TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1172

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Brumati

Flora Medico œconomica.

1172

All Mto Re

Dr. Leonardo

Naturalista

Flora

Meine Erinnerung

A

D.r Leonardo. Brumatti

Egregio. Sacerdote. Naturalista. & Botanico.

Rinomatissimo. Osservatore. Profondo. Delle.

Opere. Di. Natura. Socio. Di. Varie. Accademie.

Scientifiche & Letterarie.

Ottimo. Amico. Di. Animo. Di. Cuore.

Generoso. & Gentile.

Generoso. & Gentile.

In. Memoria. Indelebile. Del. Dono. Ricevuto.

& In. Pegno. Di. Sincera. Amicizia.

Giuseppe. Dr. Degrassi.

Dedica. Questa. Meschina. Epigrafe. Colla. Quale.

Un. Cuore. Sensibile. All'. Amicizia. Vuole.

Esprimere. La. Sua. Riconoscenza.

Monfalcone a dì 10. Marzo 1846.

Mi è venuta l'idea di mandarle un' Epigrafe per quietanza delle Flore avute in dono. Oh Dio! un' Epigrafe! ella dirà. E quale!! ma qualunque la sia, prego di non abbadare all'abito infelice e povero, e di considerarla una espansione sincera di cuore, uscita fuori nella sua semplicità senza curarsi di esterni abbellimenti.

Sarei venuto a trovarla in persona, anche per informarmi meglio del di Lei stato di salute, ma io pure questi giorni stava poco bene, e jeri mi sono fatto un salasso ed ho preso il Dio barbaro. Oggi però sto meglio, e sono stato anche a Ponte di Calignano ed a Vermigliano, senza poter arrivare da lei. Ma non staremo molto senza vederci. Mia moglie è anche ammalata, ma va migliorando.

Si conservi sempre nel suo buon umore, che salute a noi non manca.

[illegible] di moltiplicati saluti

ora và migliorando.

Si conservi sempre nel suo buon umore, che salute a noi non manca.

La prego continuarmi la di lei cara amicizia e di accogliere i saluti miei e della mia famiglia, nel mentre con tutta stima e considerazione mi protesto

Monfalcone li 11. marzo 1846.

Suo Obb.mo ed aff.mo amico

[illegible]

...o Sig.re Sig.r Col.mo

... Brumatti

...S.P.e

a Ronchi

Flora

Médico - Economica

П

Flora Medico-Economica del Territorio di Monfalcone.

Preceduta dalla Spiegazione dei vocaboli tecnici in essa usati, disposti in ordine alfabetico; da un Indice delle proprietà, e degli usi delle piante, colla spiegazione dei termini medici, e da altro di tutti i nomi scientifici, italiani, tecnici, Linneani, e vernacoli delle piante stesse

Compilata dall' Abate Leonardo Brumati

e

diretta al D.r Giuseppe Degrassi

Ronchi di Monfalcone

1844.

IOTECA COMUNAL
UDIN

È molto più facile trovar qualche cosa che non era stata osservata in ciò ch'è già fatto, e sofisticarvi, e farvi dei cambiamenti di quello sia da bel principio tutto ben immaginare, e rettamente ordinare.

Galeno.

Al Chiarmo Signor

Dottore Giuseppe Degrassi M. F. Condotto a Monfalcone

Membro effettivo dell'Imp. Reg. Società Agraria di Gorizia ecc.

Egregio Signore!

Coll'esternatomi desiderio di avere un Catalogo delle Piante medicinali del Paese Ella ha dato impulso a questo misero lavoro, ond'è di tutto diritto che qualunque ei sia a Lei venga diretto.

L'ardente brama di corrispondere all'amicizia, che si compiace di accordarmi, mi trasse a ridurre il Catalogo da Lei desiderato in uno sbozzo della Flora Medico Economica del nostro Territorio. La fretta che mi sono dato nel compilarla giustifichi, per ora, la sua ristrettezza, e le mende che pur troppo devono essersi incorse. Corra pel momento così, come un Prodromo di più esteso e più corretto lavoro sullo stesso soggetto cui sto applicandomi, e che Le verrà fra non molto comunicato.

Si degni d'accogliere frattanto col solito suo compatimento per me questa prima testimonianza della profonda e sincera stima, colla quale me Le protesto

Ronchi di Monfalcone a dì 6. Novembre 1846

D. L.

Obbmo Affmo Amico

L. Brumati

Flora Medico-Economica Pag. I.
Spiegazione dei termini tecnici usati nella presente
Flora Medico-Economica - - - - " VII
Prospetto del sistema sessuale di Linneo, seguito
in questa Compilazione - - - - - " XXV.
Indice delle Proprietà e degli usi delle Piante colla
spiegazione dei vocaboli medici - -
Indice di tutti i Nomi scientifici italiani tecnici;
linneani, e vernacoli - - - - - .

Spiegazione

dei Termini tecnici usati nella presente Flora Medico-Economica.

Acerosa. Foglia fatta a guisa di pungolo, come negli asparagi selvatici (asparagus acutifolius)

Aculeato. Fusto o foglia forniti di aculei, o spine aderenti soltanto alla scorza e non al legno, come sono quelli delle Rose.

Acuminata. Foglia che termina come all'improvviso in una punta affilata, siccome quelle dell'Armellino

Aggregato. Fiore il cui ricettacolo dilatato sostiene più fioretti muniti del proprio peduncolo, o del loro calice, come nello Sgarzo (Dipsacus) e nella Vedovine.

Aguzza. Ved. Acuminata

Alato. Caule che ha due bordi longitudinali fogliacei o membranacei come quello della Scrofolaria acquatica.

Alato. Seme circondato da una membrana sottile, come quelli dei Violari gialli

Ali. si chiamano i due petali laterali della corolla papilionacea, come nei Piselli nella Fava, nei Fagiuoli.

Amento o Gattino. Si chiama la spica dei fiori di alcune piante, come del Noce del Nocciolo dell'Ontano

Antere. Gruppetti che sogliono trovarsi sopra gli stami e gettano al'

loro tempo il Polline, od umor fecondante.

Apetalo. Fiore senza petali

Apotecio o Talamo è un corpo di forma varia in cui sono incassati, o riposti gli organi della riproduzione dei Licheni

Arillo o Velo è quella membrana sottilissima, che copre più o meno alcuni semi ed è osservabile nei Piselli.

Articolato. Caule e Siliqua, che di tratto in tratto sono divisi da nodetti, formanti articolazioni, come nel Garofano, nella Capsula dalmassi al.

Ascella. chiamasi l'angolo tra le foglie ed il fusto, o tra il ramo ed il tronco.

Ascellare. Foglia, fiore, frutto, o picciolo e peduncolo, che nasce nelle ascelle fra il tronco ed i rami ...

Bacca o Acino. Frutto ripieno sugoso, senza valvole e che racchiude i semi sciolti e nudi, come nell'uva nel Sambuco, e nel Ribes.

Baccello o Legume: Pericarpio composto di due pezzi, o valve, che si apre da una sola commettitura, essendo i semi attaccati all'altra come nel Fagiuolo.

Barba. Il labbro inferiore della corolla labiata, ed anche qualche parte di pianta fornita di peli come i nettarj di qualche Iride, o della Poligala volgare.

Bi due volte, onde Bifido diviso in due parti. Biforcuto due volte forcuto

Bocca. Dicesi propriamente l'apertura della corolla labiata; talvolta però anche il lembo d'altre corolle monopetale.

Brattea o foglia florale quella ch'è situata immediatamente sotto i fiori, ed è diversa dalle altre foglie della pianta.

Calice, o Perianzio. è la parte più afferma del fiore, che copre e difende tutte le altre, come vedesi nella Rosa, nel Papavero.

Caliculato. dicesi il calice rinforzato da altre squame, come nel Garofano.

Capello. si chiama la parte superiore dei funghi, che contiene le parti della fruttificazione.

Capolino, di fiori è un aggregato di essi in un mazzetto rotondo a guisa di globo posto alla cima del fusto o dei rami, come nel Trifoglio coltivato.

Carena. chiamasi il petalo inferiore concavo, e fatto a guisa di barchetta nei fiori Papilionacei, come nella Fava, nei Piselli

Carenata. parte di pianta che ha la figura di una navicella.

Cariosside. Pericarpio secco d'un solo seme aderente all'integumento proprio del seme, come nell'orzo, nell'avena.

Cartilaginosa. parte d'una pianta composta d'una specie di cartilagine, o sostanza rigida e secca come la carta.

Cassula. frutto che seccandosi indura, ed apresi in diverse maniere per lasciar uscire i semi, come nel Papavero, nel Lino.

Caule. è propriamente il tronco delle piante erbacee, ma così nomasi anche quello di tutte le piante, che portano fiori visibili

Cima. chiamasi l'aggregato dei fiori, che montano ad eguale altezza

ma i cui gambetti non partono tutti dal medesimo centro a modo di ombrella, come nel Sambuco, nella Pagagna bianca.

Cirro o Viticcio. Fibetto per lo più avvolto in spiral per mezzo del quale la pianta si attacca ai corpi vicini, come nella vite, nei Piselli, Zucche etc.

Composto. Chiamasi il fiore, che sopra un ricettacolo e calice comuni porta molti fioretti o semifioretti, come nel Girasole, nel Radicchio.

Concettacolo. Pericarpio per lo più coriaceo o membranaceo simile al legume; ma di un sol pezzo, che si apre da una sola commettitura ad all'orlo della quale sono attaccati i semi come nelle Spironelle di campo.

Concamerazione. Dicesi il vacuo della capsula quando è divisa da tramezzi in più cavità.

Corimbo. Dicesi il mazzetto di fiori che partendo da diversi punti del fusto vanno a terminare allo stesso piano, come nel Millefolio.

Corno o Cornetto. Dicesi uno spazio di nettario che trovasi alla base della corolla, come nella viola e nella Spironella. V. Nettario

Corolla è il più interno inviluppo del fior completo, ovvero la sua parte più colorita, più bella e brillante, che circonda immediatamente gli stami e che tanto si ammira, come nelle Rose, nei Garofani etc.

Crenata e Crenulata. Parte di pianta segnata all'intorno con denti rotondi, non puntuti, come le foglie della Bettonica.

Culmo. Dicesi il fusto delle Graminacee come le canne, la paglia

Cuneata, o Cuneiforme. Foglia più lunga che larga, e si ristringe

alla base, come nella Porcellana o Grassula

Didimo, o Gemello. dicesi il seme formato di due parti rotonde, unite insieme, come nell'Erba puzza. Coriandro selvatico.

Disco. è il centro dei fiori composti, come nel Girasole; chiamandosi raggi i flosculi della circonferenza

Drupa. Pericarpio, il cui seme è contenuto in un corpo duro ed osseo, vestito da una sostanza polposa e carnosa, per lo più libera dal calice, come la Ciliegia, l'oliva.

Embriciate. Foglie, o squame del calice, che si addossano le une sulle altre, come le tegole sui tetti per es. negli Articiocchi.

Epidermide. Membrana esteriore sottile, che copre la scorza dei vegetabili, ed è ben marcata nei getti dell'anno nel Sambuco.

Epigina. Corolla piantata sopra il calice, come nelle Rose e nelle ombrellifere.

Ermafrodito. Fiore contenente Stami e Pistilli

Fauce, o Gola. è la parte della corolla d'un sol pezzo posta tra il lembo ed il tubo.

Femina o Feminino. Fiore con Pistillo senza Stami.

Filamento o Stame. è quello che sostiene l'antera, assai rimarcabile nei fiori del Giglio per la sua grandezza.

Fille. diconsi le foglietta formanti il calice, che dicesi monofillo se è composto di una sola, polifillo se di più.

Flosculoso. Fiore composto di più fiorellini contenuti in un sol calice comune, come nel Cardon (Serratula arvensis)

Fogliolìne, o Foglietti diconsi quelle che sono attaccate molte ad un solo peziolo, come nel Trifoglio, nella Veccia.

Fornicato. il lobo superiore della corolla concavo

Fronda chiamasi la foglia delle Felci e delle alghe, ch'è una dilatazione della pianta aderente alla radice.

Frutice o Arbusto Pianta legnosa che da una radice getta più fusti portanti occhi e gemme, ma men alto dell'albero come la Rosa il Rufaggine ~~[illegible]~~

Fusto. V. Caule di cui è sinonimo

Galea. Dicesi il labbro superiore della corolla labbiata

Gattino V. amento

Geniculato. V. articolato

Germe, od Ovario. Dicesi l'embrione del frutto immaturo nel fiore

Glabra. Parte di pianta liscia senza peli come le foglie del Pioppo

Glandola. è un corpicciuolo molle spugnoso destinato a trasudare un qualche umor proprio, si vede nel picciuolo del ciliegio

Glauco è un verde bianco, come le foglie del Broccolo

Gluma coppa, Pula, o Bula. è la coperta dei fiori delle graminacee osservabile nel frumento ed altre cereali.

Gola. V. fauce

Grappolo V. Racemo

Guaina. Chiamasi la base di alcune foglie, che abbraccia interamente od in parte il fusto, come nelle Graminee nel Finocchio.

Imbutiforme, o Infundibuliforme. Corolla fatta ad imbuto a pirria diremmo noi come nello Stramonio.

Imenio è la membrana, che investe la parte dei Funghi contenente la fruttificazione.

Invoglio o Involucro. è il complesso di una o più foglioline situate in giro alla base dei gambetti o delle ombrelle di alcune piante, come vedesi nella Carota.

Involucro. V. Invoglio.

Ipocrateriforme. Corolla regolare d'un pezzo, il cui lembo è piano col tubo per piede a modo di sottocoppa, come nella Primavera.

Ipogina. Corolla che rimane sotto l'ovaja come nella Salvia.

Irregolare. Corolla, i cui pezzi variano in figura, grandezza e proporzione non formante un tutto simmetrico, come nella Salvia.

Irsuta o Pelosa. Parte di pianta con peli non ammucchiati nè intrecciati; come nella Pelosella

Ispida, od Irta. Parte sparsa di peli rigidi e fragili a modo di setole come nella Boraggine

Labiata. Corolla irregolare d'un sol pezzo che si divide in due labbra come nella Salvia

Labbro. una delle parti della Corolla labiata.

Laciniata. Foglia tagliata diversamente in più parti, che egualmente si suddividono

Lamelle o Laminette. si dicono quelle che occupano le parti inferiori del cappello di alcuni funghi.

Lana, Lanugine o vello. Pelo molto delicato e morbido di cui sono sparse talvolta le parti di alcune piante.

Lanceolata. Foglia fatta a guisa di lancia o che insensibilmente va restringendosi alle estremità, come nella Piantagine lunga.

Legume. V. Baccello

Lembo. La parte superiore o più larga della Corolla.

Lesiniforme o Subulata. Foglia lineare alla base, che restringendosi insensibilmente fino alla punta.

Lineare. Foglia lunga e stretta egualmente nella sua lunghezza benchè si restringa nelle estremità come nelle Gramigne

Linguettata, o Ligulata. Corolla di un pezzo o petalo fatto a striscia o linguetta piana voltata tutta per un verso come nell'insalata, e nei fiori esterni del Girasole

Loppa. V. Gluma.

Mascherata. Dicesi la Corolla ringhiosa, o labiata, le cui due labbra chiuse rassomigliano un muso d'animale, come nella Cimicazza

Maschio, o Mascolino. Fiore con stami senza pistillo.

Membranacei. Foglie o semi privi di carne e pezzosità, come i semi maturi dell'olmo.

Mono significa uno, quindi monospermo un sol seme.

Monofillo. parte di pianta d'un sol pezzo

Monopetala. Corolla d'un sol petalo.

Mutico. Si dice d'un pezzo di pianta senza coda, quindi mutico dicesi il calice senza punte sulle fille, e mutiche si chiamano le glume senza resta, come nel Frumento e nel Riso da noi detto senza mustacchi.

Nettario. Parte del fiore per lo più destinata a separare un umor dolce avidamente ricercato dagl'insetti. Per Nettario però suolsi intendere tuttociò che riscontrasi nei fiori oltre il calice la corolla, gli stami, le antere, gli Stili o Pistilli, gli stimmi e l'ovajo; onde Linneo chiamò Nettario anche il cornetto della viola e della Spironella

Noce o Nocciolo. Seme osseo, coperto o spogliato del Pericarpio, come la Nocciola, la Ghianda.

Ob. al contrario, così:

Obcordato. cordato al contrario, cioè colla punta alla base e l'intaccatura alla sommità come la siliquetta della Borsa Pastore

Obovato. Ovato al contrario cioè colla parte più ristretta alla base e la più larga alla sommità, come le foglie dello [illegible], Volg. Fojarola.

Ombrella. Dicesi il mazzetto di fiori i cui peduncoli proporzionali

tra loro partono da uno stesso punto o centro e si estendono, come le bacchettine d'un'ombrella aperta.

Ombrellifere. Chiamansi le piante, che portano i fiori in ombrella.

Orecchietta o Stipula. Dicesi la foglietta, il filo od altra appendice situata alla base del picciolo delle foglie come nei Piselli nella Rosa gallica.

Ovaja od Ovario. V. Germe.

Ovale od ovata. Foglia che ha la figura d'uovo

Paleaceo. Ricettacolo munito di pagliette o squame rigide

Pannocchia. Dicesi la fruttificazione portata da spighette diverse in peduncoletti sottodivisi in varie maniere come nell'avena, miglio ecc.

Pannocchiola. Piccola pannocchia od anche porzione di essa.

Papilionacea. Corolla irregolare che ha la figura d'una farfalla con quattro petali o cinque; dei quali il superiore dicesi vessillo, i laterali ali, l'inferiore carena

Pappo. Fiocchetto di peli fili o pagliette a guisa di volante, che corona i fiori, come nella Radichella nell'insalata

Peduncolo. V. Gambetto.

Pelta. È il Talamo o Apotecio coriaceo [illegible] spianato, aderente al Tallo senza contorno o margine, o cinto da sottile [illegible] contorno accessorio, come [illegible] della [illegible] perfetta, di sottile membrana gelatinosa che ne [illegible]

Peltata. Dicesi la foglia d'una pianta che ha il picciolo ad un punto dritto nel centro come la foglia del Ricino e le [illegible] negli

Strobili del Cipresso

Pennata. Foglia che si compone di molte foglietti attaccate lateralmente lungo un solo picciolo, come nell'acacia, nel Noce.

Pennato fessa. Foglia fessa per traverso in molte, lunghe, ed orizzontali strisce.

Pennato-mozza. Foglia composta di foglietti pari, senza l'impari.

Perianthio. V. Calice.

Peponi, o Popone. Pericarpio carnoso, che ha i semi lontani dall'asse, attaccati alla periferia, e non coronato dal calice, il quale è inferiore come le zucche ed i meloni.

Pericarpio. Dicesi quello che veste circonda e racchiude i semi, che non si possono vedere se non quando sono mandati fuori od estratti

Peridio. È la membrana che divide le parti della fruttificazione d'alcuni funghi, e si apre in varie maniere.

Periginia Corolla che circonda l'ovaja come nella Rosacea, ove è inserita attorno all'ovario, o sopra il calice, che lo circonda.

Perigonio. Dicesi l'involucro semplice o doppio del fiore, ch'è composto dalla Corolla e dal calice, o soltanto dell'uno o dell'altra.

Peristoma. Si chiama il margine od il contorno dell'orifizio o bocca dell'ovaja dei muschi.

Peritecio, o Scodella. È un apotecio rotondo, sottile, aperto, ma ricoperto da uno strato colorito, e circondato da un peritecio, o contorno accessorio, formato da un tallo

per lo più di colore diverso; come nei Licheni..

Petali chiamansi le foglie colorite del fiore, od i pezzi formanti la corolla, per distinguerli dalle foglie della pianta.

Picciolo o Picciuolo chiamasi il manico o la costa che sostiene la foglia.

Pina o Strobilo è un Pericarpio conico, duro, da cui difficilmente si possono cavar i semi, come quello del Pino da Pinocchio, del Cipresso.

Pistillo, o Stilo. è la parte feminea del fiore, e ne occupa il centro sostenendo la stimma. È rimarcabile assai nel Giglio.

Placenta. dicesi il sostegno cui stanno attaccati i semi, che in alcune piante è una sostanza spugnosa come nel Melograno

Polloni, Sarmenti, Stoloni. diconsi que' rami filiformi, che sorgendo dalla radice o dal tronco mettono alla cima radici, e producono novelle piante, come nelle Fragole, nelle viole.

Pomo. è un Pericarpio composto esternamente da una sostanza polposa o carnosa, ma più dura e meno sugosa delle Drupe; coronata dal calice, divenuto Pericarpio, ed i cui semi sono contenuti in caselle cartilaginee o cartacee, [illegible] come nel Pero.

Popone, v. Pepone

Pubescente. Parte di una pianta coperta di un pelo molto delicato e morbido, piuttosto raro e corto.

Quadri. quattro volte, quindi:

quadridentato con 4 denti, quadrifogliato con 4 foglie

Quadrisperma, con 4. semi.

Racemo o Grappolo. dicesi il mazzetto di fiori, o di frutti disposti sopra un peduncolo comune, non vicini come nella spica, non lontani come nella pannocchia, e coi gambetti parziali semplici, o ramosi, disposti per ogni verso, formanti una figura ovale, o cònica, o cilindrica, come nella Vite, nella Fitolacca.

Rachide. è un Ricettacolo comune sostenente molti semi, come l'asse, o il centro delle spiche del frumento, e di altre Graminee.

Radiato, o Raggiato. Fiore che porta nel centro o disco fiori flosculosi ed all'intorno semiflosculosi o ligulati; come nel Girasole.

Rampicante. Fusto che s'innalza avviticchiandosi per se o mediante viticci; come il Luppolo, la Vite e simili.

Reniformi. Foglie, o Frutti aventi la forma di un fagiuolo comune.

Repanda, o serpeggiante. Foglia col bordo tortuoso, o sinuoso come nelle Verze.

Resta; coda o filo che termina le Glume dei fiori graminacei, che da noi dicesi <u>stuccaron</u>, come nel frumento, nell'orzo.

Retusa. Foglia molto intagliata, con un seno ottuso, nel quale suol spuntare un peluzzo o puntina, come nelle foglietta della veccia.

Ricettacolo. dicesi la parte su cui poggiano tutte le parti della fruttificazione e che chiamasi <u>proprio</u> quando sostiene un sol fiore, comune quando ne porta molti

Riflesso. significa piegato all'infuori

Ringhiosa V. Labiata e mascherata

Rudimento V. Germe.

Rugosa. Foglia, le cui ramificazioni più unite del fondo, lo innalzano a guisa di crespe o rughe, come in quelle della Salvia

Runcinata. Foglia ritagliata per traverso con frangie di sopra convesse; di sotto trasversali come nell' Erisimo.

Saettiforme, o Saggittata. Foglia triangolare, incisa alla base, ed a modo di freccia terminata in punta, come nell' Aro.

Samara Pericarpio compresso coriaceo membranoso, contenente pochi semi, come quello dell' olmo e dell' acero.

Sarmento. V. Pollone.

Scapo. Dicesi il gambo dei fiori, che si alza dalla radice, o dal bulbo, senza foglie nella sua lunghezza, come nei Giacinti, nella Radichiella

Scandente. V. Rampicante

Scariosa. Calice o foglia di sostanza arida, bianchiccia e sonora, come in alcune Centauree

Scodella V. Pericarpio con [illegible]

Seme è quello dal quale si riproduce la pianta, come il grano del frumento

Semi- mezzo es. [illegible], [illegible] foglia mezzo ovata

Semiflosculoso Fiore composto di fioretti [illegible], di una corolla tutta per una parte, o ligulato, come nel Radicchio

Sessile Fiore o foglia attaccati al caule senza picciolo, e senza gambetto

Setolosa Foglia coperta di peli bianchi eminenti diritti, e rilucenti

Siliculo o Siliquetta. Piccola Siliqua più larga che lunga

Siliqua. Pericarpio simile al Baccello, ma che si apre da ambe le commettiture: staccandosi nell'aprirsi tutte due le valve ed i guscj ed è spesso divisa in due da un tramezzo, come nei Violari

Smarginata. Parte di pianta, che termina con un taglio od incavatura, che divide in due la punta

Soredio. È l'unione dei propaguli posati sopra un ricettacolo proprio incastrato nel Tallo dei Licheni

Soro. Dicesi un mucchio od unione di scaglie o casselle situate sulla pagina inferiore delle frondi nelle Felci

Spadice, o Spata. È una membrana per lo più arida, che contiene e ricopre molti fiori sessili. È rimarcabilissima nell'Aro.

Spiga. È formata da molti fioretti uniti insieme sopra un asse detto Rachide, da cui spuntano immediatamente come nel Frumento, nella Veronica spigata

Spora. Dicesi il corpo riproduttore, che non ha coperta, come si osservano nelle piante Crittogame

Sporangio. Dicesi la fruttificazione di alcune Crittogame, che le contiene nel corpo della pianta, i germi o spori uscenti per la distruzione della stessa come nelle Conferve

Sprone. V. Cornetto e Nettario

Stame V. Filamento

Stilo V. Pistillo

Stimma. è la parte superiore del Pistillo, spesso alquanto ingrossata, che si può ben osservare nei fiori del Giglio.

Stipite. Dicesi il piede, che sostiene il capello dei funghi.

Stipulae. V. orecchietta.

Stolone. V. Pollone.

Striata. Dicesi la parte di pianta segnata con linee alquanto profonde, come il fusto del Rusco.

Strobilo. V. Pina

Sub significa quasi, perciò

Sub striato vuol dire quasi striato o leggiermente striato.

Subulata. Foglia. V. Lesiniforme

Suffrutice. Pianta, che partecipando dell'erbaceo, e del legnoso, maturati i semi perisce il fusto, conservandosi esso tutto l'anno ad una piccola altezza, e lo rinnova l'anno seguente, come il Timo, la Salvia

Supera, e Superiore. V. Epigina.

Tallo. appellasi l'espansione vegetabile propria dei Licheni nella quale non si distinguono vere foglie nè [illegible] [illegible] la fruttificazione, che è spesso incorporata e nascosta nel tallo o poco sopra [illegible] s'innalza.

Talamo. V. Apotecio

[illegible] o Vagina. [illegible] il frutto dei muschi, simile alla caliptra ma diverso [illegible] la struttura, e pel modo d'aprirsi

[illegible]. Diconsi i fusti e le altre parti lunghe [illegible] in gran parte [illegible] come le foglie della cipolla

Tetra quattro: quindi tetragono a quattro angoli, tetrafillo di 4 pezzi

Tirso Pannocchia di fiori o frutti che si ristringe alla sommità, avendo la figura ovale, come i fiori del Ligustro e del Lilac

Torulosa si dice la siliqua nodosa come quella del Rafano

Tomentosa. Parte di pianta felpata di pelo corto che abbonda nella superficie, formando un tessuto denso, che non se ne distinguono i fili e regolarmente biancheggia, come nel Verbasco tasso

Tralcio. V. Pollone

Unghia chiamasi la parte del petalo che si attacca al calice od all'ovaja, come la base dei petali dei Garofani.

Vagina. V. Guaina e Teca

Valve, o imposte diconsi le pareti esterne ed i gusci, che chiudono le casselle, le silique, i baccelli ed altri pericarpj di più pezzi, come nei Violacei, nei Piselli.

Velo V. Anello

Vello. V. Lana

Verruca rappresentanza di piccole escrescenze che si osservano talvolta sulle parti della pianta, che è ricoperta di tali escrescenze, se ne vedono nei rami giovani del Noce

Verticillo anello di foglie o di fiori che circondano il caule come nella Robbia per le foglie; nel Marrubio pei fiori

Vessillo. V. Papilionacea

Villosa o Vellosa. Tronco o foglie coperti di peli separati gli uni dagli

altre piante [illegible] e questa lanuggine, come nella Pulsatilla

Viticcio. V. Cirro.

Volubile è il fusto che innalza aggirandosi intorno ai corpi vicini volgendosi in spira o da destra a sinistra, o da sinistra a destra come nei Vilucchi (Convolvulus)

Volva è una membrana carnosa spugnosa che attaccata alla base dello stipite di alcuni funghi li copre interamente prima del loro sviluppo, come nell'Agarico [illegible] il [illegible]

Prospetto

del Sistema Sessuale di Linneo per l'uso della Flora Medico Economica del Territorio di Monfalcone

Classi. Ordini. secondo i quali sono disposte le Piante della Flora

I.ma Monandria (un maschio) un solo stame in fiore ermafrodito o contenente stami e pistilli.

I°. Monoginia (una femina) un sol pistillo ed un solo stimma come nella Ippuris N. 1.

II.a Diandria (2 maschi) due stami con antera in fiore ermafrodito

I°. Monoginia (1 femina) un sol pistillo come nell'olivo N. 2 a 11

II°. Diginia (2 femine) due pistilli come nell'antossanto N. 12

III.a Triandria (3 maschi) 3 stami liberi, o non uniti al pistillo, in fiore ermafrodito

I° Monoginia un sol pistillo come nella valeriana N. 13 a 17

II° Diginia due pistilli, come nel Pane a N. 18 a 35

IV.a Tetrandria 4 stami con antere di eguale altezza, liberi, o non uniti fra loro e col pistillo

I° Monoginia un pistillo come nella Scabiosa N. 33 a 40

II° Diginia due pistilli come nella Cuscuta N. 41

V.a Pentandria 5 stami come sopra

I° Monoginia un pistillo come nel [illegible] N. 42 a 53

XXVI.

Classi. Ordini.

II° Diginia 2 pistilli, come nell'asclepiade N° 76 a 85

III° Triginia 3 pistilli, come nel sambuco N 86 a 89

IV° Pentaginia 5 pistilli come nel Lino N 90 a 91

VI° Esandria 6 stami liberi eguali in altezza in fiore ermafrodito

I° Monoginia un pistillo come nel Berbero N 92 a 99

II° Diginia 2 pistilli come nel Riso N° 100

III° Triginia 3. pistilli, come nel Colchico N 101 a 102.

IV° Poliginia 5, o più pistilli come nella Piantaggine acquatica N 103

VII° Ettandria. 7 stami liberi in fiore ermafrodito.

I° Monoginia 1 pistillo come nell' Ippocastano N 104

VIII° Ottandria 8 stami liberi

I° Triginia 3 pistilli, come nel Poligono N 105 a 106.

II° Tetraginia, 4 pistilli, come nella Paride N 107

IX° Enneandria 9 stami liberi

I° Monoginia 1 pistillo, come nell'alloro N 108

X° Decandria 10 stami liberi

I° Monoginia 1 pistillo, come nel Dittamo N 109 a 110

II° Diginia 2 pistilli, come nella Saponaria N 111

III° Pentaginia 5 pistilli come nel Sedo N 112 a 113

IV° Decaginia 10 pistilli, come nella Fitolacca N 11[illegible]

XI° Dodecandria 12 stami liberi

I° Monoginia 1 pistillo come nella Portulaca N 115 a 116

II° Diginia 2 pistilli come nell'Agrimonia N 117

III° Triginia 3 pistilli come nell'euforbia N° 118 a 120

IV° Dodecaginia 12 pistilli, come nel Sempreviro N° 121.

XII° Icosandria . 20 Stami e più, attaccati alle pareti interne del calice

I° Monoginia 1 pistillo, come nel melograno N° 122 a 130.

II Pentaginia 5 pistilli, come nel Pero N° 131 a 133

III° Poliginia più di 5. pistilli, come nella Rosa N° 134 a 141

XIII°. Poliandria da 15 a 1000. Stami attaccati al Ricettacolo

I. Monoginia 1. pistillo, come nel Papavero N°. 142 a 145

II . Diginia 2 pistilli, come nella Peonia N° 146

III Triginia 3 pistilli, come nel Delfinio N°. 147

IV° Poliginia più di 6. pistilli, come nella Clematide N° 148 a 153

XIV° Didinamia (2. potenze) 4 stami dei quali 2 più alti degli altri due, forniti tutti di antere.

I° Gimnospermia . Semi nudi, che sono attaccati in fondo al calice come nella Glecoma N° 154 a 172

II° Angiospermia Semi coperti da un pericarpo come nella Scrofularia N° 173 a 179

XV° Tetradinamia (4 potenze) Sei Stami di cui 4 più alti, e 2 più bassi, l'uno in faccia all'altro.

I° Siliculosa con Siliquetta quasi uguale in lunghezza, e larghezza come nella Coclearia N° 180 a 182

II Siliquosa con Siliqua molto più lunga che larga come nel Rafano N° 183 a 191

XXVIII

Classi — Ordini:

XVI.ª Monodelfia. (una fratellanza) Stami uniti col pistillo in un sol fascetto.

I.° Decandria 10 Stami, come nel Geranio N. 192 . 193.

II.° Poliandria più di 12 stami, come nella Malva N. 194 . 195

XVII. Diadelfia. (2 fratellanze) Stami uniti col Pistillo in due fascetti.

I.° Esandria 6 stami, come nella Fumaria N. 196

II.° Decandria 10 Stami come nella Ginestra N. 197 a 207.

XVIII. Poliadelfia (molte fratellanze) molti stami in 3 o più fascetti.

I.° Poliandria 15 o più stami come nell'Iperico N. 208

XIX. Singenesia Antere generate insieme cioè unite a modo di cilindro dal cui centro sorge lo stilo proveniente da un sol seme I fiori di questa classe sono composti

I.° Poligamia (molti maritaggi) e dicesi eguale quando tutti i fiorellini sono ermafroditi ed hanno stami e pistillo come nel Radicchio N. 209 a 221

II.° Poligamia superflua quando i fiorellini del centro o del disco sono ermafroditi e quelli della circonferenza femmine come nel Tanaceto N. 222 a 238

III. Poligamia di frustranea o inutile quando i fiorellini del disco sono ermafroditi e fecondi, e quelli della circonferenza inutili cioè senza stami e senza pistillo come nella Centaurea N. 239 a 241

XX^a. Ginandria (maschio e femmina) stami che nascono dal pistillo, e non dal nettario

I° Monandria. uno stame come nell'orchide N. 242

II° Esandria 6 stami come nell'Aristolochia N° 243

XXI^a. Monoecia (una sola casa) fiori con soli stami o maschini, e fiori con soli pistilli o feminini sulla stessa pianta.

I. Triandria 3 stami, come nella Zea N° 244 e 245

II. Tetrandria, 4 stami, come nell'ortica N° 246 e 248

III. Pentandria 5 stami come nel Zanzio N° 249 e 250

IV° Poliandria più di 7 stami come nell'aro N° 251 e 255

V° Monodelfia, stami uniti in un fascetto, come nel Pino N° 256 e 262

XXII^a Dioecia (2 case) fiori con stami o maschi sopra una pianta e fiori con pistilli o femine sopra un'altra.

I°. Diandria, 2. stami; come nel salice N° 263

II° Tetrandria, 4 stami come nel moro N° 264

III° Pentandria, 5. stami come nel luppolo N° 265 e 266

IV° Esandria, 6. stami; come nella Smilace N° 267

V° Ottandria, 8. stami come nel Pioppo N° 268

VI° Enneandria 9 stami come nella Mercuriale N° 269

VII° Monodelfia stami uniti in un fascetto come nel ginepro N° 270 e 271

XXIII^a Poligamia (molti matrimoni) Fiori ermafroditi con stami e pistilli fiori maschi con soli stami, e fiori femmine con soli pistilli

XXV.
Classi .. Ordini

sulla stessa pianta 11

I° Monoecia. Fiori ermafroditi, fiori maschi, e fiori femmine sopra una sola pianta come nell' Andropogone N. 172 a 175.

II. Dioecia. Fiori maschi, femmine, ed ermafroditi in due piante, come nel Frassino N. 276. e 277.

XXIV.a Crittogamia (nozze o maritaggi nascosti) Fiori, in cui non si distinguono stami nè pistilli e si divide in

I° Gonatteridi. Vegetabili con fusto articolato ed inguainato privo di foglie coi frutti chiusi in indusii attaccati a ricettacoli peltati disposti in spiga o gattino come nell' Equiseto N. 278

II° Felci. Vegetabili aventi i fiori appena visibili, collocati dietro le foglie, e senza altro fusto che il peziolo come nella Cetoracca N. 279 a 284

III° Muschi. Vegetabili con fusti sottili provvisti di foglietti sempre verdi, aventi per fruttificazione una cassettina a modo di vasetto con turacciolo, nella quale si contiene il polline fecondante con i fondo il seme di un corpuscolo od embrione senza cotiledone e [illegible], come nel Ipno N. 285.

IV° Epatiche. Vegetabili di fusto foglioso o frondoso con casselle senza coperchio fornite di piedi e divise in valvole, come nella Marcanzia N. 286

V° Licheni. Vegetabili che hanno un tallo (sostanza o corpo enormemente variabile) colla fruttificazione [illegible] [illegible]

come nella Parmelia N.° 287 a 290

VI.° Alghe. Vegetabili tubulosi, membranacei o gelatinosi, che nascono in luoghi umidi, o nell'acqua; colla fruttificazione alla superficie o sotto di essi come nella Conferva N.° 291 a 292.

VII.° Funghi Vegetabili di forma varia, di sostanza carnosa tenera, morbida senza radici a riserva di qualche filetto; privi di foglie e di fusto, alcuni soltanto essendo provvisti di un piede o stipite portante alla sommità una specie di capello, come nel Boleto N.° 293 a 300

Flora

Medico-Economica. —

Classe I.ª

Monandria. Un solo Stame

Ordine I.º Monoginia. Un solo Pistillo

Genere I. Salicornia. Corolla nessuna. Seme un solo rinchiuso nel calice.

Specie 1.ª S. erbacea. Rami erbacei distesi, articolati compressi ed intaccati alle cime. Spighe nelle ascelle opposte gambute squamme ottuse

Sinonimia Salicornia herbacea. Lin. [illegible] salicornia off. Kali

Fiorisce in Agosto e Settembre. Nei prati rimasti vicini alla riva della marina. Annua.

Ha sapore salato

Si accomoda nell'aceto in alcuni paesi e si mangia col nome di Bacicci come noi mangiamo i Peveroni

Osservazione. Si questa che la S. fruticosa [illegible] [illegible] fruticosa e più grande [illegible] [illegible] e [illegible] a motivo del sale che contengono. Abbruciandole si può ottenere la soda che serve principalmente per la fusione del ve[illegible] [illegible]

Classe II.ª Diandria. due Stami

Ordine I.° Monoginia un Pistillo

Gen. II.° Olivo Cal. 4 dentato Cor. con 4 divisioni rotonde. Drupa

Sp. 2.ª Ol. europeo. Foglie lanceolate intiere verdi. sotto bianco coriacee

Lin. Olea europæa. It. Olivo. Ven. Ulivo, Ulivar

Fiori bianchicci in Giugno. Coltivato negli Oliveti, volgarmente

come Arbero

Legno forte usato dai Tornitori per scattole pialle etc.

L'oglio d'oliva serve per ardere ed a condir cibi è emolliente, [illegible]

[illegible] quindi si usa nella Disenteria nel Tenesmo nella colica

stranguria, artritide enteritide morsicature etc.

III.° Gelsomino Cal. e Cor. divisi in 4. o 5 parti. Bacca con 2. semi.

Antere nascoste nel tubo della corolla

3.ª G. officinale. Foglie opposte pennate, fogliolina acuminate

l'ultima più aguzza.

Jasminum officinale. It. Gelsomino bianco o G. selvatico.

Ven. Giassamin. Frutice

Legno tenero con molta midolla onde se ne possono far cannucce da

pipa

Fiori bianchi d'estate. Coltivato negli Orti. Perenne

L'oglio odoroso si prepara piuttosto per cosmetico che per uso medicinale, per dar odore cioè alle pomate ed altri unguenti

Il G. grandisfiore o di Spagna, che s'innesta sopra il selvatico e si dà tra noi per il soave odore de' suoi fiori, si distingue pei fiori più grandi e per essere rossi all'esterno, od al di sotto.

IV° Ligustro. Cal. con 4 denti Cor. divisa in 4 parti. Bacca con 4 semi

4°. L. volgare Foglie lanceolato-ovate ottuse od ellittiche. Racemi terminanti.

Ligustrum vulgare. Ver Bachiera. A Ruvistico Frutice.

Fiori bianchi in Maggio da pertutto nelle siepi. Perenne

Ha forza astringente che si attribuire alle foglie ma ora è trascurato. Usavasi per le ulcere della bocca.

Le bacche somministrano un color nero che mescolato cogli acidi minerali diventa rosso coll'orina porporino, e col vitriolo verde

V° Veronica Cor. divisa in 4 parti, la cui inferiore più piccola Caselta di due cavità fatta a cuore

5°. V. spigata Pubescente foglie opposte, ellittiche seghettate. Racemo terminale. Perenne.

Veronica spicata. It. – Ver. – Off. The europeo. The Svizzero

Fiori cerulei Luglio, Agosto.. nei prati, specialmente nel monte, nelle vigne, e talor lungo le strade Perenne

Usi gli stessi della V. officinale ancor nelle nostre spezierie si usa per quella, che non si trova che sugli alti monti.

Ha sapore amareggiante piuttosto stittico; si usa come il Thè di cui è succedanea nella tosse nella tisi nei mali pituitosi di petto in infusione con d.° 55 [illegible] d'erba secca in 66 [illegible] d'acqua.

5.° V. Anagallis. Racemi alla cima del fusto e nelle ascelle delle foglie lanceolate e dentellate a sega

V. Anagallis. It. Crescione Ver. Cresson Gallinella d'acqua

Fiori celesti chiari da Maggio a Settembre. Nei fossi d'acqua perenne nei ruscelli e nei luoghi paludosi. Perenne

Il sugo espresso solo o col latte preso la sera giova nello scorbuto.

7.° V. Beccabunga. Racemi nelle ascelle delle foglie ovate e col fusto strisciante che mette radici

V. Beccabunga. It. Crescione. Ver. Beccabunga, Salata d'acqua. Perenne

Fiori celesti tiranti al porporino da Maggio all'Autunno. Presso le sorgenti d'acqua e nelle fosse

Si usa come l'Anagallis.

Osserv. Sono comunissime in primavera tra i cereali le veroniche agreste, arvense, ederifolia e Buxbaumiana che quasi tutte coprono il terreno coi fusti distesi e colle foglie e si conoscono indistintamente col nome vernacolo di [illegible]. Non possono recar gran danno perchè periscono appena maturati i semi in Maggio. Sarà per ordinare [illegible] le mettono [illegible] la Botanica officinale che tutti [illegible]

da quanto, cochi sia conosciuta abbia dato origine al detto comune, è congiunti come l'erba betonica. Ed ecco come appoggio la mia opinione. Nella spiegazione dei nomi generici tratta dal Glossario del Sig. Theis al vocabolo Betonica dicesi: corrotto di Vetonica, ed alla parola Veronica leggesi: alterato di Betonica, e più sotto, Tutti gli antichi Autori riuniscono queste due piante per l'analogia de loro nomi." Onde conchiudo che se gli autori che pur le studiarono le confusero non è da maravigliarsi, se il volgo abbia fatto altrettanto.

VI° Graziola Cal. di 5 foglie. Cor. irregolare tubulosa quasi bilabiata col labbro superiore voltato all'insù, l'inferiore a tre lobi. Stami 4. de quali 2 sterili ciascuna con due cellette.

8° Graziola officinale foglie lanceolate eghettate: fiori peduncolati

Gratiola officinalis. Lin. Tanacavallo. Vol. Erba graziola off. Gratiola. (China de' poveri. Erba china)

Fiori giallognoli tal volta bianchi. Da maggio a settembre ne prati umidi in tutto il Territorio. Perenne

Erba d'odore nauseante, sapor fortemente amaro, qualità emetica drastico-catartica antelmintica. Si usa

nella mania nell'apatia nell'itterizia contro i vermi etc.
Dose dell'erba ridotta in polvere da gr ij – jv – in lib. j. d'acqua.
I più recenti Medici le attribuiscono la facoltà controstimolante quella cioè che deprime ed abbatte l'energia vitale nella guisa che fa il salasso, di cui talvolte ne può far le veci, dalla quale facoltà dipende, secondo essi, l'azione purgativa. Si prescrive quindi nelle febbri intermittenti, specialmente che non cedono all'uso della china, nelle dissenterie d'indole eminentemente iperstenica nelle malattie cutanee etc.

VII° Licopo. Cor a quattro divisioni, una delle quali smarginata. Stami distanti. Semi 4 nudi in fondo al calice.

1. Licopo europeo. Foglie ovate, lanceolate, dentate.
Lycopus europaeus. It. Marrubio acquatico Ven. Marrubio salvadego
Fiori bianchi macchiati di porporino luglio agosto.
Ai margini dei fossi lungo i muri nei luoghi umidi di Cortellazzo etc. A Montalcone nelle fosse
Perenne
Pianta astringente che dà un sugo atto a colorire in nero. Preso in fallo pel Marrubio comune produsse acerbi dolori

VIII° Ramerino. Cor inguale, labbro superiore intero

stami più lunghi della corolla e con un dente alla parte

10° Ramerino officinale. Foglie opposte lineari, col bordo ripiegato, sopra verdi, sotto bianche.

Rosmarinus officinalis. Il Rosmarino Ven. Osmarin Frutice. Fiori cerulei. Marzo. Coltivasi negli orti.

Le foglie ed i fiori danno un oglio volatile d'odore forte di sapor aromatico caldo che ha facoltà stimolante antispasmodica menagoga stomatica. Si raccomanda nella dispepsia clorosi, isterismo, debolezza di nervi. Si fa l'infuso con dram ss–j in O: jß. d'acqua o di vino che si beve in tre o quattro volte. L'acqua distillata dei fiori dicesi volg. Acqua della Regina d'Ungheria

IX. Salvia Cor. labiata. Filamenti attaccati trasversalmente ad un gambetto

11° S. officinale Foglie lanceolate ovate rugose con dentini ottusi nel contorno Frutice.

Salvia officinalis. La Salvia comune. Sdanelli Ven. Salvia Fiori cerulei rosseggianti da Maggio a Luglio. Si coltiva negli orti spontanea sui monti nei contorni di Chiavari. Climaco

Le foglie contengono un'oglio volatile ed un principio astringente e attivo di sapor amaretto alquanto stitico

Si raccomanda come nervina, stomatica menagoga e

- e ne fa infeso condram ij–jo in lib j d'acqua, che si va bevendo a poco a poco. Esternamente si usa per fomenti corroboranti e per gargarismi nella rilassatezza delle gengive.

Ossera. La Salvia pratajuola ler Salbia salvadega, che da taluni è creduta più efficace tra le foglie poco odorose e deve ritenersi per meno attiva.

Ordine II° Diginia. Due Pistilli.

X° Antossanto. Gluma di un sol fiore. Cor. di due glume appuntate contenenti un sol fiore ed un sol seme.

12° A. odoroso. Spighe ovate cilindriche. Fiori con piccolissimo gambo, e con la resta più corta di essi.

Anthoxanthum odoratum. 4 Paleino.

Fior glumacei. Marzo a Maggio nei prati e nei vasedi. Perenne.

Questa gramigna la sola odorosa del nostro paese, seccata specialmente, par ch'è un grave odore che comunica al fieno. Somministra un'eccellente pastura

Classe III. Triandria. 3 stami. Or. I. Monoginia. Un sol Pistillo.

XI° Valeriana. Senza calice. Cor. monopetala, posta sopra il frutto ch'è un seme coronato o papposo.

13.° V. officinale. Foglie tutte pennate, le se. seghettate. Fusto striato. Perenne.

Valeriana sylvestris. Valeriana silvestre o minore. It. D. of.

Fiori bianchi o leggiermente incarnati. Maggio Giugno nei prati, salu

dosi in vicinanza alle acque. Perenne.

La radice contiene un'olio volatile ha odore ireino, grato ai gatti, è di sapore amaretto aromatico ed un'eccellente anti-spasmodico, nervotico antelmintico menagogo. Si raccomanda nell'epilessia, isterismo convulsioni ipocondria emicrania amaurosi mi- gliente amenorrea contro i vermi etc. La dose della polvere è di gr. XX–XXX. due tre e quattro volte al giorno... s'ainfusa con O.ᵉ ß–j di radice in lib j d'acqua La dose della tintura è di O.ᵉ ß–j Alcuni medici italiani di buona reputazione mettono la radice di Valeriana tra i rimedi deprimenti o controstimolanti.

14.ª V. locusta. a. Coltivata Fusto dicotomo foglie bislunghe seme semplice nudo

Valeriana locusta a olitoria L. Salinella Cevrello Dolcetta Dolce mangiare Erba riccia. Ver. Salinella

Fiori celestognoli Aprile Maggio. Nei campi tra le biade. Annua.

L'erba tenera somministra un grato cibo in insalata in Quaresima.

Osserv. Qualche anno serve di risorsa alla popolazione col commercio, che se ne fa a Trieste.

XII.º Iride. Cor. divisa in 6 parti di cui tre alternativamente rivolte all'in giù ed elevate. Stimmi in forma di petali che coprono gli stami.

15.º I. germanica. Fiori barbuti Fusto moltiflora, più alto

Delle foglie spadiformi

Iris germanica. Il Giaggiolo. Iride pavonazza. Giglio pavonazzo.
Ver. Zio paonazzo. Off. Ireos, Iris

Fiori ceruleo-violetti. Maggio. Sui muri vecchi, sulle colline, sui margini dei campi. Perenne.

Radice d'odor fragrante di viola odorata acre e corrosiva, si crede espettorante diuretica [illegible]; i fiori pesti misti colla calce danno un bellissimo color verde

16.° I. Pseudoacorus. Fiori imberbi divisioni alternativamente più piccole dello stimma, foglie spadiformi affilate. Acoro falso. Iride gialla. Zio zalo

Fiori gialli. Maggio Giugno. Comune nei fossi, e lungo le rive dei fiumi. Perenne

Radice di sapor acre bruciante, astringente. È prescritta come purgante idragoga nelle idropisie adoprasi da due ad otto goccie di sugo per volta

XIII.° Cipero. Glume florali paleacee embricate per due parti, nessuna corolla un solo seme nudo.

17.° C. longo. Culmo con tre angoli terminante in ombrella sopraddecomposta circondata da foglie, i peduncoli nudi, spiche alterne

Cyperus longus. Cipero odorato. Giunco. Ver. Quadrei

Fiori fumacei ferrugineo-porporeggianti. Luglio Agosto, nei luoghi paludosi di tutto il Territorio. Perenne.

La radice odorosa fu usata come stomatica menagoga, si masticava da chi aveva ulcere nella bocca o denti guasti, per corroborare le gengive e correggere il cattivo odore. Serviva anche per dar odore alla polvere di cipria che si spargeva sui capelli, da cui pare ne avesse questa preso il nome. Si può credere non essere stata poichè tanti pidocchi vivevano nelle incipriate teste.

Ordine II Diginia Due Pistilli.

Osserv. Le piante di quest'Ordine qui descritte appartengono alle gramigne, ed hanno il fusto a nodi ed inguainato dalla base delle foglie; che sono tutte lunghe e strette, o lineari ed i fiori contenuti in glume o loppe dette volg. Bulla; molte glume sono anche sormontate da reste, volg. staccaroni. Danno quasi tutte eccellente pastura ed ottimi foraggi.

XIV Panico. Cal. (le glume esterne) di due pezzi. Cor. (le glume interne) maggiore del calice bivalve. Gluma esterna maggiore dell'interna.

18 P. Dattilo. Rad. strisciante, spighe digitate, distese pelose alla base, fiori solitarj attaccati ad una sola parte e disposti in fila.

Panicum dactylon Gramigna. Capriola. ter Gramigna. of Gramen. Fior verde rosseggianti Lug. Ag.to ne campi incolti, orti;

troppo comune. Ovunque.

La radice contenente un principio mucillaginoso è molto usata in medicina entrando nelle pozioni diuretiche, raddolcenti, e nutrienti. Si dà anche ai cavalli col fine di rinfrescarli.

19.° Panico italico. Spiga compatta di spighettine aggruppate, mescolate con setole più lunghe dei fiori: gambetti irsuti.

Panicum italicum. Panico. Ver. Paniz.

Fiorisce in estate. Coltivato. Tale in Italia era una volta molto coltivato, ma dopo l'introduzione del formentone è quasi andato in dimenticanza. Serviva di nutrimento all'uomo ed al pollame.

20.° Piè di gallo. Pannocchietta disposta quasi a due parti, spighette alterne conjugate suddivise, calici ispidi, rachide pelosa alla base ed a 3–5 angoli.

Panicum crus galli. H. P. salvatico. Pannocchiella. Ver. Panochiela. Erba piva. Pavio e [illegible].

Fiorisce in Luglio, Agosto nei campi, nei paludi, e fin negli orti. Annuo.

Ottima pastura, eccellente foraggio, ma infesta i campi e più le risaje. I semi potrebbero servire a nutrire i volatili, i domestici che selvatici. È il miglior che trovasi nei risi.

21.° P. Miglio. Pannocchia rada, pendente, le guaine delle foglie irsute. Loppe appuntate nervose

Panicum miliaceum. ♃ Miglio. Ver. Mei
Fiorisce in Luglio Agosto. Si semina nei campi dopo il fru-
mento per mantenere gli uccelli di gabbia. annuo
Un tempo si faceva del pane e prima della introduzione del for-
mentone questo ne faceva quasi interamente le veci. Nel-
le vecchie affittanze e censi del Friuli trovasi ancor nomi-
nato. Serve molto bene a conservar i frutti d'inverno ed
in scattole piene di miglio si sono spedite delle frutta delicate
a Parigi ed a Vienna che sono arrivate nella freschezza
loro naturale
Var. nero. Il miglio nero. Ver. Mei mat, che nasce spontaneo
nei nostri formentoni è una varietà e può servire agli stes-
si usi

XV° Canna Cal. bivalve contenente uno raramente più fiori
Cor. bivalve circondata da peli persistenti. Seme libero coper-
to dalla corolla. Fiori in pannocchia

28°. Canna domestica. Culmo legnoso alla base, pannocchia
diffusa, calici di quasi tre fiori eguaglianti la corolla
Arundo Donax. ♃ Canna montana. Ver. Cana vera. C. gargana
Off. Arundo montana. Perenne
Fiorisce [illegible] Agosto. [illegible] coltivasi per gli usi seguenti
[illegible] canne [illegible] cannelle e pettini per i [illegible]

e servono nei luoghi montuosi per sostegno delle viti

La radice è diuretica, e scioglie leggiermente il ventre. Se ne fà decotto con O. j–ij in lib. j–ij d'acqua.

23. C. palustre. Culmo erbaceo, pannocchia rada, con calici di 5. fiori più brevi della corolla

Arundo Phragmites ♃. Cannuccia, Spazzola di palude. Ver. Canela. Pannocchia violacea. Fiorisce in Luglio Agosto nei fiumi nei fossi paludosi e nei campi palustri ove è infesta ai raccolti. Perenne

Le foglie fresche sono appetite dal bestiame bovino, e meglio si usano per lettiera di stalla. Le pannocchie fiorite e non mature servono a far scope. I culmi volg. la canela, si adoperano per le così dette grisole da chiudere il pesce e per far soffitti e pareti volg. Taradane e cannicci volg. Sarde da allevar bachi da seta. Tagliati prima che maturino, e uniti agli sterpi ed alle Carici formano le così dette Strame da coprir capanne

Le radici sono riputate diuretiche furono perciò usate altre volte in Medicina, ora nessuno le usa

XVI. Stipa. Valva di due loppe l'esteriore terminata da resta lunghissima attorcigliata articolata alla base

24. Stipa pennata. Reste lunghissime piumose, glabre alla base

Stipa pennata. It. Lino delle fate. Stuzzica orecchie, Sternutella delle pecore. Stuzzichella. Pennine paradise. Ven. Penoli, Piumini Pennacchini

Spighette verde-gialliccie. Maggio, Giugno sui monti nelle creta [illegible] volg. grese Perenne.

È pericolosa per le pecore, poichè coi semi coperti dalla [illegible] di denti rivolti introdotti tra la lana, s'inoltrano nella pelle indi nella carne e sino nei visceri mediante il moto dell'animale facendolo finalmente perire. Vedasi al [illegible] un'istruzione governativa col N.° $\frac{1937}{427}$ an. 1830. ove trovasi anche la figura. Hanno le [illegible] lunghissime, queste reste piumose argentine a foggia da [illegible] erano adoperate dalle donne per [illegible]. Si possono far con esse anche igrometri. I nostri pastori ne fanno pennelli per giuocare alla palla, ma le nostre contadine non le lasciano portar in casa quando allevano bachi da seta, nel [illegible] [illegible]

XVII.° Segale. Cal. universale di due glume, una sola fiore e [illegible] un terzo gambettato

25.° Secale [illegible] glume coi bordi dentellati

Secale cereale. It. Segala [illegible] Segala

[illegible] Si coltiva nei campi specialmente nei più magri [illegible]

La farina nutrisce e fermentata irrita leggermente. Si dà ai cavalli per ingrassarli. Il lievito di segale si usa per la pasta dei sinapismi. Alcuni lo mettono sotto la cenere nell'aceto che si vuol fare per accelerarne la fermentazione.

Per la Segala cornuta vedasi lo Sclerozio [illegible]

XXIII° Loglio. Cal. universale di una gluma stabile contenente più fiori che hanno due glume nel calice parziale.

25° L. perenne. Spighettine alterne contenenti 8 fior contigui

Lolium perenne. Loglierella. Loglio selvatico. Ver. Imbriaghella perenne.

Spighette verdi da Maggio all'Autunno. Fra i cereali, nei margini dei campi e in tutti luoghi erbosi. Perenne.

Ottima pastura eccellente foraggio riesce bene nei prati artificiali ed è il vero Ray-grass degl'Inglesi migliorato colla coltura

27° L. inebbriante. Spighettine per due bande di [illegible] [illegible] con molti fiori

Lolium temulentum. Il Loglio quello che imbriaga

Spighette verdi [illegible] Fra i cereali [illegible] principalmente nei frumenti. Annua

Misto al frumento nel pane produce ubbriachezza [illegible] [illegible] [illegible]amento dolori di ventre agli uomini, ai cani, ai cavalli ed a molti altri animali, eccettuati i gallinacei, che di esso si nutrono. Pretendesi anche che sia nocevole alla vista [illegible] „et careant loliis oculos vitiantibus agri."

XIX° Frumento Cal. universale di due coppe concave ottuse conte=
nenti circa tre fiori

28° F. volgare Cal. parziali panciuti assai imbricati forniti di
resta o privi, e contenenti 4. fiori.

Triticum vulgare il Grano, il grosso, il gentile. Ver. Formento.

Fiorisce in Maggio si coltiva nei campi. Sono due varietà: il grano
grosso, detto anche Marzuolo, si coltiva in qualche luogo di mon=
tagna. Il grano gentile che si semina in autunno è il solo
coltivato tra noi. Annuo

Gli usi del frumento per la panificazione sono a tutti noti.
La crusca o semola si usa bollita per fomenti.

29° F. spelta Calici dureoli, cartilaginei troncati con un mu=
crone e contenenti due fiori fecondi.

Triticum spelta. Candella, farro. Ver. Spelta farro. Annua.

Si semina in primavera e fiorisce in Maggio. Ha la corolla o
gluma interna strettamente attaccata al grano, ond'è necessa=
rio di bricciarlo per mangiarsi in minestra come si co=
stuma.

30° Frumento Strisciante Radice perenne che si dirama
guarnita calici acuti di circa quattro fiori

Triticum repens Gramigna Grano canino Grano delle
formicole. Ver. Spelza gramegna

Spiga verde-glauca. Giugno Luglio. Nei campi specialmen
te arenosi, e nelle siepi. Perenne
Radice fornita di proprietà diuretica, deostruente. Si racco
manda nelle ingiature del fegato e della milza: nella do
se di oncie due a tre in due libbre d'acqua bollita sino al
consumo della metà

XX° Avena. Cal. univer. alc. di due corolle contenente molti fio
ri. resta attorcigliata sporgente dal dorso della gluma del calice
parziale.

31° A. coltivata. Fiori in pannocchia, due per calice universale
uno dei quali colla resta
Avena sativa. Avena vena biada. Ger. Vena bianca
Flume; altro cerdessianti Mag. Giu. Si coltiva nei campi dunque
semi di color bianco o nero, somministrano ottima pastura ai caval
li. Sono farinacei demulcenti nutrienti e servono all'uso
medico in forma di decotto e di cataplasma

Bien. A. avena fatua. Vena selvatica. Campagna montana. Ver.
Vena. Vena matta nasce nei campi tra il frumento. I suoi
semi devono restar molti anni nel terreno senza germo
gliare poichè nessuno se ne sviluppa l'anno che si mette il
formentone nel campo ove fu il frumento, e molti debbono
esservene ... mentre maturano e cadono prima che si

taggi queste vanno anni degli anni che non comparisce, quando poi all'improvviso, specialmente e, mette un anno di seguito del frumento nello stesso tempo tutte vi si riempia lo che ha dato motivo nei contadini all'opinione della trasformazione del frumento in avena. Colle reste di questa si fanno anche igrometri.

XXI°. Orzo. Cal. univo. a forma d'involglio di sei glume contenente 3 fiori quel di mezzo senza gambe; i laterali gambettati, spesso sterili.

32° O. coltivato. spiga compressa. tutti fiori fecondi e colla resta
Hordeum vulgare. L. Ver. Orzo
Fiorisce in Maggio. Si coltiva più varietà in paese. Annuo
Contanto di questo, che del seguente sono mucilaginosi e demulcenti molitivi e la loro tisana vien prescritta nelle malattie specialmente principalmente del petto. Si fa anche Birra ancora al detto
Nota L'orzo celeste Hord. celeste è una varietà di questo che si dice anche orzo mondo, in Italia, e da noi orzo nudo cioè a dire stesso utilità di ogni dispese brillato

33° O. distico. spighe piane fiori laterali maschi senza resta seme angolati, embriciati
H. distichum. L. Orzola, Scandella. Ver. Scandela Annuo
Si semina da alcuni per mangiarsi in minestra, e può servire

agli stessi usi degli antecedenti

[illegible] — L'Orzo [illegible] Il Orzo di Germania. è portato dal quale ne ho veduto qualche rara volta da noi coltivato ma con poca riuscita è quello del quale si prepara il così detto Orzo tedesco.

Classe IV.a Tetrandria 4 stami eguali in lunghezza.

Ordine I.o Monoginia Un solo Pistillo

XXII. Scabiosa (al comune di molte foglie; il parziale o proprio di ciascun fioretto doppio situato sopra il seme. Ricettacolo con palee, ovvero nudo

[illegible] campestre, [illegible] foglie [illegible] pennatafesse corolle raggianti a 4 divisioni.

Scabiosa arvensis. It. vedovina selvatica. Ver. vedovela de campo. Of. Scabiosa

Fiori celestognoli o rosseggianti da maggio all'autunno nei prati e pei margini dei campi. Perenne

L'erba di sapor amaretto si usava una volta nei mali cutanei.

[illegible] Scabiosa succisa. It. Morso del Diavolo. Ver. vedovela de prà. Of. Morsus Diaboli che differisce dalla campestre per aver le foglie intere ellittico lanceolate e la radice tronca onde le è venuto il nome di morso del Diavolo, trovandosi nei prati paludosi, ed ha le stesse proprietà ed i medesimi usi della antecedente.

Osserv. II La vedovella che si coltiva negli orti ed è la Scabiosa atro-
purpurea Lin. appartiene a questo genere ne serve che d'ornamento

XXIII <u>Piantaggine</u>. Cal. e Cor. a 4 divisioni. Stami lunghi. Casella
che s'apre orizzontalmente per mezzo a due cellette

35.° P. maggiore. Foglie ovate nervose liscie. Scapo e spiga gracili.
Plantago major. H. Petacciola. Ver. Piantazin masichio.
Fiori bianchi da Giugno in Autunno. Lungo gli orti nei campi e
nei prati, specialmente umidi, argillosi. Perenne
Si usava nelle flussioni d'ogni genere negli sputi di sangue, nel-
la gonorrea, nell'abbondanza di menstrui, ora è trascurata.
Esternamente giova l'acqua distillata contro le infiam-
mazioni degli occhi

Osserv. La Piantaggine mezzana, Plantago media H. Petacciola
anche questa, Ver. Piantazene ha le stesse proprietà e gli
usi stessi. Così è della Piantaggine lanceolata che si distingue
per avere le foglie lunghe e strette ed è la Plantago lanceo-
lata H. Piantagine longa lanciola. Agnoglosso Ver. Pian-
tazin longo che ho veduto usarsi nella per le punture
delle zanzare e di Mosconi con molto vantaggio

XXIV Robbia. Cor. campaniforme. Due semi baccati

36.° R. tintoria. Caule aculeato scabro. Foglie lan-
ceolate 4, o 6 in giro al fusto. Le annue pungiglionate

Rubia tinctorum Ver. off. Rubia

Fiori giallognoli in Primavera nelle rupi dei monti verso il mare e particolarmente ai due montielli de Bagni. Perenne

La radice rossa di sapor aspro amaro e astringente, creduta la diuretica, ha color per in rosso l'orina e le ossa. Il decotto giova nelle ostruzioni dei visceri nella rachitide, itterizia, amenorrea. La dose è di O.j in lib iij d'acqua bollita fino alla consumazione della metà. La dose in polvere è di mezza dram. Usasi per tingere pel color rosso, al quale oggetto è anche coltivata.

XIV Gaglio. Cor. monopetala, piana. Due semi rotondi

37. G. vero. foglie ad otto disposte in giro attorno al caule lineari, solcate. Rami fioriferi, brevi.

Galium verum. Caglio giallo caglia erba zolfina, presola.

Ver Erba conai Of Galium luteum.

Fiori gialli disposti da Giugno ad Agosto. Nei pascoli nei prati secchi, e nei margini dei campi. Perenne

Ha avuto il nome dalla sua proprietà di far coagulare, quagliare il latte. L'erba e le cime fiorite di sapor astringente fu usata un tempo nell'epilessia nell'isterismo e nell'ematuria.

38. G. mollugine foglie a otto intorno al caule ellittiche, ottusette terminate da una punta, calose al margine fiori in pannocchia diffusa

Gallium mollugo. It. caglio bianco, Rubbia selvatica. Ver. and delazze, Canai bianco. Of. Galium album.

Fiori bianchi da Maggio all'estate. Ovunque nei luoghi sterili. Perenne.

Il sugo espresso alla dose di 0.ᶦ v vj. preso la mattina a stomaco di giuno si raccomandava un tempo agli epilettici. In anni di carestia si mangiò in inverno colle altre erbe cotte, e si trovava buono.

39.° G. aparine, cauli ramosi angolosi. Le carene delle foglie scabre di aculei rivolti all'indietro a 6 o 8 intorno al fusto. Frutti ispidi.

Galium aparine It. Attaccamani, Appiccamani. Ver. saccacalze Of. Aparine annua.

L'erba di sapor astringente che trovasi fiorita con fiori bianchi tutta la primavera nei luoghi coltivati era lodata per le scrofole e per le malattie cutanee. Si prendeva in dose di 0.° j v due volte al giorno del sugo di essa raccolta in primavera

XXVI° Corniolo. Cal. di 4 foglie. Petali 4. Ricettacolo nettarifero Drupa con nocciolo di due cavità

40.° C. mascula. foglie ovali lanceolate intierissime, ombrelle eguaglianti l'involucro

Cornus mascula It. Corgnolo Ver. Corgnal, Cornolàr

Fiori gialli in primavera prima che si sviluppino le foglie. Trovasi nelle siepi e nei boschi, specialmente di montagna. Albero.

Legno duro molto utile per lavori di resistenza.

Il frutto mangiabile aspro ed astringente serve a far conserva per fermare le diarree. Il sugo dei frutti alla dose di mezza oncia ad una e i frutti stessi cotti nell'acqua fermano il flusso di ventre. Le bacche del sanguine, Cornus sanguinea ver. Sanguinella danno ottimo olio da ardere.

Ordine II° Diginia. Due Pistilli.

XXVII° Cuscuta. Cal. diviso in 4-5 parti. Cor. monopetala. Casella con due concamerazioni.

41° C. europæa. Caule filiforme nudo. Fiori sessili. Cor. divisa in 4-5 parti. Stami 4-5. Stimmi acuti

Cuscuta europæa. Granchiello, Cassuta Epitimbra.

Ver. Cuscuta Erba rava, Cuscuta Tittimo, Epitimo

Fiori bianchi o leggermente incarnati sui trifogli e nelle mediche e talora nelle siepi sopra i rovi, ed altre piante. Annua.

Nocivo dei prati artificiali. S'insegnarono molte ricette per distruggerla ma le più efficaci a mio credere sono quelle di cavarla appena comparisce prima che sia maturata, e di voltare il terreno e riseminarlo. Ottima precauzione quindi anche quella di stacciare i semi delle erbe da seminarsi con uno staccio per cui restino i semi della cuscuta che sono mi

nutritivi e restino netti da essi quelli da seminarsi.

Era un tempo decantata come deostruente nelle viziature del fegato e della milza.

Classe V. Pentandria Cinque Stami

Ordine I.° Monoginia. Un solo Pistillo

XXVIII.° Cerinte Cal. diviso in 5. parti. Cor. tubulosa, ventricosa a cinque divisioni fauce nuda Antere diritte appena sporgenti. Stimma semplice. Due noccioli con due cavità e due semi.

42.° C. minore Foglie abbracianti il fusto oblungo-obovate lisce. Corolle acute erette più lunghe del calice.

Cerinthe minor. 4. Fior da cera. Ger. Piè de colombo

Fiori gialli da Maggio in Estate. Fra le biade e nei margini dei campi. Annua, e biannuale

In tempo di carestia fu mangiata co' rapaccioli, e con altre erbe. Si è creduto produr molta cera essendo essa frequentata dalle api, onde le è venuto il nome.

XXIX. Eliotropio Cal tubuloso 5 dentato. Cor. ipocrateriforme ossia fatta a sottocoppa a 5 divisioni frammezzate da 5 denti. Stimma smarginato, o intaccato

43.° E. europeo Fol ovate interissime, rugose, vellutate, spighe a coppie o a due a due.

Heliotropium europaeum. 4 Verrucaria Erba de Porri Porraja

Dittamo selvatico Ver. Vaniglia salvadega. Vau matta

Fiori ceruleo-pallidi d'estate lungo le strade, nei villaggi, talora nei campi. Annua.

Un tempo era raccomandata per cacciar via i vermi ed era anche stimata purgante drastica menagoga. Ora non se ne fa alcun uso.

XXX. Polmonaria. Cor ad imbuto con la fauce aperta, cal pentagono a 5. divisioni contenente 4. semi.

44.ª P. officinale foglie scabre, quelle della radice picciolate, quelle del fusto sessili, o senza picciuolo

Pulmonaria off. It. Borrana selvatica. Ver. Palmonaria off. Polmonaria

Fiori ceruleo-rossi foglie macchiate di bianco, in aprile a piè dei monti, e qui nel boschetto di Redisgiglia.

Si pretendeva una volta esser utile per le affezioni polmonari per gli sputi di sangue e per la tisi.

XXXI. Litospermo. Cor a sottocoppa, divisa in 5. parti chiusa alla fauce da squamme convesse. Semi lisci

45.ª L. officinale semi lisci lucenti. Cor poco più grande del calice, foglie lanceattiformi.

Lithospermum officinale Miglio al sole, migliarino Miglio dei ro miglio cattivo Ver. Formentel mer. dil. Ital. off. Milium solis, milium soleo

Fiori bianchicci in Maggio e state, nei margini dei campi. Annuo

i medici usavano, specie per espellere i calcoli. Oggi è trascurato.
La radice tinge in rosso.

16.a L. campestre. Foglie lineari lanceolate, ottusette. Corolle
che appena superano il calice. Semi rugosi.

L. arvense. Il Strigolo selvatico. Ver. Oronsel.
Fiori bianchi in Aprile e Maggio, tra i frumenti che i suoi grani
discreditano. È assai poco amato dal bestiame. Annuo

[illegible] La violetta della purpureo caeruleum Lin. Ai comune
tra noi nelle siepi e sui margini dei campi ghiajosi [illegible]
[illegible] genere [illegible] per [illegible] fisica tra le piante
[illegible] co suoi fiori a mazzetti, prima rossi poi turchini
Perenne

XXXII. [illegible] ad imbuto il cui lembo panciuto. La fauce
[illegible] squamme riunite in piramide e ricoprenti gli stami

1.a S. [illegible] foglie ovate, lanceolate, scorrenti lungo il caule.
Symphytum [illegible] maggiore [illegible]
[illegible] comune [illegible]
nei prati vicino ai ruscelli Perenne

La radice ch'è esternamente nera tramanda un succo mucilaginoso, vischido, emolliente. Se ne fa decotto nella stranguria, dissenteria, nefritide emottisi ematuria. Ora però è trascurata [illegible]
[illegible] credono che [illegible] fratture [illegible]

empiastri, o cataplasmi dai quali ne sono venuti i nomi e latino e italiano

XXXIII Borragine. Cor. rotata. Stami coperti da 5 nettarj

48. B. officinale. Caule ramoso. Foglie tutte lanceolate, alterne; radicali picciolate, inferiori sessili

Borago officinalis. Borrana. Ted. Burazin

Fiorisce Aprile, Mag.° Giugno. Negli Orti. Annua

Le erbe ed i fiori buoni a mangiarsi sono lodati come rinfrescanti.

XXXIV Cinoglossa. Cal. a 5 divisioni. Cor. ad imbuto. La fauce della fau-
ce da tre nettarj callosi. Semi schiacciati attaccati allo stilo.

49. C. officinale. Semi coperti da punte uncinate. Capsule
Foglie sottili vellutate le inferiori col picciuolo quelle di sopra
sessili, e che cingono il fusto

Cynoglossum officinale. [illegible] Cinoglossa
[illegible] comune

Fior rosso o violetto in Maggio e Giugno lungo le Strade.

La pianta ha un'odore grave come la radice, ed un sapor mucilag-
inoso. Se ne fanno pillole dette di Cinoglossa, della di cui lode
devesi non alla Cinoglossa ma all'Oppio, che vi si unisce

XXXV Anagallide. Cor. rotata. Filamenti pelosi. Capsula glo-
bosa di un sol vuoto, che si rompe a mezzo

50. A. campestre. Caule quadrangolare diffuso; foglie ovali
punteggiate al di sotto [illegible] calice [illegible]

Anagallis arvensis. It. Centonchio rosso, Erba gallinella. Ver. Pavarina. Of. Herb. anagallis.

Fiori rossi in una varietà, celesti nell'altra. Trovasi negli orti e nei campi ove fiorisce per tutta l'estate. Annua.

L'erba senza odore e di sapor nauseante deve raccogliersi prima che spieghi i fiori. Si raccomanda nell'epilessia, ipocondria, idrofobia!! Non è stimata per noi. La dose in polvere è di gr. xx quattro volte al giorno, dell'estratto dram. j — ij. Si fa l'infuso con dram. ij d'erba secca in lib. j d'acqua.

XXXVI. Lisimachia Cor. rotata. Capsula sferica appuntata composta di dieci valve.

51.° L. volgare. Foglie ovate, lanceolate, opposte a tre o a 4 per nodo. Fiori in pannocchia.

Lysimachia vulgaris. It. Mazzi d'oro. Ver. Salgarella gialla. Erba lagnosa.

Fiori gialli tutta l'estate nei bordi dei prati e dei canali, generalmente paludosi. Perenne.

Pianta astringente una volta raccomandata per la dissenteria.

52.° L. Nummularia. Foglie rotonde. Fiori solitarj nelle ascelle. Caule strisciante, pendente.

Ly. nummularia. It. Centimorbia, Erba quattrinella. Erba della gallinaccia. Ver. Soldina.

Fiori gialli da Mag.° a Luglio, nei fossi, nei prati umidi. Perenne

Mi fu fatta vedere cavata dal ventricolo d'un porco giovane, che credevasi stato da essa avvelenato. Era però encomiata pel flusso di ventre, per la dissenteria, pei corsi mulsabri, e per lo scorbuto. Ora i medici poco la stimano

XXXVII Ciclamino. Cor. rotata rivolta all'indietro. Bacca coperta da una casella coriacea, che matura i semi sotterra.

53. C. europeo fior pendente. foglie rotondato-cordate macchiate sotto rosse

Cyclamen europæum. It. Artanita, Pan porcino, Pan terreno Ver. Erba della Madonna Van, mun. off. Artanita

Fiori rossi dai principii d'Estate all'Autunno nei luoghi opposti dei colli e dei monti. Perenne

La radice tuberosa fresca contiene un principio volatile che perde disseccandosi, di sapor acrimo mucilaginoso, poi acre bruciante amarognolo. Si raccomanda nello scirro, nei tumori freddi e contro i vermi. La dose è di dram una. Si fa anche l'unguento detto d'artanita proposto per la sordità

XXXVIII Meniante Cor. monopetala, irsuta frangiata stimma bifido. Capsula una sola cavità.

54. M. trifoliato Foglie ternate Cor. superiormente irsute.

Menyanthes trifoliata. It. ed off. Trifoglio fibrino, Trifoglio acquatico trifoglione d'acqua. Ver. Trifoi pedin

Fiori incarnati o bianchi Aprile e Maggio Nei prati paludosi acquitrinosi sotto la Marcitana e altrove Comune Perenne

Le foglie hanno sapore assai amaro, alquanto astringente un principio estrattivo amaro. Stimata molto nelle dispepsie dolorosi timpaniti, itterizie intermittenti scorbuti, erpeti, artrodinie Si fa infuso con ℥ j di foglie in lib. j d'acqua La dose dell'estratto è di dram. j–ij

XXXIX. Convolvolo. Cor. a campana Due stimmi. Casella di 2 cavità con due semi per luogo.

55. C. campestre. foglie saettiformi acute. Caule volubile. Peduncoli uniflori. Brattee lineari.

Convolvulus arvensis. Il Vilucchio Vilucchio l'minore Viluppio. Ver. Vidiclula.

Fiori bianchi o bianco-porporini da Maggio a Estate in tutti i campi e negli orti. Perenne.

I nostri Contadini e specialmente i braccianti mantengono i loro porci quasi intieramente con quest'erba durante la state

56. C. delle siepi. Caule volubile foglie saettiformi troncate posteriormente Peduncoli con un solo fiore Brattee cordate acute.

Convolvulus sepium. Campanelle bianche, Vilucchio maggiore Smilace liscia Ver. Vidiclula, Alt. Convolo majoraebus

Fiori candidi da Maggio in Estate nelle siepi Comune Perenne

il sugo dell'erba spessato e consolidato gareggia nei forza dra-
stica colla scammonea. La dose è di gr. XX – XXX. Quanto
ne sarà stato assorbito nell'Elisir di Le Roy fabbricato
da alcuni de' nostri Speziali!!!

XL. Datura. Cor. grande, imbutiforme, col lembo a 5 angoli, ed a 5
pieghe, cal. tubulato grande che cade colla corolla, cassula
con 5. valve ovale, aspra di punte con due cavità.

57. Lo Stramonio. Caule ramoso. Foglie angolose dentate, li-
scie. Frutt. ovati, pungenti eretti.
Datura Stramonium. F. Noce spinosa, Stoc. puzza. Ter. Covola
spinosa. Ott. Stramonio.
Fior. bianchi da Giugno a Settembre. Venuto dall'America
infesta i cortili specialmente vicino ai letamai. Per le
strade e nei campi dei villaggi pur trovasi comune.
Erba velenosa contenente un principio acre narcotico odor
viroso, sapor nauseante, amaro. I semi sono ... il
sugo condensato delle ... estratto ... infanti ... ecc.
nella mania dopo il mercurio ... nella ...
... nelle varie dell'ano La dose è di gr. ½ ad j – vj.
Osserv. I medici moderni lo stimano contro-stimolante non dissi-
mile dal josciamo nero ma sembra che lo stramonio at-
tacchi particolarmente il cerebro onde ... uano

nella mania e nelle malattie nervose, che procedono da ecces-
sivo eccitamento del cerebro. Ha pure la proprietà di far dila-
tare la pupilla; perciò si usa l'estratto sciolto nell'acqua co-
mune per istillarlo più volte fra il giorno a goccia a goc-
cia nell'occhio.

L'antidoto dello Stramonio è l'opio il vino, l'alcoole

XLI. Josciamo Cor. imbutiforme, stami inclinati, casella con
coperchio orizzontale e due cavità

58. J. nero foglie abbraccianti il caule sinuate. Fiori sessili
Hyosciamus niger, L. Giusquiamo, Dente cavallino, Dolturi-
ter, Erba di santa Apolonia. Of. Hyosciami fol. herb. semina.
Fiori giallicci conviene raccorne da maggio a luglio nei luoghi
incolti e lungo i muri nei villaggi. Comune. Annuo e bienne.
Erba venefica dotata di un principio narcotico, quasi insipida
con odore viroso. Come sedativa antispasmodica si usa nella
paralisi, varice dell'ano, emorragia per irritazione, nelle
convulsioni nell'epilessia e nella mania. Si prepara l'e-
stratto col sugo delle foglie ridotto ad alta consistenza median-
te l'esposizione al fuoco od ai raggi solari. Dose gr. j–ij–xx
Fu da alcuni medici pareggiato all'opio, ma i più recenti
gli attribuiscono la facoltà opposta cioè controstimolante, anzi
dicono nelle affezioni ipersteniche antispasmodiche e nulla

tosse secca, tibie al cato, che contumacemente resiste alle cavate di sangue. Le foglie applicate in forma di cataplasma guariscono lo rimo dei testicoli e le infiammazioni delle mammelle.

L'antidoto del Giusquiamo è l'aceto e gli stimolanti.

Osserv. I. I semi impastati nella cera e posti sopra un ferro rovente scoppiano lacerando la scorza, e compariscono bianchi e lunghi a guisa di vermicelli. In questa operazione, che si fà sotto un imbuto per ricevere in bocca il fumo, che si crede che colla forza narcotica o stupefaciente calmi il dolori dei denti, i ciarlatani che la fanno danno ad intendere che sieno quelli altrettanti vermi usciti dai denti. Le radici state mangiate per pastinache ci lasciarono esempi funesti di persone cadute in delirio con grave pericolo della vita.

Osserv. II. Il Giusquiamo bianco Hyosciamus albus L. Il Giusq. bianco cibo da ciacche ha le stesse qualità del nero ma meno forti. Trovasi in Toscana ed in altri luoghi, nei villaggi lungo le strade.

XLII. Verbasco. Corolla rotata ineguale. Stami ascendenti, cassula di due cavità e di due valve.

149. V. Tasso. Caule semplice, foglie decorrenti da ogni parte lanose, tre filamenti barbuti.

Verbascum Thapsus L. Tasso barbasso, Guaraguasco, [illegible]

d'Asino, Pelluzione, Erba maestra. Ver. Verbasco, Tasso barbasso.

Fiori gialli da Giugno ad Agosto. Per le strade e ne' margini dei campi. Bisannuale.

Le facoltà emolliente che ha il verbasco devonsi attribuire ad un certo principio mucilaginoso di sapor scipito amarognolo, che in copia trovasi nei fiori. Se ne fa infuso e decotto con O. ss–j di fiori in lb. j. d'acqua. Si usa più frequentemente nelle tossi, nelle malattie degl' intestini, della vescica, e messo per clistere mitiga i dolori nel tenesmo.

Osser. Il verbasco flomoide Verbascum phlomoides Lin. che trova si più comunemente nei luoghi indicati pel tasso barbasso gode delle stesse proprietà, e dagli speziali si usa indistintamente per questo.

XLIII Genziana. Cal. pentagono attaccato alla Corolla, ... craterifome, Pistillo inclinato, stimma bifido, antere spirali. Casella d'una celletta contenente molti semi

Off. G. Centaurea. Fusto dicotomo, corimboso. Foglie ellittiche, ovate. Trinervate

Gentiana Centaurium. It. Centaurea minore, Biondella. Ver. Erba amara rossa. Off. Centaurium minus

Fio. rossi da Magg. ad Ag. Nei prati, pascoli umidi e sassosi, ... lungo

le strade. Annua

L'erba e specialmente le cime sono fortemente amare; raccomandasi per curar le febbri intermittenti per rimontar le forze dello stomaco, e generalmente in tutte le malattie nelle quali sono indebolite le funzioni degli organi della digestione. Se ne fa decotto con un'oncia delle cime secche in lib. ij d'acqua. La dose dell'estratto è di uno scrupolo ad una dramma. Secondo i medici più recenti ha virtù controstimolante e si usa nelle malattie ipersteniche.

XLIV. *Vinca*. Cor. storta. 2 follicoli eretti. Semi senza pappo.

61. V. *minore*. caul. giacenti. foglie ovali. Denti del calice minori del tubo della corolla.

Vinca minor. L. Ital. Pervinca. Fior di morto. Ven. Viola matta [illegible] Off. Vinca pervinca.

Fiori celesti. Marzo. Fa per tutto nelle siepi, specialmente ne' colli e monti [illegible]. Perenne.

L'erba ha sapor amaro. Credevasi un tempo come vulneraria, e se ne usava il decotto e l'infusione per le malattie di petto, pei flussi di ventre, per l'emorragia di naso, ed in forma di gargarismo pel rilassamento dell'ugola.

Ann. La *Vinca* maggiore che si distingue per avere i fiori e le foglie maggiori [illegible] ed ha i fusti eretti

Si usa come quella

XLV Peperone. Corolla rotata. Bacca coriacea arida. ...

62° C. annuale. Caule erbaceo. frutti pendenti di varie figure.

Capsicum annuum. It. Peperoni. Ven. Pevaroni. ... Piper indicum.

Fiori bianchi in estate. Pianta dell'America meridionale coltivata negli orti per uso di cucina. Annua.

I frutti di sapor acre bruciante si danno come stimolanti stomatici nella dispepsia, cardialgia, artritide, nelle intermittenti. La dose dei frutti è di gr. vj–viij due volte al giorno. Se ne fa anche infuso alcoolico. Alcuni fabbricatori d'aceto infondono negli armasi i frutti secchi posti chiusi in un sacchetto di tela per dar del piccante all'aceto lasciandoveli per otto a dieci giorni.

XLVI Solano. Cor. rotata. Antere quasi attaccate insieme aperte nella cima con due fori. Bacca divisa in mezzo.

63° S. Dulcamara. Caule senza spine fruticoso, pieghevole. foglie superiori astate. fiori in racemi.

Solanum Dulcamara. It. Erba vitina. Caralli. Ven. Dulcamara. Erba bruna.

Fiori violetti, in Mag.° a 7bre. Nelle siepi e nei boschi specialmente nei luoghi umidi. Perenne.

I fusti amaro-dolci bolliti nell'acqua danno una pozione utile nelle malattie cutanee nell'artritide nella sifilide. Da alcuni si vuol succedanea alla salsapariglia. La dose dei fusti recenti è di O.ª II j–iv in lib. iij d'acqua bolliti sino alla rimanenza di lib. ij. Si prende il decotto solo o col latte.

64.ª S. nero. Caule erbaceo, senza spine. Fogl. ovate, dentate angolate. Racemi pendenti.

Sol. nigrum. Solatro, S. nero Erba mora. Tos. Erba mora

Fiori bianchi dall'agosto all'autunno in terreni pingui, negli orti, e lungo le strade. Annua

Erba di odore virosa, velenosa, narcotica diuretica si usa esternamente anche nella proctalgia nei flemmoni nella paronichia e nello scirro applicandovi le foglie fresche. Il succo si usa per ungere le piaghe onde allontanar le mosche non però senza pericolo applicandolo alla carne viva

65.ª Tuberoso. Caul. senza spine erbaceo. Fogl. pennate. Rad. tuberchiosa

Solanum tuberosum L. Tos. Patata.

Fiori bianchi o violetti. Nativa del Perù, si coltiva negli orti e nei campi. Fiorisce in Giug. Lug. I pomi usi son noti alla plebe Perenne

XLVII Fisalide. Cor. rotata Bacca chiusa in mezzo e dentro il calice rigonfio

66.ª Alchechengi Caule erbaceo ramoso inferiormente Foglie geminate intatte cuoriformi e dentate

Physalis alkekengi. Alkekengi Vescicaria. Solatro alicacabo. Chichingero. Ver. Peraletti. Off. Alkekengi. Solanum vesicarium.
Fiori bianchicci in Giugno e Luglio. Cal. e frutti di color scarlatto. Nelle siepi e nei campi in luoghi ombrosi. Annuo.
I frutti ossiano le bacche di sapor acidulo, si giudicavano un tempo diuretiche ora nessun uso se ne fa in medicina.

XLVIII. Ramno. Cal. orciolato a 4-5. divisioni. Petali 4-5. minimi. Stami 4-5. sotto i petali. Bacca a 2-4. cellette.
67° R. Frangula. Senza spine. Foglie ovate, acute, intere. Fiori ermafroditi.
Rhamnus Frangula. Alno nero. Ver. Paguyna negra. Off. Frangola.
Fiori verdi Maggio, Giugno. Nei boschetti particolarmente alle Mucille, e nei boschi umidi. Frutice.
Le bacche e la scorza danno un color verde.
La corteccia interna è caustica ed applicata alla pelle la vesica. Essa è amara, e bollita nell'acqua produce un violento vomito e promove le evacuazioni del ventre. La dose è di dram. j-ij. Devesi però usar con cautela. La stessa, corrotta coll'aceto sana in pochi giorni dalla rogna. Cl. Baccino

XLIX. Vite. Cal. minimo a 5 denti. Petali 5. che cadono agglutinati nella cima. Bacca dal Pistillo con circa 5. semi.

68. V. vinifera. Caule sarmentoso foglie palmato lobate.
Vitis vinifera. It. Vite da vino o domestica. Ven. Vida.
Fiori bianco-verdicci. Giugno. Si coltiva ed è a tutti nota. Fruttice.
Le varietà della vite qui coltivate sono molte, ma le più stimate per vino tra le nere sono il Refosco il Curbino, ed il Pignolo nero, tra le bianche il Cividino e la Rossetta.
Il sugo dell'uva immatura, o l'agresto come anche i pampani è lodato nelle scrofole. Dalle uve si fanno vino aceto spirito di vino o alcool che allungato coll'acqua forma l'acqua vite. Dalla feccia si estrae il Tartaro e la potassa.
La varietà selvatica della vite che nasce nelle siepi e nelle cratese sui monti e nei boschi che produce un'uva di cui si potrebbe far gli usi stessi della vite domestica. e di cui ne fu fatta un'eccellente bottiglia.

I. Viola. Cal. di 5 foglie Cor. di 5 petali disuguali uno dei quali termina in nettario a cornetto Antere unite. Casella del Pistillo trivalve, ad una sola cavità

70. V. odorosa. Acaule con stoloni serpeggianti foglie cordate crenate. fogliette del calice ottuse ellittiche.
Viola odorata. It. Viola mammola Ven. Viola viola zota.
Fiori violetti, marzo nelle siepi nei campi e lungo le strade.
La varietà a fiori bianchi più rara trovasi e nei luoghi stessi.

quella a fior doppio si coltiva negli orti. Perenne

Coi fiori si prepara il sciroppo celeste che serve anche di reagente in chimica. e se ne fa infuso per le tossi. La radice ed i semi si tengono come succedanei all'Ipecacuana, ma hanno forza assai più debole. La dose in polvere è di mezza dramma. Il decotto si fa con dram ij-iij in lib j d'acqua. Coi fiori uniti ad un poco di allume si prepara un color verde per tingere la carta.

71 V. tricolorata Caule angolato, sparso. Fogl. bislunghe, incise. Stipole pennato-fesse

Viola tricolor. H. Viola segolina, Viola Farfalla, Suocera e Nuora. Ger. Viola de' tre colori. Of. Herba Trinitatis, Flos Jovis. Jacea. Fiori bianco gialli-violacei quest'ultimo più o meno carico. Coltivati negli orti. La varietà dei campi che i nostri Erbolai portano alle spezierie ha i fiori bianco gialli. Annua

La polvere, il sugo ed il decotto di questa pianta è raccomandato nella crosta lattea et lattime dei bambini come anche per altre malattie cutanee. La dose in polvere è di gr x-xxx. Il decotto si fa con dram j-iv d'erba secca od dram iij d'erba fresca in lib j di latte. Il sugo si dà alla dose di onc j-iv, unito col latte.

41. Evonimo. Cor. di 4-5. petali. Casella coriacea con 4-5. angoli

contenente 4-5 semi coperti di velo o arillo

72. E. europeo. Fiori e frutti per lo più [illegible] Foglie [illegible] piccinolo con denti a sega

Evonymus europaeus. Fusaggine, [illegible], Berretta da prete, [illegible], Corallini. Ver. Fusagin

Fior [illegible] comune nelle [illegible]

I frutti [illegible] promuovono fortemente il vomito [illegible] qualche [illegible] i contadini li riducono in polvere per ammazzare [illegible] come questa pianta s'assomiglia più di qualunque altra del paese a quella del caffè, fu che tentò [illegible] al momento della guerra continentale ma con cattivo effetto

LII. Ribes. Petali e stami inseriti nel calice. Bacca provveniente dal calice contenente molti semi.

73. R. rosso. Senza spine. Fiori piani. Racemi lisci.

Ribes rubrum. [illegible] Ribes rosso [illegible], Ribes

Fiori verdicci in [illegible] si coltiva negli orti. Fruttica

Frutti d'un acido grato. Si loda come [illegible] nelle [illegible] e nello scorbuto. Se ne fà siroppo e conserva

74. R. uva crispa. Rami con pungiglioni [illegible] Bacche lisce, solitarie. Foglie lobate

Ribes uva crispa. It. Uva crespina, Uva spina. Ver. uva [illegible] [illegible] maggio. Coltivasi negli orti. Fruttice.

Si può cavar liquore spiritoso dai suoi frutti fermentati. I frutti ma-
turi chiusi in una bottiglia si conservano lungo tempo

LIII Edera 5 Petali. Bacca cinta dal calice contenente 5 semi

95 E. arborea foglie ovali uniformi o lobate ombrelle diritte.

Hedera Helix L. It. Edera Vite nera Ver. Edara

Fiori bianchi o giallognoli Agosto 7bre Novembre; si stende sulla terra
ma sale sui tronchi degli alberi, o sui muri. Frutice

Le foglie amare aspre nauseanti si usavano dai medici nell'atrofia
de' fanciulli e nella rachitide. Si pongono sopra i cauteri per
trarne gli umori. Le bacche amare nude si usavano per elimina-
re la bile e promuovere il sudore. Le pecore mangiano assai vo-
lentieri le foglie d'edera

LIV. Asclepiade. Cor. storta. Nettario cilindrico con 5. denti

96 A. Vincetossico. Fusto eretto foglie ovate puntite, un poco cor-
date alla base. Racemi terminanti.

Asclepias Vincetoxicum. It. Vincetossico, Bossoli [illegible] selvatica
Erba seta. Ver. Erba seda.

Fio. bianchi da Mag. a Lug. sui monti e negli oliveti. Comune Perenne
La radice [illegible] d'un sapor [illegible] amarognolo, acre, aro-
matico d'odor penetrante, si crede diuretica, emenagoga, sudorifera

LV Apocino Cor. campana. 5 Filamenti attaccati allo stimma. Antere
avvicinate in forma di piramide

77. A. veneto. Caule eretto Rad. strisciante Fogl. ovato lanceolate
Apocynum venetum, L. Esula veneziana. Ver. Calzaroli fiori.
Fiori rossi in luglio. Nella sabbia sulla riva della marina. Perenne.
I fiori di questa bella pianticina hanno la proprietà di ritenere per la
proboscide le mosche che vanno a succhiare il nettare in fondo
ai fiori. La pianta è molto lattiginosa e la scorza filamentosa
si potrebbe invece usare per filo

LVI Chenopodio. Cal. di 5 foglie a 5 angoli. Cor. 0. Un solo seme
lenticolare chiuso nel calice

78 C. ambrosioide. Foglie lanceolate dentate. Racemi solitarj
semplici, collocati nelle ascelle delle foglie
Chenopodium ambrosioides. Ver. Thè de Germania.
Fiori erbacei luglio, agosto. Pianta originaria del Messico ora indi-
gena nei nostri paesi lungo le strade nei villaggi
La erba è fornita di un odor grave aromatico che la prima qualità
è piacevole ed stimolante. Sapor acre. Facoltà stimolante. Si
usa in infuso e tintura da animali. Usasi nella paralisi, dispepsia
flatulenza e contro i vermi

LVII Olmo. Cal. diviso in 5 parti. Nessuna corolla. Seme a cuore

79 O. campestre. Foglie scabre ovate doppiamente seghettate ine-
guali alla base. Ulmus campestris Linn. Ver. Olmo
Fiori rossi bianchi in marzo prima di gettar le foglie. Sa

margini dei campi, nei filari delle viti e nei boschi. Albero
Si coltiva d'alto fusto per uso dei carraj, con cui si fanno assi
mozzi di ruota ed altro, e nei filari delle viti per loro sostegno.
La scorza interna dei virgulti è raccomandata nelle malattie
cutanee e nell'artritide. Si fà il decotto con ℥ ij di scorza
in lib. ij d'acqua, bollita fino alla rimanenza della metà.

LVIII <u>Daucus</u>. Petali inflesso-cordati, gli esterni maggiori. Frutto ovale
e per ogni parte ispido di peli, ed aspro di pungiglioni. Involucri par-
ziali ed universali di più fogliolime pennate fesse

80 D. carota. Foglie decomposte, [illegible] fogliolime ovali penna-
to fesse, lacinie lineari acute, peziuoli sottonervosi, frutti ispidi.
Daucus carota. La Carota, Pastinaca salvatica, [illegible] anco
[illegible] selvatica. Var. [illegible]
fiori bianchi, al centro un rosso sterile. Maggio. [illegible] dei
campi, nei prati e nei paschi. Biannuale.
Si mangia la primavera cotta in acqua con olio sale pepe, ed
aceto dai contadini prima che metta il fusto
La carota coltivata negli orti è la stessa ingentilita mediante
la coltivazione e ve n'ha di bianche di gialle di rosse
La radice contiene un principio mucilaginoso zuccherino e [illegible]
mente diuretico. Il seme è raccomandato nelle stranguria [illegible]
come stimolante antelmintico

LIX Conio. Cal. intero Petali inflesso cordati ineguali. Frutto quasi globoso. Semi a 5. coste crespe

81. C. macchiato Fusto ramoso macchiato. Foglie tripartite, foglioline pennato-fesse. Semi striati

Conium maculatum. It Ver Cicuta

Fiori bianchi da Maggio all'estate Nei luoghi pingui, lungo le strade, e nei Cimiterj. Bisannuale.

Tutta l'erba tramanda un principio velenoso, narcotico, acre e nauseoso, un odor tetro. La radice stata mangiata in fallo per carota produsse gravi sintomi, assopimento ed altri forti mali, nei quali casi convenne aver ricorso all'emetico poi all'ammoniaca ed all'etere nella maggior dose che potea sommministrarsi alla presenza del medico. Il sugo condensato detto volg. estratto o l'erba stessa disseccata dicesi giovar molto nelle ostruzioni dei bassoventre negl'infarti delle glandole nelle scrofole, nei scirri e d'altre malattie del sistema linfatico, nella tisi tubercolosa procedente da vizio scrofoloso nella tabe mesenterica.

La dose della polvere e dell'estratto è di gr. j XX il giorno; ne hò veduto a prendere fino XXj senza alcun effetto. [illegible] in questi mali e anche dal rimedio specialmente quando si vede unito ai muriati di calce e di barite

Il giorno d'oggi quest'erba è riposta fra i rimedj controstimolanti

LX Etusa. Cal. intiero. Petali inflessi cordati ineguali. Frutto ovato subrotondo, striato.

82 E. Cinapio. Foglie 2-3 volte pennate conformi, fogliolini oblunghe pennatifide cuneiformi alle basse. Involucri parziali dimezzati, pendenti

Aethusa Cynapium. Il Prezzemolo selvatico, Erba aglina, Cicuta agliata. Ver. Partembiel salvaje ga, P de can

Fiori bianchi. Lug. Ag.° Negli orti nelle siepi sui margini dei fossi. Annua Pianta velenosa come la cicuta, produce mania singhiozzo lungo delirio, vomiti convulsioni come è seguito adoprandola invece di prezzemolo. i fatali ver le oche

LXI Aneto. Cal. intiero. Petali intiero involuti. Frutto semi-ovato, compresso striato. Semi quindi piano indi convesso a 5 coste

83. Il Finocchio. Fogl. tre volte pennate pennuccie capillari. Frutti ovati.
Anethum Foeniculum. It. Finocchio. Ver. Fenochio. off. Anethum semen herb. radix.

Fiori gialli Luglio Agosto coltivati negli orti. L'ho trovato spontaneo ai monti nei contorni di Dueno. Perenne
I semi vengono adoperati per promuovere i rutti ed espellere i flati dei semi detti si prepara un'olio volatile acqua distillata e la polvere. La radice che è la prima delle cinque dette aperienti si usa per promuovere l'orina

LXII ... ricotondi inflessi, eguali. Frutto ovato o globoso ... esternamente convessi 5 ... coste un poco prominenti

84. ... Caule striato, ..., ramoso. Foglie radicali bipennate, fogliuline ovali ..., ... Involucri ... minuti.

Fiori bianchi ... si coltiva negli orti per condimento delle vivande. Fiori... ... principio dell'estate ... annuale

Apium ... Petroselino ... ... 4 ... Petroselinum Rad. herba semen.

La radice è diuretica, lattifuga, i semi carminativi.

85. ... Sedano ... ... foglie pennate o bipennate fogliuline ... ... dentate

Apium graveolens. Apio. A. palustre. Ver. Seleno. Off. Apium palustre ... ...

Fiori ... si coltiva negli orti ma è comune spontaneo nei paludi, lungo le fosse. ...

La radice è diuretica. I semi sono diuretici, carminativi ... Poveri ... ... si sono ... ... continuano a tormentare ...

... ...

LXIII Sambuco ... ...

... ... 3 ...

86 ... ...

Sambucus ebulus H. Sambuco erbale, ebbio, sambuchella. Ver. Greul.

Fiori bianchi antere porporine. D'estate lungo le strade, e pe' margini dei campi. Perenne

Il decotto della radice, delle foglie e della scorza è drastico catartico e lodato per cavar le acque agl'idropici. La dose è di dram. j di foglie e scorza bollite in lib. j d'acqua. Colle bacche si fa il Rob.

87 S. nero. Fusto arboreo, foglioline ovate, eghettate, stipole quasi nulle. Cime 5-partite

Sambucus nigra. H. Sambuco arboreo, S. montano. Ver. Samugàr Off. Sambucus.

Fiori bianchi Maggio e Giugno. Comunissimo nelle siepi e nei luoghi ombrosi. Albero

La scorza interna o seconda scorza è giovevole agl'idropici egualmente che quella dell'Ebbio. I fiori sono diaforetici e se ne fa infuso con dram. ij per lib. j d'acqua. Colle bacche si prepara il Rob adulato rispettabilissimo nelle malattie di petto

LXIV Rhus Cal. 5-partito inferiore. Petali 5. Stili brevissimi o mancanti. Bacca piccola contenente una noce monosperma

88 R. Cotino. Foglie semplici obovate, intierissime, fiori maschi ed ermafroditi.

Rhus cotinus. It. Scotano. Ver. Codeno, Fogarola

Fiori verdognoli. Maggio. Sui monti. Frutice

La scorza è lodata dal D.r Zollicos come succedanea alla china nelle febbri intermittenti. Le radici e le foglie servono a tingere in rosso il legno in giallo e le foglie per la concia delle pelli.

LXV. Alsine. Cal. inferiore a 5 divisioni. Petali 5. Casella superiore trivalve ad una sola cavità.

59 A. mezzana. Cauli deboli con una linea laterale di pelli alternante. Foglie ovate. Petali divisi in due. Varia nel numero degli stami

Alsine media. Centonchio. Gallina. Ver. Cevarena. Centus

Fiori bianchi in tutta la primavera e talora fino in autunno. Frequentissima negli orti e lungo le strade. Annua

È amata da tutti gli uccelli granivori. Si dà ai canarini ai cardellini ed ai passeri.

LXVI. Lino. Cal. a 5 foglie. Petali 5. Casella che si divide in cinque parti con dieci cavità contenenti ciascuna un sol seme

60 Lino comune. Caule quasi solitario. Foglie alterne lineari lanceolate. Calicini acuti con 3 nervature. Casella puntuta.

Linum usitatissimum. Lino. Ver. Lin

Fiori cerulei. Maggio. Ne' campi lungo le strade ... ne

prati spontaneo. Si coltiva, ma assai raramente tra noi
annuo.

Il seme è mucilaginoso oleoso viscido ed emolliente. [illegible] cotto, edulcorante come anche infuso nella disuria, nefritide, blenorragia; ed in forma di clistere nel tenesmo. In farina di farina si fanno cataplasmi nella cinanchia nel flemmone. L'olio che si esprime dal seme è usato non solo dai medici per le facoltà indicate, ma anche dai pittori, dai falegnami, dai profumieri, dai pastori ecc. Si usa anche nell'ardere a uso della scorza per filo e tessuti è generalmente noto

91 [illegible] catartico. Caule superiormente dicotomo. Foglie opposte. [illegible] lanceolate ottuse. Lacinie [illegible] e petali acuti.

[illegible] catharticum. Lino selvatico. [illegible] prà. Off. [illegible]

Fiori bianchi Marzio Luglio. Si trova facilmente in tutti i prati e di [illegible] annuo.

[illegible] è di sapore amareggiante nauseoso e [illegible] catartico che i medici usano nell'idrope. Se ne fa infuso [illegible] vino

LXVII [illegible] [illegible] nell'attaccatura dei quali due glandole. Stami irritabili. Bacca [illegible] [illegible]

92 [illegible] foglie ovate [illegible] dentate [illegible] [illegible]

Berberis vulgaris. il Berbero o Berbero crespino. crespino. Spin della corona di cristo

fiori gialli Maggio Giugno. nelle siepi non raro [illegible]

Le bacche rosseggianti fortemente acide si raccomandano come rinfrescanti nelle febbri biliose e nella dissenteria. Si preparano sciroppo e [illegible] condensato [illegible] corteccia della radice è de rami amara [illegible] [illegible] tinge si usava un tempo nell'itterizia e nella dencorrea

LXVIII Aglio. [illegible] [illegible] [illegible] aperte [illegible] bugona [illegible] Molti fiori aggruppati in ombrella o capo.

93. A. coltivato. Foglie piane Bulbo della radice composto. Ombrella bulbifera globosa [illegible] alterne a tre punte

Allium sativum. L. Aglio o allio domestico fior di [illegible] bianco porporeggianti Maggio Giugno. Originario della Sicilia e del Piemonte si coltiva in tutti gli orti [illegible]

[illegible] fior detto aglio, di sapore acre questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si raccomanda esternamente nell'eruttazioni internamente [illegible] dice ed il suo sugo si usava nella quartana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

94. Cipolla scapo [illegible] inferiormente ventricoso. foglie cilindracee più corte dello scapo. Ombrella [illegible] [illegible]

Allium cepa. It. Cipolla bianca e rossa. Fr. Ceva bianca e rossa.
Fiori bianchicci in Giugno. Si coltiva negli orti. Perenne
Radice bulbosa, d'odor alliaceo volatile, di sapor acre. Si stima
come saponacea, antelmintica, afrodisiaca, diuretica, risolvente. Il sugo viene usato esternamente nelle stangure
cotta è emolliente ed in forma di cataplasma usa nel flemmone.
L'erba cipollina (var. sativa, che coltivasi negli orti è molto amata dai Tedeschi per le pitte. è l'aglio schenoprasso

LXIX. Convallaria. Perigonio campaniforme. Bacca macchiata avanti che maturi a tre cavità. Un seme per una

1. Sp. C. mughetto. Scapo nudo semicilindrico. Foglie ovato-lanceolate. Fiori in racemo unilaterali, pendenti da una parte
Convallaria majalis. Var. ....
Fiori bianchi. Maggio Giugno coltivasi tra noi negli orti. Perenne
I fiori freschi fragranti, di sapor amaro, acre, nauseante, si credevano una volta errini, narcotici, antispasmodici, catartici, ora non lo sono più. Le foglie miste alla calce e macerate somministrano un bellissimo color verde.

2. Sp. C. Poligonato. Caule a due angoli opposti, angolato. Foglie alterne abbraccianti il caule, ovato lanceolate. Peduncoli portanti un fiore
Convallaria Polygonatum. Sigillo di Salomone o di S. Maria

Ver. Lili salvadego Off. sigill. salomonis rad. et bacc.
Fiori bianchi Aprile e Maggio. Bacche cerulee. Nei boschi e spe-
cialmente alle Mesille nelle siepi.

Le bacche promovono il vomito. La radice somministra una so-
stanza mucilaginosa, e dicesi che applicata all' emorroidi a modo
di cataplasma mitiga i dolori: ma è un medicamento trascurato.

73. La convallaria multiflora. Si differisce dalla precedente princi-
palmente per aver più fiori in ciascuna ascella delle foglie
[illegible]. Esso nasce nelle stesso [illegible] negli stessi luoghi che quella, e può
servire agli stessi usi.

LXX Asparago. Perigonio infero a 6 divisioni, le tre interiori ri-
flesse all'apice. Stimma trigono. Bacca a 3 cavità con 2 semi per una.

74. A. officinale. Caule erbaceo inerme cilindrico eretto ramoso [illegible]
[illegible] spesso dove per abbonda [illegible] [illegible] nei megli
Asparagus officinalis. Ver. Sparasi [illegible] Asparagi radix.
Fiori giallognoli Maggio Giugno. Lungo l'Isonzo nelle sabbie
e si coltiva negli orti. Perenne.

La radice degli asparagi dolcigna, senza odore. Dà un odor
fetido all' orina che si corregge coll' infondere nel vaso di
notte un qualche acido, oppure qualche goccia di essenza di
trementina la converte in odor di viola.

È una delle cinque radici aperienti [illegible] [illegible]

e Morena ma non ha forze. Diuretica molto efficace

Ottero. Lo Sparagio marittimo, Asparagus marittimus è molto comune sulle marine nei prati salsi; è più amaro dell'antecedente e si mangia come quello. Si distingue per le foglie più dure di quelle e meno del seguente, essendo una cosa di mezzo tra questo e quello

98. A. acutifolio. Caule inerme angoloso fruticoso, foglie aghiformi rigidette pungenti. [illegible]

Asparagus acutifolius. It. Sparagella, sparagio selvatico. Ven. Sparesio de machia, Sparesio salvadego

Fiori giallicci luglio agosto. Comune nelle siepi, Fruticeti

Si mangia come gli antecedenti di cui è più amaro

LXXI. Giunco. Cal. di 6 foglie eguali cor. 0 casella d'un [illegible] [illegible] puntita. Fiori glumacei

99. G. acuto. Culmo [illegible] nudo. Pannocchia [illegible] coperta da due foglie spuntonate. Foglie gracili spuntonate o pungenti

Juncus acutus. Giunco pungente. G. marino. Ven. Sgiona [illegible] e gli steli di esso Brustane

Fiori di color fosco in giugno e luglio nei prati salsi, paludosi ed assai copioso alle rive della [illegible]

Somministra dura lettiera al bestiame e da' i magroni [illegible] e ne fanno corde ad uso delle reti e per le barche [illegible]

altri giunchi ma di poco conto.

LXXII. Riso Cal. esteriore gluma di due valve; interiore di due, ovate striate aderenti al seme

100 R. coltivato. Radice fibrosa. Foglie scabre al margine, pannocchia eretta finalmente pendente.

Oryza sativa. Fiori verdicci in Giugno — Agosto. Si coltiva in campi irrigabili. Annuo

Il seme è mucilaginoso, farinoso, dolce; nutriente, e viscido ma non si presta alla panificazione. Del resto sono noti i suoi usi per nutrimento

Osserv. Il Riso mutico che qui si coltiva è alquanto più piccolo e si distingue assai bene per la mancanza delle reste non è che una varietà dell'antecedente e coltivato in buon terreno e trattato a dovere non la cede in bontà all'altro. La mancanza di [illegible] irrigazione e la operazione [illegible] fecero [illegible] pochi anni della sua introduzione ma [illegible] medico ultimamente di esso [illegible] anche di valenti gastronomi

LXXIII. Colchico Spata radicale a guisa [illegible] campanulata divisa in 6. parti a forma di corolla con lungo tubo, che sorte dal bulbo. Stili lunghissimi. Cassella a 3. lobi con molti semi

101 C. autunnale Foglie piane, lanceolate [illegible]

Colchicum autumnale. It. Zafferano falso Ver. Civirlo Off. Colchicum
Fiori rossi, antere bislunghe, gialle. Ag.° Ott.e di primavera matura i semi getta le foglie. Comune nei paschi e prati umidi. Perenne.
La radice bulbosa velenosa fornita d'un principio acre d'odor grave sapor fortemente acre nauseoso e narcotica drastico catartica [illegible] diuretica. Si preparano colle radici l'aceto, il sciroppo, e l'ossimele colchici.
I contadini col sugo espresso dalle radici e fiori si servono per uccidere i pidocchi.

LXXIV. Rumice Cal. di 6 parti persistenti le 3 interne coprono il seme unico triangolare, piramidale

102 R. acuto Calice delle valvule intiere granifere foglie cuoriformi alla base, bislunghe, appuntate.

Rumex acutus. Romice selvatica Ver. Lingua di vacca Off. Lapathum acutum, Oxylapathum
Fiori erbacei Aprile Maggio. Nei prati umidi nei fossi senz'acqua nei campi e lungo le strade. Perenne.
La radice austera nauseosa di sapor amareggiante acerbo astringente [illegible] in decozione delle foglie [illegible] esternamente per gli altri mali.
[illegible] Il rumice bello che si distingue principalmente per le foglie [illegible] alla forma d'un violino trovasi lungo le strade

e fu usato come quello

104 II Anche il Romice acquatico che trovasi nei luoghi paludosi potrebbesi usare ed anche mangiarne le foglie cotte. La radice polverizzata serve a pulire i denti e dà un color rosso.

LXXV Alisma Cal. e Cor. di 3 pezzi. Molti semi in giro

103 A. Piantaggine foglie ovate acute. Frutti ottusamente triangolari.

Alisma Plantago-It. Alismo Erba Alisma Barba silvana Piantaggine acquatica. Ven. Piantagine acqua, Cazze Cazzoe. Of. Plantago aquatica

Fio pallido porporino, o bianchiccio Lug.o Ag.o Comune nei fossi paludosi.

La radice fu decantata per le morsicature dei cani rabbiosi alla dose di mezza dramma ridotta in polvere e presa ogni mattina a stomaco digiuno. Ma sarebbe desiderabile che questo pericoloso rimedio producesse l'effetto che si pretende

LXXVI Esculo Cal. campaniforme con 5 denti. Cor. irregolare 5 petali attaccati al calice. Semi inclinati. Cassella spinosa che si apre in tre parti.

104 E. Ippocastano. Foglie digitate in sette parti fogliette lanceolate dentate. Corolle di 5 petali aperte

Aesculus Hippocastanum. It. Ippocastano, Castagno d'India. C. cavallino Ven. Castagner salvadego e C. d'India

Fiori bianchi macchiati di porporino Maggio. Albero nativo dell'Asia settentrionale si coltiva per ornamento lungo le strade

La scorza la quale è astringente è raccomandata nelle febbri intermittenti

La dose della polvere è di scrup. j a dram. j quattro volte al giorno. Dell'estratto dram. j in Oz. j d'acqua. I frutti vengono usati in diversi modi che sarebbe lungo il riferire per l'economia domestica

LXXVII Poligono. Perigonio colorato, diviso in 5 parti. Un solo seme, spesso triangolare, ricoperto dal perigonio

105 P. Idropepe. caule eretto foglie lanceolate ondulate spighe filiformi pendenti. Fiori esandri, quasi digini

Polygonum Hydropiper Lt. Erba pepe, Pepe acquatico Ver. Brusaciù

Fiore pallido rosso o biancastro perianzio puntato glandoloso. Luglio, Agosto lungo i fossi paludosi, specialmente alpestri. Annua

Erba acre bruciante, rubefaciente. Fu proposta per curare le afte della bocca per l'idropisia e per l'itterizia. Ma da noi non se ne fa alcun uso

106 P. Fagopiro. fogl. cordate saettiformi caule diritto angoli del seme lisci

Polygonum Fagopyrum Lt. Grano saraceno Ver. Sarasen.

Fior bianco rosso. Coltivasi nei campi d'ordinario dopo il frumento

Si fa in farina e si mangia in polenta ed in pane

Oss. I Le foglie si possono mangiare come gli spinacci pel qual oggetto si potrebbe seminare in primavera poichè per grano non riesce in questa stagione

Oss. II Due altre specie di Poligono trovansi qui spontanee cioè sono il convolvolo, Polygonum convolvulus, che serpeggia nei campi e sale su le siepi e quello degli spineti che trovasi anch'esso nelle macchie ed hanno semi mangiabili.

LXXVIII Paride. Cal. di 8 foglie simili. Borsette laterali adese ai filamenti. Bacca con 4 cavità.

107. P. quadrifogliata. Foglie a 4 intorno al fusto ovali puntute, interissime. Paris quadrifolia. L. Erba paride, uva di volpe, uva lupina, Ser quattro, Fogo, Sp. Yerba paris

Fiori verdi maggio giug. nei boschi dei Ladrosi, comune in primavera. Perenne.

L'erba e le bacche hanno un odor tetro, un sapore dolciguo e si giudicano antispasmodiche e narcotiche. Un tempo si usavano nelle convulsioni nella mania &c. Ora sono trascurate. Togliendo succedanee dell'Ipecacuana in doppia dose, ma bisogna adoperarla con cautela essendo pianta sospetta.

LXXIX. Lauro. Cor. divisa in 6 parti. Filamenti interni corredati di corpi glandulari. Ovario cinto da filamenti glandulosi mancanti di antera. Stimma capitato. Drupa carnosa superiore.

108. L. nobile. Foglie lanceolate venose persistenti. Fiori a lati divisioni dioici.

Fiori giallicci per lo più dioici in primavera, coltivato negli orti spontaneo nei contorni di Genova. Albero sempreverde.

Le foglie amare ed amaricante sono usate come stomachiche, carminative, febrifughe. L'olio infuso internamente si raccomanda nell'amenorrea, nella dispepsia, nella tosse

nell'isterismo nella colica, tuchiaro. L'oglio volatile che nelle foglie e specialmente nelle bacche è contenuto misto all'olio fisso si adopera esternamente nei tumori freddi nella sciatica e nei ventre rappresi. Di queste se ne ornano i Poeti, egualmente che i trionfanti e i sapienti. Sono di questo genere il Lauro cinnamomo, o cannella, il L. cassia volg. cannella del Malabar o cassia lignea, il L. canfora volg. Canfora, il L. sassafras volg. sassafrasso, il L. persea, il L. Benzoino.

LXXX Dittamo cal. di 5 foglie. Cor. irregolare di 5 petali. Filamenti aderenti glandulosi, Capsule 5 attaccate insieme. o la Fiche

109 D. bianco. caule semplice. Foglie pennate con impari fogliolina elittiche denticulate. fiori in racemo terminale

Dictamus a. ... Limonella. Ver. e off. Frassinella.

Fiori porporini rigati da vene più cariche. Maggio, Giugno, su nostri monti comune. Suffrutice.

Radice di odore ambrosiaco, di sapor amaro. Si loda come nervina antelmintica, menagoga, nell'epilessia, alessifarmaca. La dose in polvere è da mezzo scrupolo a mezza dramma ... della tintura da XX o L. gocce. Si fa infuso con dram. i in sette oncie d'acqua. A me il suo odore attacca la testa. Ho veduto uno lavoro che portava un racemo di fiori dietro l'orecchio per ornamento, parmi non dovesse avere l'odorato assai fino. Sparge un'effluvio al momento della fioritura ...

accostandovi una candela vi s'accende

LXXXI. Ruta. Calice diviso in 5 parti. Petali 5. concavi. Casella
con cinque punte

II. R. fetente. Foglie più volte composte, fogliolinе oblunghe,
la terminante obovata. Petali interissimi

Ruta graveolens. L. ed Off. Ruta. Ven. Ruda.

Fiori gialli da Maggio a Luglio. Negli orti coltivata. Frutice.

Pianta contenente un olio volatile d'odor tetro sapor nause-
ante acre amaregnolo. Si raccomanda come sudorifera
carminativa, antispasmodica, menagoga, antelmintica
teriaca eccitante. Se ne fa infuso e decotto acquoso
e vinoso da somministrarsi nell'isterismo, con amenorrea
negli spasmi, cefalalgia, singhiozzo, epilessia, flatulenza. Le donne
in Friuli talvolta masticano le foglie per promuovere i rutti.

Osserv. La ruta che si riscontra ne' nostri monti, e specialmente
in quelli dei Bagni è la Ruta montana che non ha
l'odore nè le facoltà della Ruta fetente

LXXXII. Saponaria. Cal. d'un sol pezzo nudo. Petali 5. Casella
bislunga di una sola cavità che s'apre alla sommità

III. S. officinale. Foglie ovali lanceolate con tre nervi. Calice
cilindrico, liscio

Saponaria officinalis. L. Ven. ed Off. Saponaria

Fiori bianchi languidamente porporini Luglio Agosto vicino ai ruscelli e lungo i fossi mi è avvenuto di trovarla a fior toppio. Perenne

La radice e le sommità pesti spumeggiano, perchè sono saponacee con sapore leggermente acre amarognolo. Si loda bollita nell'acqua per le malattie cutanee blenorragia itterizia leucorrea

LXXXIII Cdo. cal. a 5. divisioni cor d'uno o pezzo. Cinque squamme nettarifere alla base del germe. cinque caselle

112 S Telefio. Caule eretto. Foglie sparse oblunghe dentate corimbo composto

Sedum Telephium. It. fava grassa, fava inversa erba Giovanni I. da calle per fava grassa. Of. Fabaria fava inversa Telephii vel Crassulae majoris radix et herba.

Fiori languido porporini Agosto Settembre. Nelle cretaje ai monti e sui muri a Monfalcone. Perenne

L'erba e le foglie pesti sono adoperate per cacciar via i porri ed i calli. È adoperata anche per l'ernia e per le rotture.

113 Acre. caule in cespuglio ramoso eretto; foglie alterne rotondate carnose gobbe senza pezziolo. Cima divisa in tre parti, fogliosa

Cumacee It. Sempervivo minimo Borraccino Ven. Sempreverde piccolo

Fiori gialli sessili. Maggio. Ai monti e lungo le strade. Perenne

α L'erba recente è acre un pò corrosiva ed emetica. Si usa come la precedente, e fu adoprata anche nel cancro e nelle ulcere fagedeniche.

3 ierv.. Non deve confondersi col Sedo esagono il quale si distingue per aver le foglie più lunghe e disposte sopra 6. file né acre come questo.

LXXXIV Fitolacca. Perigonio a 5. foglie. Bacca superiore orbicolata a dieci cavità con 10. semi.

114 F. Decandra. Caule ramoso foglie ovato lanceolate. Fiori a dieci stami ed a dieci pistilli.

Phytolacca decandra. Uva turca, o di spagna Verzino Erba da inectoria.

Fiori verdognoli da giugno in autunno negli orti e nei campi portati e semi forse dagli uccelli. Perenne.

Portata dalla Virginia si è sparsa da per tutto. Si coltiva anche per tingere. [illegible] carte ed altre cose. Vi chi pensò di usarla per dar colore al vino, ma si trovò mal soddisfatto perché comunicava cattivo gusto, e promoveva la fermentazione putrida.

LXXXV Portulaca. Calice a due divisioni, corolla a petali cinque ... Casella ova a divisa in due cavità [illegible] orizzontalmente a guisa di pisside o di scatola.

115 P. oleracea. Foglie cuneiformi. Fiori ... divisi in ...

Portulaca oleracea. It. Porcellana selvatica, Procacchia. Porcacchia. Ver. Grassula

Fior gialli. Luglio et Agosto. negli orti e nei campi. Annua

In alcuni paesi si coltiva per mangiarla in insalata, come si fà dai nostri contadini che la mescolano colla rucola salvadega, come Dicono e col radicchio. Il sugo è lodato nell'emottisi, e nella leucorrea. I semi erano dei 4. freddi minori, ma ora non si contano

LXXXVI Litro. Cal di 12. foglie. ...

116. L. Salicaria ...

Lythrum salicaria. It. Riparelle ... Ver. Salgarda fiorida

Salicaria ... purpurea fol. et radix

...

Ha ... un bellissimo mazzo di fiori rossi, che se fosse forastiera troverebbe in ogni giardino. Perenne

... della radice e dei fiori ...

...

LXXXVII ...

...

117 A Eupatorio, foglie interrottamente pennate, fogliolina bislun-
ghe ... dentate, l'impari peziolata, spighe, pedun... frutti ...
Agrimonia eupatoria. Eupatorio ... Agrimonia
... autunno ... margini ... strade, e ...
campi ...
... aspra ... per le febbri infiammatorie
e per l'...
LXXXVIII Euforbia Cal. d'un sol pezzo, diviso in quattro parti. ...
o nettarj ... che escono fuori in diversi. Tempo ...
Ovario peduncolato tricocco con tre semi
118 E. Lathyris ... rami ... foglie
... lanceolate intierissime, semi ovali reticolati
Euphorbia Lathyris ... Catapuzza, Catapuzza, minore ... ata
puzza. Off. Catapuziæ minoris semina.
... gialli ... si ... usiano ...
... applicato esternamente giova a ...
119 E. ... ombrella ... raggi ...
... foglie ...
e ...

Euphorbia Cyparissias It. Rogna di muro Erba cipressina
Titimalo cipressino Ver. Rogna erba rogna, Latti ol Lattisini
Fiori cogli involgi giallo verdi; che poi si tingono in rosso, dalla pri-
mavera all'autunno s'incontra comunissima lungo le strade
e nei luoghi sterili. Perenne
Riputata caustica e purgante. Il uso [illegible] nella
panna o crema di latte è proposto [illegible]
per purgante [illegible] della radice [illegible]
usata nell'idropisia
Osserv. Si vedono molti tratti di [illegible] sterili [illegible] intiera-
mente coperti di pinghetti giallo rancati che appartengono
al genere [illegible] ed ha il nome specifico dall'euforbia [illegible]
[illegible] vive un bruco di molti [illegible] una
più bella sfinge detta Sphinx Euphorbiae
[illegible] Ombrella di molti raggi [illegible]
[illegible]
[illegible]
Euphorbia palustris It. Titimalo palustre, Esula maggiore [illegible]
rogna Ver. Lattisin grande [illegible] de palù
Fiori cogli involgi [illegible] comune nei paludi e prati paludosi
Il uso [illegible] drastico catartico [illegible]
[illegible]

per li porri e pel dolore di denti. La dose per l'interno è
di gr. viij – xij ad una dramma

LXXXIX *Semprevivo*. Cal. diviso in 12 parti. Petali 12. Capelle 12.
Squame nettarifere ovate, larghe, intaccate, o lacera alla base
121. S. dei tetti. Caule fruttico[illegible] radiante [illegible]
le radici [illegible] e cauline alterne lanceolate puntate
Sempervivum tectorum. Sopravvivolo, Semprevivo maggiore,
[illegible] [illegible] salvadego. Off. Sedum vel Sempervivum majus

Fiori tra verdi ed incarnati pudepanti. Luglio, Agosto. Sui tetti,
sui muri e nelle [illegible] dei monti. Perenne.
Il sugo dell'erba fresca acido austero rinfrescante [illegible]
nell'ardor [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
cchiata prima levata la pelle applicate ai corni ed ai calli
li ammolliscono e talvolta li distruggono. L'erba pesta si
applica anche con profitto al collo pei mali di gola

XC. Punica. Cal. coriaceo diviso in 5 parti. Petali [illegible]
[illegible] con molte divisioni e molti semi [illegible]
122. P. Granato. Fusto arboreo [illegible] lanceolate [illegible]
senza peduncolo

Punica Granatum. Il Melograno, Melogranato [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

sive Malicorii

Fior coccinei o color di scarlatto: Giugno Luglio. Si coltivano le varietà a frutto acido a frutto acido dolce ed a fior doppio negli orti e un tempo anche nei cortili ora è poco coltivato. Sui monti in varj luoghi trovasi spontaneo ma in istato di arbusto non mai d'albero com'è il coltivato

i frutti acidi o le scorze sono giovevoli nelle malattie infiammatorie. I fiori e la scorza di sapor aspro sono astringenti il decotto e l'infuso acquoso o vinoso si usa in forma d'iniezione o di gargarismi nella caduta o rilasciamento dell'ugola nella blenorrea; internamente nella diarrea La dose è di [illegible] in [illegible] d'acqua od vino distill. La scorza del frutto fa buon inchiostro

XCI Mandorlo cal. diviso in 5 parti ottusi cinque Drupa il di cui nocciolo è poroso solcato

1.2 M. comune fiori sessili per lo più solitarj [illegible] foglie lanceolate acute gl'inferiori glandulose

Amygdalus communis. Il Mandorlo mandolo: il frutto Mandorla Ted. Mandelbaum il frutto Mandeln Off. Amygdali dulces et amarae

Fiori chiaro-rosseggianti Febbraro Marzo. Si coltiva la varietà a frutti dolci migliori [illegible]

Le mandorle sì dolci che amare contengono un olio [illegible] nutriente [illegible] Colle dolci si prepara una

emulsione utilissima nelle malattie [illegible] le mandorle amare [illegible] [illegible] braciezza, e ciò conoscevano fino i Romani

124. M. Pesco. Fiori [illegible] sessili. Denti delle foglie tutti [illegible]
Amygdalus Persica. Il Persico, Pesco. ver. Persegar. Il frutto [illegible] [illegible] Se ne coltivano [illegible] molte varietà [illegible].
Le mandorle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se ne prepara [illegible] [illegible] moderni [illegible] molto [illegible] nelle malattie [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] varietà di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] gli stessi caratteri specifici del pesco e perciò [illegible]

XCII **Pruno** Cal. diviso in 5 parti. Petali 5. Drupa [illegible] nocciolo [illegible] colle commettiture [illegible]

125. S. Lauroceraso. Foglie [illegible] lanceolate dentate [illegible] sempre verdi, glandulose nel dorso. Fiori in racemi
Prunus Lauro-Cerasus. Il Lauro-regio [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] sempre verdi. Arbusto [illegible] mente albero [illegible]
[illegible] [illegible] amare [illegible] [illegible]

..ro inodore. L'acqua distillata è raccomandata nella tosse nel
cancro nella dispnea nella tisi alla dose di once ½ ½. Ma se
condo il parere dei più recenti, l'acqua coobata ha la forza contro
stimolante la più efficace, che proviene dall'acido prussico contenu
to nelle foglie. Quindi l'acqua distillata si usa nelle infiammazioni
ed altri mali ipersteniei più gravi; e fa le veci del salasso.
I frutti selvaggi sono mangiabili e non velenosi.

126 2.° Padebo. Foglie quasi rotondo-ovali quasi dentate, puntite
lisce. Fiori in corimbo terminale.
Prunus Mahaleb. It. Ciliegio canino, Legno di S. Lucia. Ver.
Zaresara mala.
Fiori bianchi. Aprile Maggio. Dirimpetto alla Chiesa di S. Nicolò di
Bari, e Redipuglia, ed in molti altri luoghi.
I suoi frutti sono appetiti dagli uccelli e servono ai tintori per
alcune tinte. I noccioli sono odorati e nelle vesti servono
a profumarle. Quindi il legno è ricercato dai tornitori.
Dose (Ripetta)
127 3.° Armeniaco. Foglie semicordate ovate acuminate den
tate lisce. Fiori sessili.
Prunus Armeniaca. It. Albicocco, Arbicocco, Armellino, Meliaco,
Umiliaco. Ver. Armelines
Fiori bianchi. Aprile. Originario dell'Oriente ... ne...

orti, e nasce spontaneo. Albero

I suoi frutti assai grati si mangiano, i noccioli o mandorle hanno molto della mandorla comune

128. P. Ciliegio. Foglie ovato-lanceolate, dentate. Ombrelle quasi peduncolate.

Var. a) P. C. Capronìano. Frutto sferico più o meno acido (più o meno [illegible] rosso) Albero alto con rami dilatati

Prunus cerasus (a) caproniana. Amarasco, Visciolo. Ver. Marasca

Var. b) P. C. [illegible] frutto quasi a cuore molle mai acido - ros[so] o nero o bianco

Prunus cerasus (b) [illegible] Ciliegio [illegible]. Ver. Zaresa

Var. c) P. C. [illegible] foglie ovate lanceolate [illegible] condupliate ombrelle sessili.

P. cerasus [illegible] [illegible] Marinelle

Var. d.) P. C. Duracina: frutto grande quasi cordiforme longitudinalmente [illegible] [illegible] purpureo bianco, [illegible] o nero purpureo)

P. cerasus (d) Duracina. [illegible] Duracina [illegible] Duracina Ciliegia Duracina. Ver. Zaresa Duriesa

n) La caproniana o amarasca [illegible] per i frutti [illegible] [illegible] [illegible] la nostra [illegible] si mettevano le sue foglie nel mosto che si faceva bollir coll'acqua sotto le vinacce, Ver. [illegible] [illegible]

tal gusto al vinello, volg. scavezzo sotto l'uva
Gli usi delle ciliegie sono a tutti noti essendo il primo frutto della
primavera di gusto dolce soave e rinfrescante. L'acqua di ciliegie
nere di cui si faceva tanto uso e grande [illegible] si nomina al giorno
d'oggi. Moltissime sono le varietà delle ciliegie
La varietà di ciliegio doppio quello che ha fiori bianchi, come tutte le al-
tre, detto Cregiuolo e di cui frutti si chiamano in vernacolo
marinelle rarissimamente è coltivato in territorio. Appena ne
ho veduto uno a [illegible]
Le ciliegie duracine [illegible] variano molto nel colo-
re essendovene di bianco rosse, di rosso scure, e di rosso nere
ma tutte di polpa dura e non tanto [illegible] delicata perchè
facilmente imputridiscono
Fiori in Aprile negli orti ove si coltivano. Albero
Il ciliegio [illegible] legno. [illegible]
[illegible] e che era un tempo assai più frequente nelle campagne
[illegible] di quelli che si rigettano mangian-
do le ciliegie delle sopraindicate varietà. Da frutti molto più
piccoli ma mangiabili, e molto variabili in gusto e in colore
[illegible] Mandorlo detto
in Italiano [illegible] e in vernacolo [illegible] è [illegible]
[illegible] dolce ed egualmente che la [illegible]

(proveniente dalla mimosa nilotica e da altre specie) è usata a servire agli stessi usi nelle tossi, nella disuria, dissenteria, oftalmia &c.

120 P. Domestica. Rami senza spine, foglie ovato lanceolate rivolte con [illegible] dentate [illegible] pubescenti [illegible].

Prunus domestica, Susino [illegible] per [illegible] i frutti [illegible] Susine.

Sono varietà di questo i detti in Ver. Susine, Verdacce, [illegible], Claudie, Brugnoli che si coltivano negli orti.

Fio. bianchi in Aprile. Albero.

Questi frutti sebbene dolci sono gradite [illegible], si usano in medicina per far la conserva della polpa di prugne che si dà [illegible] nelle malattie infiammatorie [illegible] e [illegible] nell'acqua [illegible] sono [illegible] nei reumi. Se ne fa uso per le mense.

130. P. [illegible] Rami spinosi [illegible] foglie lanceolate [illegible]

Prunus [illegible] il Prugnolo, Susino a Macchia, o selvatico, [illegible] Prugnolo [illegible].

Fio. bianchi [illegible] in Marzo nelle [illegible] comune [illegible] nelle [illegible] e nella diarrea. Si [illegible] che il sugo del frutto di

un inchiostro indelebile all'azione dei saponi e delle
[illegible] ottimo mezzo per marcare la biancheria. La scorza fa neg-
gerire come la lentisca

XCIII. Pero. Cal. diviso in 5. parti. Petali 5. Pomo proveniente dal Cal. con 5. cavità cartilaginee, in ciascuna delle quali due o più semi

131 P. comune foglie ovali dentate, acute, germogli, fiori a mazzetti.

Pyrus communis. Il Pero. Ver. Peraro

Fiori bianchi in Marzo ed Aprile. I Peri selvatici raramente si trovano nei nostri boschi e sui monti.

Gli usi del Pero come legno sono pochi perchè è soggetto a tarlarsi. Si usava un tempo dagli scultori perchè riceve bene la tinta nera. I frutti del selvatico sono austeri, ma molte delle varietà coltivate sono soavissime.

132 P. Melo. foglie ovate acute dentate, di sotto tomentose; frutti ombellicati sotto e sopra

Pyrus Malus. Il Pomo. Ver. Pomaro

Fiori bianchi [illegible] Aprile. Molte varietà coltivansi negli orti. Il selvatico [illegible] nei boschi [illegible]. I frutti acidi dolci sono [illegible] e rinfrescanti. Si usano internamente in forma di cataplasma nell'oftalmia [illegible] Cotti in [illegible] si usano come pettorale. Il legno è duro e [illegible]

a molti usi. Il Pomo selvatico fa frutti aspri ed austeri che mangiati cagionano dolori di stomaco. Sopra questo molti innestano, per incalmare le buone varietà, ma spesso non riescono. Converrebbe innestarlo all'altezza per ricalzare l'innesto di modo che la marza venisse a produr radici. I molti poi non riescono perchè la marza del melo selvatico perciò non essendo soggetto le [illegible] d'altra pianta che [illegible] albero non cresce egualmente che l'innesto il quale dopo due o tre anni è costretto a perire.

133 Il Cotogno. [illegible] intera. Frutti [illegible]. Frutti lanuginosi, [illegible] alla maturità [illegible] [illegible] colore.

Pyrus Cydonia L. It. Melo Cotogno Ver. Cotogno [illegible].

Fiori grandi bianco-rossi. Si coltiva negli orti. Albero.

Frutti di grato odore e sapor crudo austero stringente e [illegible] cotti. Per formar il Cotognato proposto per le debolezze di stomaco e unire alle [illegible] il miele [illegible] che si fa [illegible] fino alla consistenza di miele, per far il [illegible] che è di buon odore e sapor grato. I contadini mangiano i frutti per [illegible] le diarree.

XCIV Rosa [illegible] calice diviso in 5 parti [illegible] [illegible] pennate [illegible] [illegible]. Molti semi [illegible] nel calice divenuto carnoso bacca.

134. R. gallica. Caule e picciuoli ispido-aculeati. Foglie glandulose al margine sotto glauche. Frutti quasi lisci.

Rosa gallica: Rosa comune Rosa d'orto Ver. Rosar d'ogni mese. Off. Flores Rosarum rubearum

Fiore porporino. Maggio. Se ne coltivano molte varietà negli orti fra le quali è principalmente quella detta Rosa d'ogni mese. Frutice

I Petali ossia foglie del fiore odorosi di sapor misto leggermente astringenti si usano talvolta nei profumi. Se ne prepara infuso acquoso conserva miele, sciroppo rosato ed acqua distillata questa ultima si raccomanda nell'ottalmia

3.° fiore La Rosa centifolia Ver. Rosa bella Off. Rosa doppia Bottone di rosa è meno stimata. Se ne raccoglie però i fiori non aperti, che col nome aggiunto di bottoni di rosa s'adoprano come astringenti e carminativi. Si coltiva ora più raramente e si distingue per avere i frutti ed i peduncoli ispidi

135. Rosa canina. Caule e picciuoli aculeati gli aculei curvi d'un ... lisci. Tubi dei calici ovati lisci come i peduncoli Lacinie dei calici pennato-fesse

Rosa canina Rosa selvatica Rosa di macchia Ver. Rosa salvadega, Rosa de macchia Off. frutto in Ver. Forasiul

Fiori incarnati Maggio. Comune nelle siepi. Frutice Coi frutti si prepara una conserva astringente e coi petali

mediante la distillazione l'acqua di rosellina che si adopra nelle ottalmie per bagnarsi gli occhi e nel vajuolo

Osserv. Sopra le piante di questa rosa si trova come una specie di spugna che ebbe il nome di Bedeguar celebrato come astringente per le emorragie ed a ragione essendo una vera galla prodotta dalla puntura d'un insetto denominato da Linneo Cynips Rosae, ma al giorno d'oggi non se ne fa alcun uso

XIV Rovo. Cal. diviso in 5 parti aperto. Petali 5. Semi numerosi, polposi uniti sopra un nettario comune, componenti una bacca compatta

100 Rubus. Caule frutticoso aculeato foglie pennate a cinque o a tre, sotto bianco tomentose; peziole canaliculati.

Rubus idaeus L. Lampone, Lampone ampomella. Ver. Frambue

off. Rovo ideo.

Fiori bianchicci in Giugno, negli orti ove coltivasi, nel bosco grande sopra Peripal lo trovai in frutto nel Settembre. Arbusto

I frutti di sapor acidetto dolce fragranti di grato odore sono rinfrescanti, si raccomandano nelle febbri o nello scorbuto. Se ne prepara sugo con vino od aceto

101 Rovo fruticoso. Cauli frutticosi come i piccuoli aculeati aculei ricurvi foglie a tre od a cinque

sotto bianco tomentose. foglielle seghettate
Rubus fructicosus Il Rogo di macchia Ver. sponde more
Russa de more. I frutti more de siepe.
Fiori incarnati da Maggio a settembre nelle siepi rustice.
Il frutto è un poco astringente . se ne prepara il siroppo
detto Diamoron che si usa per raddolcire i gargarismi
nei mali di gola.
Il Rovo celestre Rubus cesius da noi detto Russa comune
nei campi specialmente sabbionosi e ghiajosi fa frutti
neri coperti come da una polvere finissima celeste
da noi detti omeneti che sono gratamente acidule
XCVI Tormentilla. cal ad 8 divisioni e queste alternativa
mente minori. petali 4. Semi quasi rotondi nudi rugo
si attaccati ad un piccolo ricettacolo non sugoso.
158 Tormentilla erecta. caule un poco eretto ramoso. foglie
sessili ternate inciso dentate. Radice incise
Tormentilla recta. Ver. ed off. Tormentilla
Fiori gialli cinq. e uca. in tutti i salti e nei prati. Perenne
La radice è un forte astringente e corroborante od il
decotto si usa contro i flussi del ventre e dell'utero
La dose è d'un oncia di radice in una libbra di acqua
bollita fino al consumo della terza parte . . . massa

radice è anche ottima per la concia dei cuoj

XCVII Fragola. Cal. aperto a dieci divisioni alternativamente minori. Petali 5. Ricettacolo comunissimo polposo, o baccato, colorato per lo più caduco

139. F. mangiabile. Steli lunghi e strisciante pubescenza dei peduncoli apertissima dei petiuncoli avvicinata foglie [illegible] frutto caduco. Calice in fine riflesso

Fragaria vesca. Fr. Fraise Ver. Fragola of. Fragaria

Fior bianchi. Maggio. [illegible] al monte [illegible] margini dei campi e lungo le strade. Se ne coltivano negli orti più varietà. Perenne

I frutti di sapor dolce e d'odor grato fragranti sono eupeptici e rinfrescanti

XCVIII Potentilla. Cal. diviso in dieci parti, [illegible] Petali 5. Semi nudi attaccati a ricettacolo arido.

140. P. strisciante. Caule strisciante foglie a cinque per foglia [illegible] peduncoli nelle [illegible] ad un sol fiore

Potentilla reptans. Fr. Quintefeuille Ver. Cinquefoglio [illegible] Pentaphyllum seu Quinquefolium

Fior gialli da maggio ad autunno in tutti i prati [illegible] campi e negli orti. Comune. Perenne

La radice e l'erba [illegible] si raccomandano nella [illegible]

nel flusso di ventre come pure a cacciare le febbri inter-
mittenti. Si dà il sugo spremuto da O. ij a jv. ma raramente
si usa ora in medicina

La Potentilla vernale che tapezza in primavera tutti i paschi, e per-
fin i bordi delle strade e dei campi ghiajosi co' suoi bei fiori
gialli appartiene a questo genere ma non è d'alcun uso

XCIX. Geo Cal. patente a dieci divisioni, colle alterne minori. Petali 5.
Semi che finiscono in una lunga resta geniculata all'apice,
posti sopra un ricettacolo bislungo.

141. Cariofillata foglie radicali lirate pennate cauline ternate
fogliolini incise dentate ricettacoli reste uncinate nude

Geum urbanum L. Caryophyllata. Ver. Geo. Off. Caryophyllatae vel
Gei urbani radix

Fiori gialli, maggio all'estate. Nei margini delle campagne e degli
orti, nei luoghi ombrosi

La radice è dotata d'un principio astringente con poco olio vola-
tile con sapore aromatico amarognolo odor fragrante di
garofolo, ciò che è chiamata cariofillata nelle spezierie. Per la for-
za astringente emulante le qualità della china sarebbe
utile per allontanar le febbri intermittenti, la dispepsia,
la diarrea, l'amenorrea, la leucorrea [illegible]
[illegible] Decotto o [illegible] infuso [illegible]

[illegible] di radice [illegible] acque [illegible] si fa anche l'estratto e la tintura

C. Papavero Cal. di due pezzi caduco. Petali 4. Stilo 0. Stimma da 6 a 12 raggi persistente. Cassella superiore ovata bislunga con più fori sotto lo stimma incompletamente da 6 a 12 camerazioni. Semi numerosissimi reniformi aderenti alle pareti della cassella col mezzo delle placente.

146 P. Rosolaccio caule moltifloro, ispido di peli tutti aperti. Foglie pennate fesse incise. Cassella liscia mezzo ovale. Stimma di dieci raggi.

Papaver Rhoeas Papavero selvatico o erratico. Ver. Papavero Contenon. Fiori rossi [illegible] di scarlatto. I petali hanno una macchia nera alla base. Annua. Nei campi specialmente nei frumenti e negli altri cereali.

I fiori [illegible] bolliti nell'acqua entrano come medicamento conciliante il sonno muovono un blando sudore; e ne prepara un siroppo d'un bel rosso. Si cava un estratto da tutta la pianta [illegible] medici recenti attribuiscono virtù quasi gareggiante coll'opio. I contadini la mangiano in inverno cotta con altre erbe e col papavero dei campi, Papaver Argemone, che trovasi nei campi collinosi, ed i di cui fiori adoprano per gli stessi usi del precedente.

147 P. Sonnifero foglie abbraccianti il caule, calice [illegible]

lisce come il caule, e di color glauco. Caselle globose. Cal. liscio

Papaver somniferum. Papavero semplice o doppio. Domestico o coltivato. Ver. Papavero da orto. P. doppio. Off. Capita papaveris albi et Opium

Fiori bianchi o porporini. Petali alla base macchiati di porporino scuro. Maggio, Giugno. Negli orti coltivato per ornamento.

Pianta fornita di un principio narcotico volatile unito a gomma resina d'odor tetro viroso, di sapor nauseoso acre amaro. Ha qualità narcotica, sudorifera, stimolante cardiaca.

L'opio è il sugo condensato che esce dalle caselle quasi mature. Si usa internamente negli spasmi e nelle convulsioni, nelle intermittenti prima del parossismo, nella dissenteria atonica, nella diarrea, colèra, tosse, nelle mestruazioni e altri dolori, nelle emorragie, nella podagra, nel reumatismo, dopo il salasso, nell'asma, nell'isterismo, cefalgia, cardialgia, ulcere sifilitiche ribelli, cancrena senile. Esternamente si usa in forma di clistere, di fomento, e di linimento. La dose è di gr. ß-j-xv al giorno. I suoi preparati sono la soluzione dell'opio nel vino, e nell'alcool diluto, l'estratto acquoso, il siroppo, il decotto dei capi o caselle, varj linimenti ec.

I semi oleosi hanno qualità dolcificante non narcotica. Gli antichi Romani usavano l'olio dei semi di Papavero per condire le

civande, ove l'usano anche ai Pittori

CI Chelidonio Cal. di due foglie caduche, Cor. di 4 petali Siliqua sen za tramezzo

144 Chelidonio Maggiore. Gambetti formanti ombrella, foglie composte. Chelidonium Majus. L. Celidonia. Ver. Cividonia

Fiorisce dall'Aprile Maggio negli orti, lungo le strade, e sui muri. Perenne.

Tutta la pianta manda un sugo giallo d'odor nauseante di sapor amaro acre. Questo sugo leva le impettigini della faccia, e le macchie, distrugge i porri delle mani come anche le carni fungose delle ulcere inveterate. Un tempo si raccomandava la radice per le ostruzioni ed il di lei decotto come aperiente usavasi nell'itterizia nella cachessia e nell'idrope. Ora è affatto negletta

CII Ninfea Cal. di 4 5 foglie. Petali molti in più serie disposti, gl'interni facienti figura di filamenti degli Stami. Stimma sessile peltato, radiato. Bacca superiore, secca a molte cavità e molti semi

145 di bianca. Foglie ovato orbicolate intierissime profondamente cordate alla base, orecchiette avvicinate. Stimma 16-raggiali, calice a 4 divisioni. Stimma lobato

Nymphaea alba. L. Nanunfero, Carfano femina, Ranocchia, Loppi. Viola d'acqua. Ver. Pajeri Cavellazzi bianchi.

Fior bianchi odorosi in Mag.° e nell'estate. Nei due laghi di Pietrarossa e Doberdò ove pur trovasi la Ninfea gialla.

La radice della Ninfea bianca è disseccatoria ed i suoi fiori trovansi usati in infusione teiforme per le tossi ostinate

CIII Peonia. Cal. di 5 foglie Petali cinque o più Pistilli 2 a 5 Stilo 0. Cassette diverse con semi sferici

146 P. officinale. foglie 2 volte pennate foglioline lobate lobi lanceolati Pist. cassette tomentose erette alla base divergenti all'apice.

Peonia officinalis. It. Peonia femmina Ver. Peonia

Fiori rossi in Aprile. Sui monticelli dei Bagni

La radice fresca è fetente, secca è farinacea ed aspretta. È commendata dagli autori come antispasmodica nell'epilessia ed altri mali cefalici ma i moderni non credono a queste virtù

CIV Delfinio. Cal. 0 Petali 5. Nettario bifido, terminato a corno una ovvero tre cassette

147 D. Consolida. Nettario di un sol pezzo, una sola Cor. Caule con rami divaricati

Delphinium Consolida It. Consolida regale, fior cappuccio selvatico o di campo. Ver. Spironella de campo.

Fior ceruleo quasi violacei Mag.° e Giug.° nei campi nelle stoppie Ver. Veglia

Il sugo espresso dai fiori si stimava un tempo come comunemente oftalmico

Oss. Le speronelle d'orto a fiori doppj sono il Delfinio Ajace.

CV Clematitide Cal. 0 Petali 4–5 Semi con coda

148. C. eretta Caule dritto foglie pennate fogliolini peziolate ovato lanceolate intierissime Fiori terminali pannicolato corimbosi

Clematis recta. It. Flammola, Vitalbino. Ver. Clemate

Fiori bianchi con 4 – 5 petali. Maggio e Giugno, nei prati e nelle siepi. Perenne

L'erba coi fiori contiene un principio acre bruciante e caustico; cosicchè può far le veci dei rubefacienti o dei vescicanti e si applica esternamente alla cute coll'infuso delle foglie e fanno lozione nella psora ulcerata. Internamente deve usarsi quest'erba con cautela [illegible] dell'erba secca coi fiori e 2 dramme [illegible] in libj d'acqua dell'estratto delle foglie 2 gr. j–ij

149 C. Vitalba Caule rampicante foglie pennate fogliolini dentato in[illegible] ate, peziole scandenti, pannicole ascellari.

Vitalba It. Clematide Ver. Biancanara. Of. Vitalba [illegible]

Fiori bianchi Luglio [illegible] tutte le siepi Perenne

[illegible] teneri [illegible] giovani getti li mangiano cotti come gli asparagi [illegible]

[illegible] acre caustica [illegible] produce [illegible]

[illegible] misto all'oglio si medica la psora

[illegible] foglie [illegible] fogliolini ovali [illegible] caule [illegible]

[illegible] Vitalbino [illegible] Ver. Biancanara negra

fiori pavonazzi Marzo Agosto nelle siepi

cVI Elleboro. calice diviso in 5 o più parti colorato. Nettarj bilabiati tra
il calice e gli stami. Caselle con molti semi

151 E verde Rami biflori Fogliati foglie ditate con denti a sega
Helleborus viridis Il Erba nocca. Ver. Elleboro. Leboro

40 verde Marzo Aprile ne monti comune specialmente ne montarelli dei Bagni
Le fibre della radice sono più amare e nauseanti e più acri di quelle dell'
Elleboro negro: usasi ora come drastico catartico emenagogo antel
mintico deostruente per le malattie, che hanno origine dalla ma
linconia la cui dose in polvere si è gr iij ✕ xxx dando tre volte al
giorno dell'estratto da gr x a dram ß. Il decotto si fa con dram. iij
di radice in lib. j d'acqua e di vino Usasi anche per far setoni in Veterinaria

Oss Non si usano molto per buona sorte in medicina essendo piante sospet
te e l'una che l'altro e tanto più conviene usar cautela perchè nelle
speziere non si trova d'ordinario che il verde invece del negro per
chè trovasi più comunemente.

cVII Ranuncolo calice di 5 foglie petali 5 o più con squammette nel
la parte interna della unghia. Semi molti e lunghi

152 R. scellerato foglie di sotto e radicali tra lobi bislobulate in alto
lamente cuneiformi inferiori tripartite con lacinie bislunghe lineari e
quasi intierissime frutti bislunghi

Ranunculus sceleratus 4 Ranuncolo palustre Ver. sedania ... ricci
fiori gialli in Maggio ... fossati nei ruscelli e ... paludi a

Bagno, alla Marcelliana, a Bistrigna ec. Annuo.

. [illegible] assai terribile la più venefica di tutti i Ranuncoli Infesta all' uomo ed agli animali Infiamma il ventricolo con corrosione, produce convulsioni e stiramenti di bocca per cui [illegible] dei malati [illegible]. [illegible] detta Apium [illegible] e Erba sardoa onde il riso sardonico.

I bellissimi ed eleganti Ranuncoli d'orto che appartengono a questo genere, spettano al Ranunculus asiaticus Linn. e [illegible] dall'Oriente son poco coltivati tra noi.

153. R. campestris [illegible] ramosi delle foglie [illegible] primordiali dentate all'apice le radicali tripartite le cauline molto [illegible] in segmenti lineari. Semi aculeati

R. arvensis Il Ranuncolo di campi Lapp. Ver. Taccacalza con gialle Mar. [illegible] Nei campi tra i cereali e comune nelle stoppie dopo il frumento

. [illegible] molto velenosa il cui antidoto è l'aceto

[illegible] [illegible] Ranuncoli [illegible] [illegible] [illegible]
quello a fior [illegible] chiamato [illegible] Italiano [illegible]
invernacolo e [illegible]. [illegible] il Ran. repens Linn

CVIII [illegible] [illegible] angusta nella fauce [illegible]
delle antere disposta in croce.

[illegible] [illegible] portano [illegible]
[illegible]

Glecoma hederacea. L'ellera terrestre. ot. Hedera terrestris

Fiori violacei marzo aprile nelle siepi e pei margini dei campi. Perenne

Erba amaricante si comenda nel catarro cronico e nella tabe ulcerosa
per promuovere l'espettorazione. Si dà in infuso col latte e l'estratto
si unisce spesso con altri medicamenti

CIX Mentha. Cor. un poco più lunga del calice a 4 divisioni, a 4 lobi quasi
eguali; il lobo superiore più largo, intaccato. Stammi dritti, distanti.

155. M. verde. Foglie sessili, lanciolate, puntite, cuneate alla base, acutamen
te dentate lisce da ambe le parti. Spighe cilindriche, interrotte. Brattee
setacee, i denti calicini subirsuti

Mentha viridis. La Menta comune m. d'orto. Ver. Mentuzza

Fiori porporeschenti in estate, coltivata negli orti. Perenne

Le foglie sono fornite d'un olio volatile d'odore fragrante di sapor aro
matico acre amarognolo con senso di freddo. Sono stimolanti, carminati
ve emenagoghe. Si raccomandano nella cefalalgia nell'isterismo anoressia,
esternamente nei dolori degli arti per ispasimo nei tumori freddi
La dose dell'infuso è di 15 in una libbra d'acqua. Le sue preparazioni sono l'olio
volatile, l'alcool conservato, sciroppo

Oss. Abbiamo molte specie di menta che hanno ad un di presso le stesse
proprietà più o meno intense fra le quali il pulegio

CX Lavanda. Cal. ovato coperto da brattee, a dispos. in spiga. Stami en
tro il tubo della corolla arrovesciata. Lembo a 5 lob.

156. L. spiga. Foglie sessili lineari lanceolate col margine rivolto

indietro - spighe nude, interrotte. Brattee ovate puntute.

Lavandula Spica L. Spigo selvatico, S. domestico ver. Levanda.

Fiori cerulescenti Giugno Luglio, si coltiva negli orti.

I fiori contengono olio volatile in copia, hanno odor fragrante, sapor amareggiante, si raccomandano come stimolanti e nervini nella paralisi, afonia, balbuzie. Se ne prepara olio volatile, acqua, alcool e tintura.

Si ad mettersi tra la biancheria, e col suo olio si ungono i lucignoli delle candelle per accenderle presto, e fare una quasi istantanea illuminazione.

CXI Teucrio corolla, il cui tubo è senza labbro superiore [illegible] primario [illegible] tra gli stami

[illegible] Scordio. Caule diffuso, villoso, foglie ovato bislunghe, sessili, dentate, pubescenti [illegible]

[illegible]

[illegible] nei luoghi palustri [illegible]

È erba che ha odor d'aglio, sapor aromatico, amaro, acre, ha luogo [illegible]

[illegible]

[illegible]

T. Chamaedrys. Querciola Erba quercia Off. Camedrio, minore Ver. Camedrio

Fiori porporescenti Giug. Lug. Ag.° Nelle siepi lungo le strade. Perenne

— L'erba aromatica amara è molto giovevole contro le febbri intermit-
tenti: il decotto di quest'erba si fa con ℥. ß - j in lib. j d'acqua som-
ministrato due volte ogni giorno

CXII *Ajuga* Corolla labiata, labbro di sopra picciolissimo stami più
lunghi del detto labbro.

159 *A. strisciante* Fusti striscianti foglie bislungo-ovate ottusa-
mente dentate peziolate un poco lisce

Ajuga reptans H. Bugula Consolida media Morandola Erba mora
Ver. erba bruna.

Fi. cerulei raramente porporini. Aprile, nei prati nei seccarecci lungo le strade

L'erba amara aspra si commendava molto una volta contro il flusso
di ventre e contro la leucorrea ed il tenesmo. I contadini usano
le foglie per medicare le piaghe

150. A. camepiti Caule diffuso villoso, foglie radicali spatolate, quelle
[illegible] cauline tritide fiori ascellari solitari [illegible]

A. Chamaepitys H. Iva artetica Off. Iva arthetica Ver. Iva artetica.

Fiori gialli Aprile a tutta la state nei luoghi aridi, ghiaiosi e nelle
stoppie dei campi. Annua...

L'erba amara ed aromatica vola della artritica, perchè si medica con
essa l'artritide e la podagra. Si giudica molto buona a medicare [illegible]

CXIII. Leonurus. Antere ispide. Segmenti [illegible]

sopra della corolla fatto a mezzo raso velo[?] ...

101. L. cardiaca. foglie inferiori cuneiformi quinquelobe; superiori vicine ai verticilli ovate trilobe.

Leonurus cardiaca ♃ Ser. ed. off. Cardiaca

L'erba amara d'odor pungente ingrato, si usava un tempo in chi fosse per le palpitazioni di cuore onde le venne il nome di cardiaca. Ora appena si conosce.

CXIV. Betonica. Calice [illegible]. Il labbro superiore della corolla [illegible] ... appuntato; il tubo cilindrico.

102. B. officinale. foglie cordato-bislunghe con denti rotondi, spiga interrotta. Labbro superiore intiero, il lobo di mezzo del labbro inferiore intaccato. Calici superiormente irsuti.

Betonica officinalis ♃. Ser. off. Betonica.

Fiori porporini, Giugno, Luglio. Nei prati, [illegible].

L'erba di [illegible] odore [illegible] sapor acre amaro, [illegible] ... di mirabili virtù, ora di rado si usa in medicina. [illegible] ... purgano [illegible] ... come il tabacco.

CXV. Stachide. Cal. angolato con 5 denti puntuti, [illegible] ... tubo breve sopra fornicato intaccato [illegible] ... il lobo di mezzo intaccato [illegible] ...

103. S. annua. Caule retto ramoso un poco pubescente. Foglie [illegible] picciolate, ovato-lanceolate, trinervi, lisce. Verticilli [illegible]

Stachys annua. It. Erbastrega Ver. Erba orcara Al. 46 Sideritide
Corolla bianca barba gialliccia Lug. Agosto. Nei campi nelle stoppie.
Annua

Erba aspra astringente di nessun uso in medicina. I contadini piuttosto [illegible] che altro la usano per lavande o per fomenti nelle doglie reumatiche o di altra natura.

CXVI. Nepeta. Labbro inferiore della corolla fatto a cucchiaio e dentellato. Fauce curva. Stami avvicinati

104. N. cataria. Foglie cuoriformi con denti a sega vellutate. Spiga composta di verticilli

Nepeta Cattaria. It. Erba gattaria Ver. Catteria [illegible] Erba catara
Fior cenericcio Giugno a 7bre. Lungo le strade e sui margini dei campi. Perenne

Erba d'odore [illegible] e di sapor nauseante amaro, si usava un tempo nell'isterismo e nella clorosi. Ora è trascurata. I gatti amano questa pianta che fiutandola si fanno sopra [illegible] e [illegible] ridicole

CXVII. Satureja. Calice con 5 denti striato. [illegible] rami distanti:

105. S. Montana. Foglie lineari-lanceolate, intere, [illegible]. Peduncoli [illegible] segmenti del calice puntuti acuminati

Satureja montana. It. Santoreggia Coniella [illegible] Erba [illegible] Ver. [illegible]
[illegible] Agosto, 7bre. Comune nei monti

Suffrutice

Gli antichi scrittori la consideravano come stimolante e detergente la [illegible] [illegible] Fatta noi le veci dell'Issopo, che è fornito d'un oglio volatile e d'un principio estrattivo come stimolante e aromatico.

[illegible] I nostri contadini che vanno al monte [illegible] ne riportano a casa come se non fosse comune nelle [illegible] pei nostri monti.

CXVIII Marrubio Cal. imbutiforme con dieci costole. Corolla col labbro di sopra lineare, bifido

100 M. volgare Caule dritto lanato foglie rotondato ovali dentate, [illegible] [illegible]-verdi, biancheggianti. Denti calicini dieci uncinati

Marrubium vulgare. Il Marrobio. [illegible] Marrubio. Off. Marrubio

Fio. bianchi. Mag.° in estate, lungo le strade, nei villaggi comune. Perenne

L'erba di odor grave di sapor amarognolo ingrato [illegible] utile nell'asma, [illegible] nell'itterizia nella clorosi. Le piccole foglie infuse e decotte [illegible] in [illegible] [illegible] ammazza i vermi

CXX Verbena [illegible] uno dei quali troncato. Corolla fatta a imbuto e curva. Due ovvero 4 semi.

101 V. officinale Caule dritto. Foglie molto tagliate dentate [illegible] [illegible] [illegible].

Verbena officinalis. V. Erba crocetta. [illegible] crocina. [illegible] croce. [illegible] [illegible] Verbina. Off. Verbena. [illegible]

Fiori celesti o un poco porporini. Fiorisce tutta l'estate. [illegible] comunissima nei villaggi. [illegible] [illegible]

Erba senza odore leggiermente astringente ed amarognola di nessun uso fra noi. Un autore però ci dice fra le tante virtù in gran parte superstiziose che fu creduto contenere questa pianta, la più ricevuta è di essere astringente e vulneraria. Applicata in cataplasmo è risolvente ed utile nelle ecchimosi e nell'itterizia

L'Aloisia o Erba cedrina Ver. Luigia originaria del Chilì e di Bonaria, che si coltiva negli orti è un frutice coltivato pel suo grato odore e che appartiene a questo genere. L'infusione delle foglie si può bere come il thè e le sue foglie si mettono tra la biancheria che le dà un grato odore

CXX Timo Cal. labiato e chiuso da peli nella fauce

168\. T. serpillo. Cauli striscianti. Foglie piane ovate o bislunghe ottuse, ciliate alla base. Fiori in capolino

Thymus Serpyllum. Sermollino selvatico. Ver. Timo selvadego [illegible] Serpyllum

Fiori porporini. Maggio Agosto. Nei colli, nei prati e ai margini dei campi. Perenne

[illegible] ha [illegible] d'olio volatile d'odor forte aromatico di sapore amarello è stimolante e nervina [illegible] alcuni [illegible] [illegible] si mettere [illegible] come i [illegible] [illegible] Timo [illegible] negli orti [illegible]

nei fossi

CXXI Prunella. Filamenti forcati in una punta dei quali è attaccata l'antera. Stimma bifido. Labbro superiore della Corolla concavo

169. P. volgare. Caule ascendente, foglie peziolate bislunghe ovali [illegible] dentate [illegible]. Spiga folta

Prunella vulgaris L. Brunella [illegible] [illegible] bruna. [illegible] Consolida minore.

Fiori cerulei, raramente porporini o bianchi. Luglio. Settembre nei prati lungo le strade e negli orti. Perenne

L'erba alquanto astringente ha avuto gran credito come vulneraria. Oggi i molti contadini la usano ancora per medicare le piaghe. Si usò internamente ed esternamente, perciò si è acquistata il nome di consolida minore

CXXII Origano. Fiori in spiga densa o strobilo per lo più tetragono

170. O. volgare. Foglie ovate. Fiori in spighe rotonde formanti corimbo o mazzetto

Origanum vulgare. L. Regamo [illegible] Maggiorana salvatica o Majoran salvadego. [illegible] Origanum vulgare

Fio. porporini [illegible] Luglio Agosto negli [illegible] ai margini dei campi lungo le strade. Perenne

L'erba abbondante d'olio volatile d'odor forte grato e sapor aromatico amarognolo, è acre, stimolante e nervina

171. O. Maggioranoide. Caule [illegible] foglie [illegible]

tomentose . spighe molte subrotonde glomerate pedunculate

Origanum majorana. Lin. Willdenow. It. Amaraco, Maggiorana. Cr. la Sampsuco Ver. Magaron, Maggiorana. Ott. Majorana

Fiori bianchi. Questa Pianta di cui s'ignora la patria, ma che si coltiva negli orti per condimento delle vivande e da tutte le nostre contadinelle per ornamento. Suffrutice

La erba contiene un olio volatile copioso d'odor soave, grato di sapor aromatico. Si presta nei mali atonici e convulsivi come stimolante ed amica dei nervi. Se ne prepara l'olio volatile

Pare che a questa specie appartenga il nostro Majaron e non all'Origanum majorana Linn. che è anzi proprio del Portogallo e della Palestina che coltivato anche in vaso e nella stufa non vive che un'anno o l'altro come il nostro che si conserva in piena terra più anni. Di questo

CXXIII *Melissa*. Cal. ...piano ... di sopra ... dal labbro superiore ... bifida. Labbro inferiore ... difforme ...

172 M. ... caule ramoso, foglie ovate acutamente dentate verticilli dimezzati ... ...

Melissa officinalis. It. Cedronella ... ... Melissa citrata ... hortensis

Fiori bianchicci e gialloognoli talvolta pallidamente incarnati. Luoghi aprici, lungo le strade ombrose, negli orti e nelle siepi. Perenne

L'erba contenente un'olio volatile ... ... odor di cedro prima di metter fusto e però devesi in quel tempo raccogliere

si presta come leggermente stimolante ed antispasmodica nell'iste-
rismo nella palpitazione del cuore, nei morbi convulsivi. Si preparano
l'infuso, acqua distillata, alcool, olio volatile

CXXIV Eufrasia Cal. regolare a 4 divisioni. Cor. tubulosa bilabiata;
labbro superiore intaccato, inferiore trilobo eguale. Antere infe-
riori spinose alla base. Cassula ovale compressa a due valve; semi striati

173 Eufrasia officinale. Caule ramoso dritto. Foglie ovate, ottusamente
dentate. Fiori ascellari alterni quasi spigati; i lobi del labbro infe-
riore della corolla smarginati.

Euphrasia officinalis. Eufragia. Ver. Eufrasia. F. Euphraise.
Fiori bianchi lineati di porporino, col palato giallo d'estate, comune
ne' prati. Annua.

Questa pianta e l'acqua che se ne stillava hanno avuto gran credito
per le malattie degli occhi, credendosi che migliorasse la vista;
ma presentemente sono dimenticate.

CXXV Scrofularia Cal. diviso in 5 parti. Cor. globosa col labbro
di sopra bifido. Cassula con due cavità bivalve appuntata

174 Scrofularia nodosa. Caule angolato dritto. Foglie opposte picciolate cor-
date lanceolate dentate a sega, acute, con tre nervi alla base.
Fiori racemosi pannocchiuti. Radice tubercolata, chiamata
Scrophularia nodosa. Millemorbia, Scrofularia maggiore. [illegible]
erba grata
Fiori rossi porporini d'estate. Le margini dei fossi, nelle
siepi ombrose; e coltivata negli orti. Perenne

Ha ricevuto il nome dalle scrofole, che con essa si medicavano, a landola pesta col mele e col butirro ed era celebrata un tempo sì per le scrofole che pei tumori emorroidali: ma Allioni ed altri medici protestano essersi inutilmente usato questo rimedio. Le nostre contadine fanno collane colla radice infilzata, e le applicano al collo dei fanciulli coll'opinione di liberarli dai vermi.

175. S. aquatica. Caule dritto, alato, foglie opposte, cordato ovali, ottuse, crenate, scorrenti lungo il picciolo, racemi terminali.

S. aquatica. H. Scrofolaria. Ver. Erba de vermi. Off. Scrophulariae aquaticae folia

Fiori scuro porporini, giugno all'estate, nei ruscelli e nei fossi d'acqua. Bienne e perenne.

Le foglie con debole odor fetido sapor amaro, usate coll'infuso di senna ne correggono il di lei sapor nauseante. Ha in ogni resto le qualità dell'antecedente.

CXXVI. Bignonia. [illegible] accampanata nella fauce, e divisa in 5 parti nel lembo di cui due [illegible] [illegible] membranacea

176 B. catalpa. fusto arboreo, foglie semplici ternate ed opposte, cordate puntate intiere, fiori pannocchiuti terminali.

Bignonia catalpa. H. Ver. Off. Catalpa.

Fiori pallido incarnati, d'odor soave. Stame per lo più cinque, [illegible] giugno [illegible] America settentrionale [illegible] ne' pubblici passeggi [illegible]

Le siliquette sono raccomandate nell'asma convulsiva. Si fa decotto con mezz'oncia di siliquette secche, poste in lib. 3 d'acqua alla rimanenza di due terzi. Si prende in tre volte e più nella giornata. Da 20 anni a questa parte questo rimedio, che era nuovo in medicina, è andato già in dimenticanza.

CXXVII Antirrino Cal. di 5 foglie. Corolla mascherata con sprone nella base. Cassula di due cavità, che si apre nella cima

177 A. cymbalaria. Fusto con cauli procumbenti, foglie alterne peziolate, cordate, a 5 lobi, fiori ascellari, solitarj, peduncolati

Antirrhinum Cymbalaria Lin. Cimbalaria, Erba piattella. Ver. Erba [illegible] fiorisce tutta l'estate [illegible] autunno. [illegible] mura. Perenne

Le foglie fresche mangiate coll'aceto sono raccomandate dal Mattiol. per [illegible] dell'utero [illegible]

178 A. Linaria. Cauli eretti, pelosi, foglie lanceolato lineari, folte, calici lisci più brevi dello sperone

A. Linaria Lin. Linajola gialla [illegible] per i [illegible] quelli [illegible] soffrono. Per tutta la state, lungo le strade comune. Perenne

L'erba di odore nauseoso, [illegible] di sapore amaroguolo, si comanda come diuretica nell'itterizia e nell'idrope

CXXVIII Vitice. Calice con 5 denti, corolla divisa nel lembo in [illegible] parti. Bacca con 4 semi dal calice

179 V. Agnocasto. Foglie digitate a 7 di [illegible], per [illegible]

interissime. Spighe verticillato-pannocchiute

Vitex agnus castus. Agnocasto, albero del pepe, pepe di monaci
Ber. Bivon. mat. off. Agnocasto.
Fiori porporini violacei o bianchicci. Luglio, Agosto. Nella Calabria
sulla riva della marina. Frutice. Sotto la cerussa di Duino mi pare
ho trovato però tre o quattro grossi alberi di questa pianta
Le cime d'agno casto d'odor nidoroso tetro, di sapor acre caldo, fu
un tempo attribuita la virtù di reprimere lo stimolo venereo,
ma contenendo un principio acre aromatico sembrano piuttosto
eccitare questo stimolo. Ho veduto dei bottoni di questo legno portati
dai cappuccini prima della loro soppressione e domandando il ma-
stro perchè davano ad esso la preferenza mi rispondeva che
aveva la proprietà di non lasciar stancare chi camminava. Ecco
ecco un'aneddoto da aggiungersi alla storia delle pentafoge superstizioni e
e dei pregiudizj

XXIX Coclearia. Siliquetta marginata, [illegible] quasi rotonda, punta-
ta mediante lo stilo. Valve gibbose ottuse.

180 C. armoracia. Radice lunga carnosa. Cauli retti corimbosi. Foglie
radicali allungate ottusamente dentate. Cauline lanceolate
dentate o incise. Siliquette ellittiche
Coclearia armoracia. Il Rafano rusticano, Cren. Ten. Cron.
Fiori bianchi per lo più abortivi. In maggio. Si coltiva negli orti
[illegible] comune

La radice contenente un principio acre volatile è antiscorbutica e rubefaciente; si commenda nella cachessia, nello scorbuto, nella paratonia [illegible] a dosi della radice fresca raschiata o grattuggiata di scrup. j–ij; del sugo spremuto di dram. j bevuto col vino. Si ne preparano anche l'acqua distillata, infuso acquoso e vinoso e siroppo [illegible] sono quella di S. Bernardo [illegible] credo la migliore delle salse.

CXXX. Lepidio. Calice patente. Petali eguali. Siliquetta smarginata, cordata o ovata non marginata compressa con valvole carenate. Semi numerosi senza margine.

181 L. coltivato. Annuo. [illegible] semi [illegible], foglie bislunghe, variamente tagliuzzate. Siliquette orbicolate, alate.

Lepidium sativum L. Agretto ortense. Agretto. Ver. Agreto.

Fiori bianchi. Fiorisce maggio. Coltivasi negli orti ove una volta seminata si riproduce da se se si lasciano maturare i semi. Annua.

L'erba di questa contiene un principio acre piuttosto debole, si commenda come antiscorbutica e diuretica nello scorbuto e nell'idrope. La coltivano gli ortolani per mangiarla in insalata [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

CXXXI. Iberis. Siliquetta incavata [illegible] [illegible] con molti semi. Calice a navicella [illegible] [illegible] [illegible]

182 I. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] foglie della radice pennate [illegible] [illegible] [illegible]

Thlaspi bursa pastoris il suo nome significa ecc. Borsa del pastore

fiori bianchi dalla primavera per tutto l'anno comunissima nei campi lungo

le strade negli orti : annuo. . . . .

L'erba che ha qualità astringente ora è stata molto ora nessun la guarda

CXXXII. Rafano Calice chiuso.. Siliqua nodosa e articolata

183 R. domestico Foglie tutte a lira scabre .. Siliqua cilindrica coniche

torose con due cavità aguzze al più lunghe del peduncolo

Raphanus sativus L. Radice Rafano Ramoraccio Ramolaccio, Ravanello bianco, rosso, nero ecc. Ver. Ravanello bianco nero R. ogni mese

fio. porporino violacei raramente bianchi Mag. Giu. Si coltivano molta varietà negli orti per mangiar le radici: v'è anche una varietà detta

Rafano della China R. oleifero dai semi del quale si estrae l'olio per lume

Annuo.

Ossi. si potrebbero chiamar varietà come il Cavolo. Nei paludi alpi e sulle rive della marina trovasi anche il Rafano ecc. R. Raphanistrum ma che non è ...

CXXXIII Erisimo. Cal. conivente chiuso. petali unguiculati il lembo

obovato intero, pistillo al disco del germe con due glandole entro i stami

brevi. Stimma un capolino. Siliqua colonnare esattamente

di quattro facce o tetraedra

184 E. officinale Foglie runcinate e caule diritto ramoso ... Silique

lineari accostate al caule ... assilate

Erysimum officinale. Erisimo cioè cornacchia Ver. Vermenazza ...

Fiori gialli piccolissimi, da Maggio all'autunno lungo le strade e negli orti [illegible]

L'erba fu lungamente celebrata come diuretica anti-scorbutica espettorante. Se ne fa siroppo col sugo dell'erba fresca, che efficacemente opera nella [illegible] e raucedine.

CXXXIV. Cheiranthus. Cal. bislungo connivente, chiuso. Fogliette due gobbe alla base. Disco del germe avente di quà e di là un dentello glandoloso. Stimma bifido. Siliqua lunga compressa, quasi tetragona, dentata in cima, semi piani.

85 C. Cheiri. Caule suffruticoso, rami angolosi, foglie lanceolate intierissime puntute, [illegible]; siliqua lineari [illegible]

Cheiranthus Cheiri. Leucojo giallo, Viola ciocca gialla [illegible] Viola [illegible] Cheiri, [illegible] lutea, Leucoium aureum.

Fiori gialli varianti in più o meno carico. Aprile. Si coltivano comunemente le varietà a fior doppio per la loro bellezza e per l'odore [illegible].

I fiori odorosi gialli si usavano un tempo in medicina, per l'amoenità [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] viole gialle [illegible]

186 C. [illegible] rami alla base [illegible] [illegible] foglie lanceolate intierissime [illegible] bianchiccie, siliqua compresse, [illegible]

[illegible]

[illegible] Violaciocca bianca [illegible] [illegible]

gr[illegible] crespate, Lencoj bianco. Ver. Viole rosse
[illegible] a fior doppio, e di molti colori.

I fiori rossi primieramente variano dal bianco cand.do al rosso più scuro. In Mar.° e nell'estate coltivati generalmente ad uso d'ornamento [illegible]

CXXXIV Brassica. Cal. conniventi gobbo alla base. Disco del germe con le glandole alla base. Siliqua gracile compressa o tetragona. Intermezzo un poco più lungo delle valve. Semi globosi.

187. Brassica oleracea. Rad. caulescente rotonda carnosa. Tutte le foglie glauche o bianchiccie per una specie di polvere, quasi carnose, [illegible] rotonde o lobate molto [illegible]

Brassica oleracea. It. Cavolo. Ver. Verza

Fiori giallo-pallidi Mag.° Giu.° Si coltivano le seguenti varietà.

B. acephala cavolo arboreo [illegible] pattura [illegible] una [illegible] acqua e nell'Africa se ne fa molto uso. Si [illegible] si coltiva per far mangiar le foglie agli animali [illegible] va [illegible] secondo che da foglie

B. bullata. Verza [illegible] Verze [illegible] Verze cinquantine, Verzette di Vienna, V. rizze

B. capitata [illegible] bianco [illegible] capuzzo

B. botrytis alba [illegible] fiore

B. botrytis [illegible] Broccolo [illegible] Cavolo broccoluto [illegible] Ver. Broccolo [illegible]

γ Caulorapa It. Cavol rapa verde pavonazzo. Ver. Caula rava. Le sono più o meno coltivate, e si mangiano in diverse maniere essendo alimento grato e sano

Oss. La brassica campestre che dà olio, e che coltivasi alcun poco tra noi è la Brassica campestris Linn. e dicesi in italiano e Ver. Rapa selvatica e Colsat di cui è varietà la brassica Napo It. Cavolo Navone, C. rapone, Ruta-baga. Ver. Verza rava ben distinta dalla caula rava, che fa una specie di ingrossamento sopra terra da cui sortono le foglie mentre la verza rava fa una specie di rapa in terra che si mangia pure e serve ad uso di nutrimento pel bestiame. . . . . . mai la varietà spontanea che trovasi nei campi

188 Brassica rapa. Rad. sotto il collo carnosa. Foglie radicali lirate prive di polvere glauca, setoso-scabre; cauline mediane e superiori intiere . . .

α. Rapa It. e Off. Rapa rotonda R. domestica R. schiacciata. Turnepi. Ver. Ravo tondo

β. Rapa radice oblonga It. Rapa lunga Ver. Ravo.

Oss. Le Rape tonde non sono per noi che una varietà della lunga perchè . . . seminate . . . le tonde ritornano alle lunghe dopo due o tre anni onde si vede che in Inghilterra il nostro clima sono per le lunghe

Le Rape sono bechiche, pettorali . . . loro decozione . . . s'impiegano con successo nelle tossi catarrali nell'asma . . . nella tisi polmonare confermata ed . . . le rape si . . . facendole cuocere sulle . . . pre . . .

come l'uso, che si chiarifica col bianco d'uovo. In seguito si fa fondere a bagno maria in lib. j di suco chiarificato, lb j ¾ di zucchero candido e si ottiene il sciroppo di rape ch'è trasparente di color giallastro d'odor leggermente aromatico, e di sapor assai dolce. La dose è da ℥ ß - ij solo o in soluzione con ℥ V. d'acqua. Il sugo di rape dolcificato col mele è impiegato in gargarismi e calma il dolore delle afte della bocca. La loro polpa è risolutiva ed emolliente e si impiega in forma di cataplasma contro le ulcere.

189. B. Eruca. Caule irsuto, foglie lirato pennate lesse lobi dentato-acuti peduncoli più corti del calice.

B. Eruca. It. Ruca Ruchetta R. domestica Ver. Rucola. Off. Er. semen et folia. Fiori bianchi o gialli, dipinti sempre con vene nericcie. Aprile, Maggio. Si coltiva negli orti per mangiarsi in insalata da chi non spiace il suo grave odore. Annua.

L'erba è acre e puzza puzza. I semi hanno sapor acre, forte quasi come la senape. Anticamente si mangiava come stimolante come può conoscersi da Ovidio e da Marziale.

CXXXV. Sisymbrio. Calice con rachi con unghia breve. Siliqua lunga un poco rotonda. Talvolta uretta non alla fiche col rametto un poco più lunga di esse.

190. S. Nasturzio. Siliqua reclinate sessili. Foglie pennate fogliolina ovale quasi cordate repande. Il Nasturzio acquatico. Crescione

inclinate, quasi eguali al peduncolo.

Sisymbrium Nasturtium. Sisembro acquatico, Crescione, Nasturzio acquatico. Fr. Salade de [illegible] Cresson [illegible]. Rucola d'acqua.

Fiori bianchi Maggio ed Estate nelle fontane, nei ruscelli e luoghi acquosi. Perenne.

L'erba contiene un principio acre, ha sapor acre, amarognolo piccante, sparge un odor pungente. Si raccomanda nello scorbuto e nelle ostruzioni. Il sugo si dà alla dose di ʒ ij. Si prepara anche la conserva. Inoltre si mangia in aceto e col sapor acre fa appetire i cibi.

190 bis S. murale. Fusti ascendenti quasi nudi, foglie radicali runcinate, dentate, o lirate, lisce. Siliquequasi sessili. Stilo breve filiforme

S. Murale. [illegible] Rucola selvatica. [illegible]

Fiori gialli da [illegible] comune nei campi tra il formentone [illegible] foglie piuttosto acri. Si mangia dai contadini con olio ed aceto o come [illegible] in insalata. Ha le proprietà del Nasturzio acquatico.

[illegible] Sulla riva della marina trovasi il Sisymbrium tenuifolium che frequenta anche i luoghi ghiaiosi, e suo mangiarsi come il murale da cui si distingue pei fiori un pò più grandi e le foglie più tagliuzzate. In ver dicesi Ruculat

CXXXVI. [illegible]

del germe con 4 glandole siliqua articolata alla base tramezzo spesso doppio delle valve in lunghezza rostriforme.

191 S. nera. caule ramoso, liscio. foglie inferiori lirate dentate, scabre superiori lanceolate intierissime, liscie. Siliquette lisce, sottili quasi tetragone accostate al peduncolo

Sinapis nigra. H. Senapa, senape. Ver. Rausa... mati fiori gialli. Giugno, Luglio. Nei campi. Annua.

I semi contengono un olio volatile e fisso con un principio acre, e sono rubefacenti, stimolanti. Si usano come salsa per le vivande ed uniti al mosto cotto entrano nella mostarda. I medici internamente si lodano nella dispepsia, nell'asma pituitosa, nello scorbuto, nell'idrope nella paralisi; esternamente nell'erpete nell'artrodinia reumatica. La dose dei semi intieri è di dram ij–iiij e ne prepara la farina pei senapismi.

Oss. I semi di questa specie sono migliori e più acri che quelli della senape bianca. Si fa venire la farina di senape dall'Inghilterra, che riceve d'altronde i semi dell'Italia. Ma nelle tavole comuni si dice: questa è senape d'Inghilterra! Viva il lusso! S'ingannano e sapiano ... di casa

CXXXVII Geranio Cal. regolare frutto rostrato con 5 arilli adorni di coda per mezzo della quale si staccano dalla colonna centrale con forza elastica arricciandosi in fuori

192 G. sanguigno. Caule ramoso un poco patente, ispido; foglie orbicolate, 5-7 partite, lacinie trifide; peduncoli uniflori anellan casette, setose all'apice

Geranium sanguineum L. Geranio sanguigno Ver. Geranio de macchia.

Fiori porporini grandi Mag. Giugno. Negli sterpi sul monte, e nelle siepi vicino ai monti Pisani. Perenne

Le foglie aspre quasi insipide si usavano una volta nelle pozioni vulnerarie.

193 G. roberziano. Foglie ternate, e quinate, pennatofesse; peduncoli biflori, petali interi il doppio più lunghi del calice a dieci angoli reflessi. Antere rugose. Semi lisci

G. Robertianum L. Erba roberta. Ver. Geranio de muro

Fiori porporini Aprile Maggio. Nelle siepi, e fra i muri ombrosi. Annuo, o biannuale.

L'erba ha odor vivo, sapor salso, ed un poco astringente. Si vuole lodata internamente nell'ematuria e negli scoli, ed esternamente l'erba è raccomandata nei cancri, nelle ulceri della vulva e delle mammelle

CXXXVIII. Malva. Cal. doppio l'esterno di tre foglie, molti semi arillati a guisa di cornettarole ...

194 M. silvestre. Caule eretto, foglie a 7 lobi acuti, peduncoli e peziole pelosi

Malva sylvestris L. Ver. off. Malva selvatica

[illegible] comune [illegible] nei [illegible] e presso di molti
luoghi, lungo le strade. Perenne

La Malva comune è [illegible] emolliente; quando usata
nei clisteri fa muovere il corpo [illegible] esternamente in
forma di cataplasma [illegible] a maturare e nelli [illegible]
mori. — La Malva rotundifolia che si distingue dalla precedente per
le foglie a 5 lobi poco marcati, e pei fiori bianchi [illegible] si trova comu-
ne negli stessi luoghi e ha [illegible] quella [illegible]
[illegible] onde si usano indistintamente l'una o l'altra

CXXXIX. Altea. Calice doppio, l'esteriore diviso in 9 parti. [illegible]
d'arille a guisa di concettacolo, caduco

1931 A. officinale. Tomentosa. Caule eretto. Foglie quasi cordate [illegible]
[illegible] angolose dentate. Fiori quasi in racemo ascellari e terminali
Althaea officinalis [illegible]. Altea. Dialtea.
Fiori incarnati o biancastri. Luglio Agosto [illegible]
[illegible] nelle siepi e nei campi. Perenne.

L'erba e principalmente la radice mucillaginose emollienti si usano
in medicina [illegible]
[illegible]
[illegible]

CXL. Fumaria. [illegible]
[illegible] per uno

190 F. officinale. Caule ramoso, rasso e eretto cogli internodi ... ; foglie ... ; ... ; petali ... rossi ... ; frutti ... ; Fumaria officinale. Il Fumosterno. Fel Terra. Fumaria e Fumaria

... nei campi, negli orti e ... annua

... l'erba di sapor amaro ... gl'intestini ... leggermente il corpo. Quindi si ordina dai medici nella dispepsia, cachessia, ... e nelle malattie della cute. La dose del ... volte al giorno mista ad ... dell'estratto è di dram. j-ij

Contiene molta potassa che si ottiene bruciandola

XLI ... nestra. ... labiato ... di un sol labbro ... dentato per lo più bilabiato sopra bidentato sotto a 3 denti ... della Corolla riflesso, ali divergenti carena ... inglù, bifida od a due petali non coprente ... Legume ovale ... lungo ... di uno o più semi

191 ... Rami cilindrici striati inermi eretti ... Legume ...

... Ginestra ... Carcelli ...

Fiori gialli da mag.° a Giug.° in margine dei campi e nei prati. Perenne
Tintori la usano per tingere i panni in verde ed in giallo. Anche le
nostre contadine la adoperano per tal uso

CXLII Antillide Cal. panciuto o gonfio a 5 denti inequale. Vessillo
della corolla più lungo delle ali e della carena. Stami monodelfi
alla base. Legume piccolo con 1-3 semi, coperto dal calice.

198. A. Vulneraria. Cauli prostrati erbacei foglie pennate ine
guali. Capolino duplicato

Anthyllis vulneraria L. Vulneraria.

Fiori gialli e porporini Giugno nei prati e pascoli montuosi. Due
varietà molto marcate. Perenne

Quest'erba fu creduta eminentemente vulneraria, e per ciò così
si nomina. Gli economisti la propongono come buona pa
stura per le pecore, altri però negano anche questa sua proprie
tà. Dicesi per fine essere adattata a tingere in giallo

CXLIII Ononide. Calice campaniforme a 5 divisioni, lacinie li
neari. Vessillo della corolla maggiore striato. Stami mono
delfi alla base. Legume gonfio, sessile. Semi pochi

199. O. degli antichi. Caule pubescente ramificato diffuso,
foglie inferiori ternate superiori semplici, fogliolina cuneiforme
dentate dentellate all'apice; fiori solitari

Ononis antiquorum L. Bulimacola. Vo. Satana fior rosso
dei prati (Ononis spinosa Linn)

Fiori porporini raramente bianchi segmenti del calice lanceolati pun=
ti. Giugno e estate. Nei prati lungo le strade troppo comune. Perenne
. La radice subacre ingrata [illegible] aver qualità diuretica, e si usa il suo
decotto nella renella, nell' idrocele nell' itterizia nella [illegible] [illegible]
nale. Dose [illegible] di radice bollita in [illegible] d'acqua fino al con
sumo della terza parte

;7 a L'Ononide pinosa e l' O. campestre secondo gl' autori sono varietà
di quella degl' antichi e però maggiore il danno che reca ai sea=
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in medica

CXLIV Colutea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tutta la lunghezza [illegible] [illegible] alsifo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
20c Carbosello [illegible] fogliolino ellittiche, tonde [illegible] intaccate.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Colutea arborescens [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Luglio. sui monti e nelle vigne (oliveti)
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ma in quanto è maggiore o quasi doppia

CXLV [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
201. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] adunati geminati brattee minori del calice aperte e patenti. Legumi pendenti

Phaseolus vulgaris. It. Fagiuolo romano bianco [illegible] nero [illegible] turchino, gallitte, bizzolato [illegible] o [illegible] rosso o [illegible] manovelar [illegible].

Fiori bianchi o gialli [illegible] estate. Venuto dall'Indie orientali si coltiva negli orti e ne' campi [illegible] suoi legumi buoni a mangiarsi non soli [illegible] legumi o baccelli [illegible] annuo

I semi dei fagiuolo farinacei nutrienti [illegible] no sono molte ed inoltre sonovi anche più [illegible]

Il Fagiuolo multifloro con fiori color di scarlatto è proprio dell'America meridionale e si coltiva per ornamento [illegible] mangiabile in baccello ed in grano, come pure la sua varietà a fiori e grani bianchi

Il Fagiuolo nano, che fa fiori bianchi e [illegible] in estate venuto dall'India o si coltiva in qualche luogo perchè mangiabile come [illegible] una varietà del volgare [illegible] della coltivazione [illegible] [illegible] Faselo [illegible] Fagiolino, Fasoletto [illegible] un genere differente chiamato Dolichos [illegible] anche questo è mangiabile

CXLVI [illegible]

[illegible] filiforme [illegible] sotto l'apice trasversalmente ve-
stito, legume bislungo con più semi rotondi coll'ombellico laterale
o bislunghi coll'ombellico terminale

202 V. Fava. Fava cavallina. Fogliolìne ovate interissime, paja [illegible] senza viticci; stipole saettate dentate alla base; legumi quasi sessili a tre per ascella delle foglie, vedovi(?).

Vicia Faba. Fava cavallina, Fave mulette. Ver. Fava

Fiori bianchi con macchia nera vellutata. Aprile, maggio. Originaria delle vicinanze del mar Caspio coltivata negli orti, e ne' campi pei semi farinacei mangiabili. Annua

La farina dei semi si usa in forma di cataplasma come emolliente e mettesi nel No. delle 4 farine emollienti. Questa farina è adoprata al Giappone per lavare la biancheria, le tele ed indiane tinte con colori che si potrebbero alterare coll'alcali del sapone. Si suol dare ai cavalli in luogo dell'avena.

Oss. Presso di noi poco si coltiva perchè va soggetta ad essere guastata al momento della fioritura da un moscherino detto da Linneo Aphis fabae ed in Ver. Pedocchio delle fave. Quest'insetti alterano gli organi della fecondazione onde resta sterile la [illegible] coltivata. [illegible] che [illegible] frumenti appartiene a questo genere, ed è mangiabile

CXLVII Meliloto. Calice tubuloso 5dentato persistente, carena semplice più breve delle ali e del vessillo. Legume più lungo

del calice, non coperto

203 M. officinale. Caule dritto, fogliolini ovato bislunghe ottuse, dentate. Ali superiormente gobbe, carena delle ali eguaglianti il vessillo. Legumi nudi di due semi ovati, quasi compressi, quasi rugosi puntati.

Trifolium Melilotus officinalis var. a Linn. It. Loto domestico, meliloto, tribolo, trifoglio cavallino, trifoglio odorato. Ven. Trifogio zalo, Cerfogio zalo

Legumi anche di un sol seme, fiori gialli da giugno ad ottobre, negli argini dei campi e nelle stoppie. annuo

L'erba coi fiori d'odor grave, fragrante, di sapor acerbo [illegible] come emollienti. Con essa si prepara nelle spezierie l'empiastro che dicesi di meliloto. I contadini non l'amano perchè ingombra i campi, e perciò è detta dai Toscani tribolo. In Inghilterra se ne fanno prati artificiali. L'acqua distillata che se ne ottiene serve per dar odore alle altre acque, s'adopra nella concia del tabacco detto grana, e l'empiastro suindicato si usava fin da Galeno pei tumori e gonfiezze.

Il Meliloto leucanto It. tribolo bianco è il Trifolium melilotus off. β Linn. a fiori bianchi che tra noi trovasi nei prati paludosi e nei margini dei campi e nei boschi. Ha le stesse proprietà dell'antecedente. Si mena gran vanto d'una qualità detta gigantesca alla coltura e si vorrebbe fatta venire dall'India: ma posso asseverare che [illegible] nei bordi dei nostri boschi [illegible]

e 10 pied. onde coltivato a dovere per nulla lascierebbe al tanto vantato gigantesco. E ad onta che tutti gli autori lo decantano come ottima pastura, essendo mangiato da tutti gli animali, e ricercato dai cavalli, non se ne fà gran caso, conviene dire che qualche motivo lo faccia trascurare ed in fatti osservo che il suo odore è forte; e forse troppo per non nauseare facilmente il bestiame che lasciandolo crescere alquanto diventa il suo stelo assai duro e quasi legnoso in fine che non è molto foglioso. Per tiglio non se ne sono fatte ancora esperienze, ma abbiamo tante piante tigliose, che pur si trascurano come persino la canapa perchè non se ne trova il conto.

Questi tutti i trifogli servono di grata e buona pastura al bestiame, e distintamente il Tr. pratense coltivato nei prati artificiali, che però devesi mescolare colla paglia od altro fieno, perchè mangiato in quantità specialmente fresco produce flati e persino una timpanitide mortale

CXLVIII. Glycyrrhiza. Cal. tubuloso, bilabiato; labbro superiore con 4 lacinie conjugate, l'inferiore semplice lineare. Carena di 2 petali legume ovato un poco compresso, di 3, a 11 semi

264. G. glabra. Fogliolina ovale quasi tornate sotto un poco glutinose; senza stipole; fiori in racemo, legumi lisci

Glycyrrhiza glabra. Il Regolizia, Liquirizia [illegible] Fior raccolti in [illegible] Adelio in Chiesa di S. Giovanni, nelle macerie ed in qualche altro luogo dei contorni di Brescia. Perenne

La radice dolce amarognola, demulcente e spettorante, contiene un principio mucillaginoso saccarino. Il sugo, cioè detto estratto, si usa nel catarro, nella raucedine, nella stranguria

CXLIX. Edisaro. Calice diviso in 5 parti della lunghezza della corolla, diritto ne 4 superiori piegate sopra il vessillo la quinta sottoposta alla piccola carena. Legume gonfio di circa due semi

205. E. Onobrichi. Caule ascendente, ramoso. Foglie pennate, foglioline elittiche, piuttosto ispide. Pedunculo lunghissimo; le ali della corolla della lunghezza del calice. Legumi di un seme aculeato dentati

Hedysarum Onobrychis. H. Lupinella, Fieno sano. Ver. Fen sano

Fiori rosso fiammeggianti, con lineette più cariche. Mag. Giugno nei pascoli e nei prati montuosi. Perenne

Appena avvi altra erba che fornisca loro il più grato pascolo di questa agli animali; per cui si dovrebbe coltivarsi nei terreni calcarei e ghiajosi ove prospera assai bene, come può vedersi in vicinanza dell'Isonzo ove trovasi spontaneo

CL. Galega. Denti del calice lesiniformi. Legume con righe traverse. Semi separati uno dall'altro.

206. G. offinale glabra, caule diritto, ramoso, foglie pennate, foglioline lanceolate con una punta. Stipole lanceolate saettate. Legumi diritti, striati

Galega officinalis. Ruta capraria. Lavanese. Ruta capraria. Ver. Cavrara

Fiori cerulei o bianco celesti. Giugno Luglio. Sui margini dei

fossi, nelle siepi, e nei campi

L'erba di sapor amarognolo era un tempo registrata fra gli alessifarmaci o contravveleni ora è del tutto trascurata.

Cl. I. Medica. Cal. subcilindrico, a 5 dentoni eguali. Carena della corolla discosta dal vessillo. Legume di più semi, vario di forma, sempre o falcato o rivolto a spirale.

207 M. domestica. Caule eretto, liscio. Foglioline bislunghe obovate dentellate, stipole interissime. Peduncoli racemosi. Legume liscio a chiocciola.

Medicago sativa. L. Erba medica. Ven. erba medega, e spagna.

Fiori violacei; maggio ed estate. Trovasi spontanea nelle siepi e nei campi. Si coltiva però ad uso di foraggio.

Usi. Dopo tanto che si è scritto e predicato inutilmente onde persuadere i nostri contadini per indurli a coltivarla in prati artificiali pare che incomincino ad introdurla. Se però i prati osserveranno in pregio pel decadimento di trecca, sarà nuovamente dimenticata. Dovrassi però ricordare il pericolo di lasciarla mangiare a piacimento dal bestiame che si riempiono tanto da acquistare coliche con distensione ventrale che le conducono a morte. Onde devesi unire a paglia od altro foraggio secco.

Cl. II. Spezie. Cal. 5 partito eguale. Petali 5. Stami in 3, o 5 fascetti uniti alla base. Stili 3 o 5 raramente due. Casella supera, a tre logge a tre valve a molti semi.

208 1 perforato Caule a due tagli foglie elittico bislunghe, ottuse pellucido punteggiate, fiori terzini, divisioni del calice lanceolate acute.

Hypericum perforatum. Il Perforato Ver. Erba per le piaghe

Fiori color d'oro Lug° Ag.° nelle siepi e nei campi comune. ♃

Le cime fiorite, gravemente odorate, si stimano antelmintiche, ed un tempo anche vulnerarie, ma quasi mai si usano in medicina. I contadini sogliono infonderle nell'olio d'oliva, che diviene rosso e se ne servono per le ferite. Le sue foglie guardate contro il lume hanno dei punti trasparenti come se fossero forate da spilli, ed ivi si contiene un olio volatile. Altra sostanza aromatica o balsamica si contiene in certi globettini che rivestono i calici ed i bordi dei petali, la quale si scioglie negli olj e nello spirito.

CLIII Cicoria. Cal. doppio, l'esterno di 5. foglie, più brevi, patente all'apice, l'interno di 8 erette, fra riunite alla base. Ricettacolo nudo, o quasi peloso. Pappo sessile, squamoso, molto più corto del lume

209 1 Radicchio. Caule diritto ramoso foglie radicali lanceolate, runcinate. Fiori ascellari quasi geminati sessili

Cichorium intybus. Il Radicchio salvatico o di campo Ver. Radicchio de campo. Radic salvadego

Fiori celesti d'estate nei campi, ne' prati, e lungo le strade. Perenne

La radice e l'erba del R. selvatico contengono un sugo lattiginoso e fortemente amaro, che si raccomanda come disostruente, stomatico e diuretico. Si prepara il decotto specialmente della radice per l'itterizia, dispepsia, e fisconia addominale. L'estratto è quasi fuor d'uso.

C. uso Il Radicchio d'orto è la stessa pianta ingentilita mediante la coltura quindi meno attiva essendo il suo sugo più dilavato.

L'endivia Cichorium endivia appartiene a questo genere, si coltiva negli orti per mangiarsi in insalata ed è erba ecoprotica.

CLIV Tragopogono. Cal. semplice 8-10 partito: fole unite, eguale ricettacolo nudo. Pappo piumoso stipitato.

210 T. pratajuolo. Foglie dilatate alla base, carinate, puntute intere; peduncoli cilindrici, calice eguagliante il raggio della corolla [illegible]

Tragopogon pratense It. Barba di becco [illegible]

[illegible]

[illegible] fiori gialli maggio, giugno, luglio. Nei prati nei campi e nei pascoli. Perenne

La radice [illegible] in decotto si raccomanda da alcuni per la stranguria. La stessa radice ed i getti freschi possono mangiarsi come la scorzonera [illegible] ben condita meglio [illegible]

CLV. Leontodone. Cal. doppio, fole [illegible] ricettacolo nudo. Pappo [illegible]

211 L. Tarassaco. foglie runcinate, dentate, glabre. Capo glabrissime, unifloro. Calice esterno rivolto all'ingiù.
Leontodon taraxacum. It. Tarassaco, Piscialetto, Dente di leone. Ven. Radichiella.
Fiori gialli da primavera, fin quasi tutto l'anno nei prati e nei pascoli communissima. Perennie.
L'inverno si vende a Trieste per mangiarsi in insalata.
Il sugo i lattescente, amaro, salso, deostruente e diuretico. La radice in decotto si usa alla dose di onc. ij - iij in una lib. d'acqua per la ostruzione addominale per l'itterizia, e per le febbri intermittenti. Si prepara anche l'estratto da somministrarsi nella dose di dramm. j - ij e più.

CLXVI Lattuga. Cal. polifillo ad embrice, inequale, bislungo col margine delle squamme carnose. Ricettacolo nudo. Pappo stipitato, peloso. Semi lisci.

212 L. Scariola. foglie verticali, aculeate nella carena, puntite all'apice, saettate alla base, runcinato pennate fesse.
Lactuca scariola. It. Lattuga selvatica. Ven. Lattuga salvadega, salata de campo.
Fiori gialli lugl. ag. nelle siepi e nei campi. Annua.
Il sugo lattiginoso dell'erba di odor tetro, virosa, sapor acre amaro è sedativo e diuretico, si lodò nell'idropisia e nell' itterizia. L'uso del sugo condensato alla consistenza

del mele e volgarmente detto estratto e di una dramma quattro volte al giorno

Uso. Nelle spezierie si usa invece della Lattuga virosa, e questa invece di quella col nome officinale di Lactuca sylvestris, e veramente le proprietà sono le stesse sì dell'una che dell'altra.

CLVII Ieracio. Cal. moltifillo embricato, ineguale, ovato. Ricettacolo nudo. Pappo sessile, peloso.

213 1 Pilosella. Tralci striscianti, foglie ovali, intere, acute, sulle due superficie ispide sotto tomentose. Scapo unifloro, senza foglie.

Hieracium Pilosella. H. Pelosina Orecchio di topo. Ver. Erba pelosa, Pelosetta. Off. Herba auriculæ muris.

Fiori gialli da aprile in autunno nei pascoli, nei prati nelle capezzagne dei campi, e per le strade. Perenne.

Erba [illegible] amara, astringente si usava un tempo per rimediare le ernie ed i proflussi di ventre.

CLVIII Sonco. Calice moltifillo embricato ineguale gonfio alla base. Ricettacolo nudo. Pappo sessile, peloso. Semi longitudinalmente striati.

214 1 Oleraceo. Foglie bislunghe lanciolate abbraccianti il caule [illegible] quasi [illegible]. [illegible] embricati calici glabri.

Sonchus oleraceus. H. Cicerbita. Ver. Lattisol.

[illegible] fiori gialli da Mag.

in autunno annuo o biannuale.

Può far le veci del Tarassaco. L'erba e la radice si mangia in Istria e specialmente a Capodistria l'inverno in insalata sotto il nome di Sradonsel si può mettere nei decotti, che si credono dolcificanti gli umori col radicchio, la radichiella (tarassaco) come di essi, per purga, o come diceva un valente medico per medicarsi senza bisogno

CLIX. Serratola. Cal embricato cilindraceo, squamme inermi non pungenti o subulate spinose all'apice. Corolle flosculose Ricettacolo paleaceo, o villoso. Pappo piumoso o dentato

215. S. tintoria. Foglie acutamente dentate a sega, lirate pennate tesse, penna terminale massima. Corimbo fastigiato Serratula tinctoria H. Cerretta Ver. Giardoni de prà

Fior porporini luglio, agosto, stes prati o nei boschi special mente palustri. Perenne

Il sugo spremuto dà un elegante color giallo specialmente misto coll'allume.

216. Campereccia. Radice lunga, caule pannocchiuto, foglie sessili lanceolate, pennate tesse, dentate spinose, piuttosto glabre sotto biancheggianti.

Carvonsi H. Cirsone. Stoppione. Cardussina Ver. Sardon fiori porporeggianti da giugno ad agosto. Troppo frequente nei campi e nei fiorchi orti infesta le piante e specialmente il frumento. Ind. conviene sradicarlo in primavera perchè

danneggia i cereali ingombrando il terreno ed usurpando loro i principj nutritivi. Perenne

CLX. Cartamo. Cal. panciuto, embricato, squamme interne puntute e spinose, esterne strette alla base all'apice allargate ed al margine dentate o sinuato spinose, Corolle flosculose. Ricettacolo paleaceo-setoso. Pappo paleaceo-peloso o nullo

217 C. lanato. Caule superiormente ramoso lanuginoso, foglie inferiori pennato fesse dentate, superiori abbraccianti il caule, brattee calicine esteriori pennato fesse dentate spinose

Carthamus lanatus. ♃. [illegible]. Ver. [illegible] Cardo

Fiori gialli Giugno ad Agosto lungo le strade e sul monte

Può applicarsi al Cardosanto od alla Centaurea benedetta come tonico

CLXI Carlina. Cal. con squamme esterne sinuato spinose unite alla base allargate all'apice, le inferiori spesso semplici acute, le interne molto più lunghe, scariose a forma di linguette colorate e facienti la figura di raggi. Corollette flosculose. Ricettacolo paleaceo setoso. Pappo paleaceo piumoso

218 C. acaule. Caule semplice unifloro, foglie pennato fesse nude, lacinie incise-dentate, spinose

Carlina acaulis. ♃. Camaleone. Ver. Barba di becco

Varia con caule breve e quasi nullo. Luogo in mezzo prati

[illegible]

bruno, esternamente rosseggianti. In luglio, agosto, nei paschi montuosi. Perenne.

Il Ricettacolo come quello dell'Articiocco è mangiabile e grato al palato. La radice d'odor grave, sapor acre amaro aromatico è stimolante stomatica sudorifera e si raccomanda nella fisconia addominale e nelle malattie della cute.

3 perv. La Carlina volgare che ha il caule multifloro in corimbo lanuginoso, foglie lanceolate dentate, spinose sotto pubescenti le brattee caline esterne pennatifesse, le interne bianchiccie e trovasi lungo le strade e pei monti può servire d'igrometro poichè le squamme del calice si chiudono coll'umido e si aprono col sole

CLXII. Lappa Cal. sferico embricato squamme inflesse all'apice a guisa d'amo. Corolle flosculose Ricettacolo paleaceo Pappo peloso, breve.

219 A Lappa caule ramoso foglie cordate, picciuolate dentate spinulose sotto tomentose, peduncoli multiflori quasi in racemo, calici non tomentosi

Arctium Lappa. Il Bardana maggiore Lappa maggiore Ver. Slavaz Bardana Off. Bardana, vel Lappa major

Fiorali porporini antere cerulee Lug.º Ag.º lungo le strade, nei margini dei campi e perfino negli orti Perenne

La radice dolce, un poco aspra, d'odor nauseante, serve a curare le malattie della cute, l'artritide la sifillide. La dose è di 3 j in lib. j. d'acqua.

Oss. Era un tempo comunissima, ma perchè i nostri erbajuoli traevanne gran smercio a Trieste l'hanno quasi distrutta, onde è rara presentemente in territorio ed appena se ne trova qualche pianta nei Cimiteri.

CLXIII. Onopordo. Cal. embriciato grande, panciuto, squamme con punta. Corolle flosculose. Ricettacolo celluloso, nudo. Pappo peloso, caduco. Semi compressi, tetragoni, solcati trasversalmente.

220 O. acanto. Foglie scorrenti lungo il fusto, lomentose, sinuate dentate, spinose. Squamme del calice apertissime.

Onopordon acanthium. Il Kardicione, ver Barba de becco, ardon. Fior porporini d'estate. Lungo le strade tra i ruderi. Bisannuale.

Il sugo dell'erba fresca applicato ai carcinomi, secondo alcuni, è giudicato assai valevole, ed in particolare per le ulcere cancrenose della faccia.

CLXIV. Eupatorio. Cal. embriciato, inequale, oblungo, cilindrico, con pochi fiori. Corolle flosculose. Ricettacolo nudo. Pappo peloso.

221 E. canapino. Foglie peziolate, tripartite o ternate, fogliolini lanciolate, dentate a sega, l'intermezza più lunga.

Eupatorium cannabinum. Eupatorio canapino o ...

Ver. Canaipaz.

Le foglie sono talora nei luoghi più pingui a 5 fogliol ine. Fiori res- seggianti Lug° a 7bre. Nelle siepi su margini dei fossi Perenne

L'erba fortemente amara vale contro le febbri intermittenti La radice è diuretica e catartica

CLXV. Tanaceto. Cal. comune embricato, corolle flosculose, fiorellini del disco ermafroditi a 5 divisioni del raggio feminei, fertili, a tre divisioni. Ricettacolo nudo. Semi coronati da pappo membranaceo, intero

392. T. volgare. Caule eretto, ub. angoloso. foglie bipennate incise seghettate.

Tanacetum vulgare. L. Erba amara, Daneta, Atanasia, [illegible] Tanaceto Madricaria.

Fiori gialli Lug° Ag.to 7bre. Nei margini dei campi ed anche nelle siepi. Perenne

Tutta la pianta contenente un olio volatile con principio amaro di odor ridomelo ad alcuni grato, ad altri piacevole sapor amaro aromatico si raccomanda come stimolante carminativo vermifugo antisterico. Coll'erba si fa infuso vinoso e acquoso ed estratto si usa nella dispepsia [illegible] isterismo e [illegible] lombricoidi La dose dell'erba è di D.j in lib. j d'acqua di [illegible] in polvere gr. XX, e per infuso dram ij–iij di semi in lib. ß di acqua o di latte.

Osserv. Se ne trova una varietà negli orti a foglie crespe.

CLXVI. Artemisia. Cal. ovato o rotondato embriciato, squamme rotondate, conniventi. Fiorenti tutti tubulosi nel disco ermafroditi, -pertiti nel raggio gracili, più pochi, intieri; Semi fertili. Ricettacolo poco peloso o nudo. Semi nudi

223 A. Camphorata. caule suffruticoso, eretto, foglie [illegible] inferiori picciolate bipennate superiori semplicissime; racemi pannocchiuti, [illegible] globosi [illegible]

Artemisia camphorata: Abrotano maschio comune [illegible] selvadego

[illegible] lungo le strade ne' passeggi ghiajosi comune, suffrutice [illegible] Ha odore di canfora [illegible] amaragnolo è stimolante [illegible] emenagoga ed antelmintica. Si potrebbe usare [illegible] delle [illegible] Abrotanum [illegible] d'acqua come infuso

224 A. [illegible] foglie [illegible] radicali [illegible] pennate [illegible] caulinee bipennate [illegible] lanceolate [illegible] fiorali indivise lanceolate: fiori globosi pedicellati, pendenti.

A. Absinthium [illegible] Romano [illegible] Absinthium [illegible] lungo le strade nei villaggi, specialmente [illegible] sulla riva della marina

L'erba è d'odor grave di sapor fortemente amaro si raccomanda come stomatica antelmintica nella dispepsia nelle intermittenti nell'amenorrea, e nell'itterizia. Se ne prepara infuso acquoso e vinoso tintura estratto e conserva. La dose della tintura è di gocce XXX a LX. e più; dell'estratto dram. ʒß

225. A. volgare: foglie sotto tomentose cauline pennate fesse lacinie lanceolate, un poco dentate acute, florali indivise lineari lanceolate fiori quasi sessili, bislunghi, eretti; calici tomentosi.

A. vulgaris. It. Amarella canapaccia. Ter. canapaccia f. artemisia Fiori giallo bianchi Lug.to a 7bre. Nelle siepi lungo i fossi e nei campi Perenne.

L'erba era una volta lodata come antisterica ed emenagoga, ora del tutto trascurata.

226. A. cerulescente: foglie bianche lanceolate, intatte, quelle della radice incise; fiori bislunghi, pedicellati, pendenti.

A. caerulescens. It. Assenzio Marino, artemisia Santonica. Ver. Santonego. Perenne.

Fiori giallastri. Lug.o a 7bre comune in riva al mare nei prati. Perenne

... è la meno spiacevole come fusa ... ne ... gli ... la facoltà antelmintica ma non contando ... Dal Territorio a ... per la Romagna ... più come ant. elmintica ... presa 3, o 4 volte al

giorno dopo la cena ad ogni tratto come preservativo in infuso o decotto

CLXVII. Matricaria Cal. emisferico embricato squamme fogliacee [illegible] fiori ra-
diati. Ricettacolo nudo, convesso. Semi nudi o con pappo dentato.

227 M. camomilla caule ramoso, foglie bipennate setacee, squam-
me calicine un poco ottuse.

Matricaria Chamomilla L. Camamilla Ver. Camamila. off. Chama-
milla flores

Raggio bianco disco giallo. Maggio ad Estate [illegible], raccolti negli orti
e lungo le strade. Annua.

Fior forniti d'un olio volatile e d'un principio estrattivo amaro
[illegible] d'odor ingrato; si raccomanda come antispasmodica
nella cardalgia e nella colica nervosa e spasmodica, e nell'
isterismo. La dose della polvere è di dram. ß j; in infuso dram
ij – j [illegible] in lib. j d'acqua. Si preparano anche acqua, olio, sciroppo

228 M. Partenio caule ramoso foglie pennate pinne oblunghe
ottuse pennato-fesse, dentate, fiori corimbosi; raggio lungo qua(nto)
il disco del calice pappo dentato

M. Parthenium L. Matricale amareggiola Ver. Mandriana, ma-
tricaria. off. Parthenium sive Matricaria

Raggio de' fiori bianco disco giallo da Maggio a Luglio. Nei col-
li, negli orti e nei campi. Si coltivano negli orti una varietà
a fior doppio. Perenne

La erba ed i fiori d'odor grave e sapor amaro si ordinano come antispasmodici, stomatici, emmenagoghi; esternamente in forma di bagno, di clistere, di cataplasma; internamente si prescrivono l'infuso e l'acqua distillata nelle coliche, isterismo, dispepsia ec.

CLXVIII. Inula. Cal. embriciato. Ricettacolo nudo. Fiori radiati con ligule numerose e conclori. Antere per lo più terminanti in due sete alla base. Pappo ora peloso semplice, ora doppio, l'esterno membranaceo

229 I. Elenio. Foglie radicali picciolate, cauline abbraccianti il caule ovate, dentate un poco rugose, sotto tomentose; squamme calicine ovate

Inula Helenium L. Elenio, Enula campana Ver. Elenio.

Fiori gialli, Luglio, Agosto. Nel Sambuco vicino alla Rotta o il rivale del monticello dei Bagni. Perenne

La radice fornita d'olio volatile, d'odor grave, sapor aromatico, amarognolo, mucillaginoso è stimolante, espettorante, stomatica ed antelmintica. Si usano in medicina la polvere, la tintura e l'estratto nella dispepsia, cachessia, tosse, nell'asma pituitosa, nella atonia addominale. La dose della polvere e del l'estratto è di dram. ss-j.

230 I. Dissenterica. Cauli inclinati paniculati, rami laterali, ad lance, più lunghi del caule; foglie abbraccianti il caule cordato

bislunghe lanceolate dentate a sega, sotto tomentose; squame calicine lineari, setacee . . . [illegible]

1. dysenterica. Lt. Coniza mezzana. Var.

Fioriscono Lug. Ag. Ne' luoghi paludosi frequente. Perenne.

L'erba di debole odore di sapor subacre si usava una volta contro la dissenteria, onde l'è venuto il nome specifico.

CLXIX. Erigeron. Cal. bislungo, embricato. Fiori radiati, ligule femminee poche dischi lineari angustissime. Ricettacolo nudo. Pappo peloso

231 E. canadense. Caule e fiori in corimbo pannocchiuti, irti; foglie lanceolate ciliate.

Erigeron canadense Lt. [illegible] Cosa mala

Fiorisce e [illegible] Lug. Ag. nei muri, nei letti di paglia e paludi, ne' campanili e nei campi ove ingombrano le [illegible] comunissima

Pianta del Canadà, si dispersa in tutta l'Europa col mezzo di semi pap-posi, che vengono trasportati dai venti [illegible]

232. E. acre. Caule pannocchiuto; foglie radicali picciolate, lanceolate a rovescio, cauline [illegible], bislunghe lanceolate, peduncoli uni-flori; raggi pochi tenerissimi, agguaglianti il pappo.

E. acre [illegible]

Flosculi del raggio cerulei minutissimi; del disco gialli. Lug. Ag. Lungo gli argini dei campi, e nel monte. Perenne.

L'erba di sapor acre e mordace è giudica anti-scorbutica

CLXX Senecione. cal. eretto unico calicolato alla base, squamule sfacelate o negreccie alla base, riflesso alla maturità. Fiori ora flosculosi ora radiati, ligule o flosculi marginali feminei. Ricettacolo nudo. Pappo peloso.

233 S. volgare Foglie pennato fesso sinuate abbraccianti il caule, dentate; fiori sparsi, privi di raggi.

Senecio vulgaris. Calderugio, Solleccione Ver. Erba d'ogni mese fiori gialli in quasi tutto l'anno negli orti, campi, e in tutti i luoghi coltivati. annuo.

L'erba di sapor acre si usa in forma di cataplasma per emollienti. Le decotte come anche il sugo ammazzano i vermi e promuovono il vomito. Le nostre contadine usano il decotto per promovere i mestrui

Obs. Il Senecio Jacobea Il Jacobea, o erba di S. Jacopo, si distingue pel raggio aperto, e le foglie pennato fesso lirate, e non abbraccianti il caule che trovasi quì pei paschi, può servire allo stesso uso

CLXXI Tussilagine. cal. semplice, eguale, squame al margine membranacee. Fiori flosculosi, o radiati; flosculi or tutti ermafroditi, or feminei fertili nei raggi, e ermafroditi nel disco. Ricettacolo nudo. Pappo peloso, stipitato

234 T. farfara Scapo unifloro tomentoso embricato; foglie cordate angolate, denticolate, sotto pubescenti, che spuntano dopo il fiore radiato.

Tussilago farfara Il farfaro o farfaraccio Ver. Unghia cavallina

Tussilagine. Ver. Tussilagine, Farfara.

Fiori gialli. Nascono dalla radice dopo il fiore in marzo, si trova copiosa nei luoghi argillosi, umidi. Perenne

Tutta la pianta è amarognola, mucillaginosa, si usava dai medici in decotto di sugo, premuto in primavera per le scrofole, nei mali di petto, nella tosse catarrale, nella tabe. La dose è di O.ij–iij di sugo al giorno, ed O.j di erba bollita in lib. j d'acqua

233 T. Petasite Foglie cordate, inegualmente dentate sotto pubescenti lobi acuminati. Tirso ovato peduncoli unifiori, fiori disporosi, quasi tutti i fiori ermafroditici.

Petasites II. Tussilagine maggiore Ver. Tussilagine

Fiori porporescenti. Marzo e Aprile nei luoghi umidi lungo l'alveo dei fiumi Perenne

Ha le stesse proprietà della farfara, ma si usa assai poco

CLXXII Antemide Cal. emisferico embricato con squame ineguali scariose al margine. Fiori radiati flosculi ermafroditi, ligule numerose femminili, femminee, sterili. Ricettacolo convesso, paleaceo. Semi coronati da una membrana intiera o dentata.

233 Anthemide nobile Caule ramoso diffuso foglioline tripartite lineari subulate, un poco villose.

Anthemis nobilis II. Camomilla romana. Ver. Camomilla

Camomilla romana

Fiori col disco giallo, e coi raggi bianchi da Giugno ad Agosto nei luoghi ... Perenne

[illegible] ... 7

[illegible] ... l. II. p. 448 Tav. p. 492
andicus 503.

ol. [illegible] Targ. [illegible]

Marcantia polymorpha. id. 41

[illegible] id 468

Agaricus [illegible] id 528

[illegible]

[illegible] 550

[illegible] 550

Boleto edule [illegible]

CLXX [illegible] ... brevi

[illegible] ... ed

23[illegible] ... tate.

Ro[illegible]

[illegible] ... de.

[illegible] ... il

[illegible] ... lento

[illegible] ... sopra

[illegible] ... nessa

CLX [illegible] ... fle

[illegible] ... sopra [illegible]

[illegible] flosculi come principalmente delle [illegible], [illegible]

[illegible] sopra [illegible]

238 [illegible] Caule [illegible] foglie alterne lanceolate, [illegible]

[illegible]denticolate, glabre, o villose

Buphtalmum salicifolium H. Ver. Astro Montano

[illegible]

vicSe

...ni decotto

...tto, nella

...o 8.°/

...nti cibi

... tutti

...v. Perenne

...ali scario

...esosi.

...cimi co

...tte le

... ulate un poco villoso

Anthemis nobilis [illegible] alla Camomilla nobile o romana. Ver Camamilla

Off. Chamomilla romana

Fiori col disco giallo, e coi raggi bianchi [illegible] Giugno ed Agosto

nei luoghi erbosi secchi. Perenne

fiori d'odor grato amari, antispasmodici carminativi stomatici, si racco-
mandano nell'isterismo nelle colica spasmodica e flatulenta non che
nelle febbri intermittenti e questa che dovrebbesi impiegare per la-
vanda avendo un grato odore a possedendo le virtù stesse della matri-
caria camomilla d'odor piuttosto ingrato.

CLXXIII. Achillea Cal. ovale embricato, flosculi ermafroditi ligule brevi
feminee 5 circa Ricettacolo piano angusto paleaceo Semi nudi

237. A. Millefoglio. Foglie bipennate glabre rosette, lacinie lineari dentate
Achillea Millefolium. It. Millefoglie millefoglio Ven. Millefojo Erba de' tagli
Fiori bianchi o porporini da maggio in estate nei prati nei pascoli
e lungo le strade. Perenne.
Le sommità fiorite e le foglie, sono amare aromatiche stomatiche. Il
loro infuso da alcuni si usava nella dispepsia nella colica flatulenta
e nei dolori spasmodici La dose è di ℥ß. in lib. j. d'acqua. Se ne prepa-
ra anche l'estratto che non è in uso. I rustici contadini la applicano pesta
sopra i tagli, d'onde le hanno dato il nome.

CLXXIV. Buftalmo. Cal. embricato a due o tre serie. Fiori radiati, flo-
sculi ermafroditi ligule feminee. Semi Ricettacolo paleaceo,
semi dei flosculi come principalmente delle ligule, con membrana
coronati sopra marginata dentata.

238. B. salicifolio caule eretto foglie alterne lanceolate, acute
... denticolate, glabre, o villose
Buphthalmum salicifolium It. Ven. Astro montano

fiori gialli da Giugno ai Agosto comune nei prati nei campi e negli
oliveti Per. ligne, e ne sono due varietà con fiori più o meno grandi
con foglie lisce e foglie irsute più o meno strette.

Usi. I Contadini che raccolgono questa pianta la giudicano efficacissima
contro la morsicatura della vipera. Si deve ancora pesare quanto Va-
lnerio dice di questa pianta ma presso i primi scrittori di erbe nien-
te di certo si esperì intorno alle sue facoltà. Recentissimamente
un certo Econ. Lefevre magnificò il suo estratto come specifico contro
i morsi degli animali velenosi della vipera dei cani rabbiosi e molti altri
mali. Benchè però che in fatto di morsicature di vipere non si dovesse
perdersi con rimedio così incerto, quando sicuro contro veleno
si ha nell' alcali animale . . . .

CLXXV. Centaurea. Squame del calice intiere o ciliate cartilaginee
o ramose all' apice. Flosculi del disco ermafroditi; del raggio ad
imbuto più lunghi. Ricettacolo setoso. Pappo peloso

239. C. Ciano tomentosa. Caule ramoso. Foglie sessili lineari in-
tegerrime, infime pennate fesse o dentate alla base, l'altra den-
tata a sega.

<u>Centaurea cyanus</u> L. Fioraliso, fior aliso, Battisegola Ver.
Battisegola off. Cyanus minor.

Fiori cerulei maggio giugno. Copiosa nei cereali. Annua.
Il decotto dei fiori e l'acqua distillata servivano un tempo a medica-
re oftalmie. Inglesi che il sugo dei fiori unito all' allume dà un

del color ceruleo per miniare, per scrivere e per tingere lo zucchero.

240\. C. Calcitrapa. Caule ramosissimo peloso, foglie lineari lanciolate, pennato fesse dentate spinulose, calici doppiamente spinosi, sessili.

C. Calcitrapa. ♃. calcatreppola, cardo stellato. Ver. rata a fior rosso

of. Carduus stellatus, vel Centaurea stellata.

Fiori porporini. Luglio Agosto in terreni magri e ghiajosi nei pascoli e lungo le strade.

I medici raccomandano l'erba amara stomatica nella dispepsia e nelle intermittenti. Il suo sugo al peso di due oncie somministrato prima del parossismo cura le febbri intermittenti.

CLXXVI. Elianto. Cal. embriciato, tibe patenti o riflesse. Fiori radiati, flosculi ermafroditi parecchi nel mezzo. Ligule sterili. Ricettacolo piano largo, paleaceo. Semi coronati da due resse molli, caduche.

241\. E. tuberoso. Foglie con tre nervature scabre, le inferiori cordate ovate, le superiori ovate, puntute alterne, ciliate alla base.

Helianthus tuberosus ♃. tartufo bianco, tartufo di canna, topinambur. Ver. Cartufola.

Fiori gialli. Agosto 7bre. Originaria del Brasile si coltiva negli orti ed è mangiabile.

Il suo congenere è il Girasole Helianthus annuus, che si coltiva negli orti, per essere il fiore più grande che abbiamo tra noi e ...

cui semi possono servire a far olio da mantenere [illegible] [illegible]

CLXXVII. Orchide. Perigonio a [illegible] petalo aderente al germe dall' [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] formata [illegible] [illegible] labbro [illegible] lobata corniculata sotto alla [illegible] [illegible] anteriore Antera a due sacchi [illegible] [illegible]

242 1. Morio. Buttone. Bulbi ubrotondi petali ottusi conniventi labbro trilobo, lobo di mezzo marginato laterali crenulati ed interissimi corno ottuso a pendente, più breve del germe

[illegible] Morio [illegible] Morio [illegible] di [illegible] [illegible] Monega [illegible] [illegible] foglie senza macchie. Fiori porporini o violacei labbro [illegible] [illegible] cato con macchie più cariche. Aprile e Maggio. Comune con varie altre specie di questo genere nei prati. Perenne

Coi bulbi o radici tuberose, a guisa di testicoli di questa pianta, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] foglie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] macchie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] a pel corno ottuso della lunghezza [illegible] [illegible] [illegible] specie a radice testicolata [illegible] [illegible] conosciute col nome di Monaghe, si prepara quella sostanza [illegible] [illegible] [illegible], che è munita [illegible] nutritiva [illegible] e [illegible] nella [illegible] e nella

dissenteria. La dose è di dram. ij di polvere bollita in lib. j d'acqua.

Osserv. Sono rimarcabili tra le specie nostrane testicolate l'O. [illegible], l'Satyrium hircinum Linn. che ha per il calep. e fauce a [illegible] per la lacinia di mezzo del labbro inferiore, che è fatta a striscia e lunga circa tre oncie; l'O. coriofora per l'odor fetido di cimice de' suoi fiori, e tra le specie a radice palmate e fascicolate l'O. odoratissima e la conopsea, per l'odor soave che tramandano i loro fiori.

CLXXVIII Aristolochia. Perigonio aderente al germe od all'ovaja, tubuloso ventricoso alla base, dilatato all'apice, e in ligula o labbro esteso. Antere subsessili, attaccate allo stilo sotto lo stimma che è diviso od a due divisioni. Capsula e [illegible] a sei vani.

243. A. rotonda. Caule semplice eretto quasi semplice, foglie cordate ovate ottuse quasi sessili, peduncoli solitarj uniflori, corolle erette, labbro oblungo troncato.

Aristolochia rotunda. L. Aristolochia tonda, A. femmina. Stallaggi. Stallogia. Ven. Copon de frate.

Radice tuberosa quasi rotonda. Fiori foschi, labbro nero, fioriscente Aprile Maggio. Nei prati di Conegliano, la montagnola di Bologna. Perenne.

Virtù. La radice d'odor grave, di sapor acre amaro si giudica stomatica, menagoga. La dose di essa, rotta in polvere, è di

gr x–xx, in infuso dram. ß–ij ma di rado si usa in medicina
Essendo l'Aristolochia clematite comune nei campi che i fiori nelle verdeggianti e diceasi in Ven. corona de frate come quella, si tiene avere le stesse proprietà e contenere gli stessi principj

CLXXIX Zea. Fiori maschj. Racemi pannocchiuti. Cal. erbaceo membranaceo lanciolato biflоro eguagliante i flosculi a due a due (de cui il secondo spesso abortivo) corolla di 2. valve membranacea o glumacea

Fiori femminei sessili in uno spadice o ricettacolo comune. il medio in involucro spataceo rinchiuso Cal. unifloro glume subrotondate, scariose al margine. Cor. bivalva critica. Stilo lunghissimo filiforme. Seme cuneiforme subrotondo, inerente alla cellula del ricettacolo

244. Z. mays. Sp. fiori interiormente spiche maschili pannocchiute terminali spiche femminee ascellari solitarie sessili

Zea Mays. It. formento indiano, formentone, grano siciliano, grani turco, Mais, Maiz. Ven. formenton largo, sorgo turco

Pianta indigena dell'America meridionale, si coltiva nei campi annua

Usi. Se ne conosce qui 4 varietà per riguardo al colore il giallo il bianco il rosso e il nero ma le più comunemente coltivate sono il bianco ed il giallo. Si convien coltivar separato, altri

menti il bianco diventa giallo in pochi anni tale essendo la di-
posizione che prende dal nostro clima e dai nostri terreni, ri-
il giallo passa mai in bianco
l'aria anche dal formentone ordinario al cinquantino ch'è assai
più precoce

Sono troppo noti gli usi ed i pregi del formentone per farne qui
parola. Poco però, si stima l'uso della Polenta in Medicina, che
somministrata a dovere pure potrebbe costituire un'ottima
dieta medica in non poche malattie, ma converrebbe superare
tre gravi difficoltà 1° per essere troppo comune 2° per non aver
bisogno che d'una sola prescrizione del medico che arrischie-
rebbe anche la riputazione, perchè si vorrebbe dirlo medico
della Polenta e 3° per non venire dalla spezieria. La si lascia
quindi al botanico, che non ha nulla da perdervi

CLXXX. Tifa. ♂ M in amento cilindrico. Perigonio di tre foglie li-
neari setacee. Un filamento con tre antere quadrangolari
♀ F in amento cilindrico. Nessun perigonio. Seme minutis-
simo picciolato circondato dal pappo.

245 T. latifolia foglie lineari piane, spiga maschia e femmi-
na avvicinate l'una e l'altra cilindriche

Typha latifolia. It. Mazzasorda, sala, Tifa. Ver. Pavero, Paveraze
Fior. in Mag. Giu. nelle fosse nelle rive dei gorghi, comunemente. paludi
Serve per turare le fessure degli arnesi vinali colle foglie che

servono anche ad impagliar damegiane e fiaschi d'altra qualità colla lanugine delle tue, poiche si potrebbero riempire cuscini materassi, e coltri.

Osserv. Colla T. angustifolia, ch'è in ogni sua parte più piccola, ed ha le spighe separate, e con altre piante glumacee può servire a cuoprir capanne

CLXXXI. Ortica. Monoica, raramente dioica. Fio. M racemosi. Perigonio 4 partito. Filamenti lunghi prima dell'infiorescenza curvati. Rudimento del pistillo glanduloso

Fio. F. racemosi o raramente in capitoli sferici conglobati. Perigonio bivalve. Germe uno. Stilo uno. Stimma villoso. Seme uno coperto dal perigonio persistente

246. O. bruciante. Foglie opposite ellittiche quasi con 3 nervi acutamente dentate a sega; spighe glomerate geminate

Urtica urens L. Ortica. Ver Urtiga. Off. Urtica

Fiori erbacei da giugno all'inverno sotto i muri e negli orti ...

comune ed odiata. Annua.

Erba insipida bruciante al tatto. Il suo sugo da alcuni vien raccomandato nell'emottisi nella tisi; nell'itterizia e nelle emorroidi a dose di O.° j - ij - jv L'urticamento è utile nella paralisi e nell'asma

247. O. dioica. Foglie opposte, cordate, ovato lanceolate grossolanamente dentate a sega. Spighe ramificate glomerate, geminate; più lunghe del picciolo. Fiori dioici.

U. dioica. L. Ortica. Ver. Urtiga. Off. Urtica major

Fiori erbacei da giugno all'autunno, nelle siepi, negli orti per le strade

trovasi frequentissima.

Le sue proprietà sono le stesse che quelle dell'antecedente. I nostri contadini il più mantengono con questa ortica cotta i polli d'India fin chè son giovani e pretendesi che sia buona e sana in minestra.

CLXXXIII Bosso. Perigonio 3-partito. Fio. M. Squamma biloba cingente il perigonio. Stami inserti nel rudimento del germe

Fio. F. Squammule 3. minime cingenti il perigonio. Germe uno, che finisce in 3 stili persistenti. Stimmi 3 ottusi. Casella con tre rostri a tre vacui 6-spermi.

248 B. sempervirens. foglie ellittiche, marginate intierissime, grosse lucide persistenti. piccioli piuttosto pelosi al margine. antere ovato saettate

Buxus sempervirens It. Bosso [illegible] Bois [illegible] Buxus

Fiori gialli Marzo Aprile. Coltivasi negli orti [illegible] v'ha uno, che può chiamarsi albero

Il legno pesante è desiderabilissimo dai tornitori e dagli [illegible]. Un tempo fu usato anche in medicina come sudorifico, e [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] foglie [illegible]

CLXXXIV Faggio. F. M. Involucro comune embricato. Fiori in amento, globosi. Perigonio imbutiforme, diviso in 5 parti. Ricettacolo con Pagliette

F. Fem. Involucro d'uno o due [illegible] con un sol fiore. [illegible]

[illegible]

249. [illegible] Strumarium. Caule ramoso inerme. foglie picciolate, cordate trinervate lobi lobulati, dentati. frutti ellittici aculeati aculei uncinati nudi.

Xanthium Strumarium. ♃. Bardana minore. Lappola minore. Lappolone. Ver. [illegible] Slavaz [illegible]

Fioriscie. Giugno ad Agosto. Nelle ville fra i mederi lungo le strade e nei campi [illegible]

Decotto di questa radice si prescriveva dai medici come sudorifero nella scrofola nei broncocele nell' erpete. Anche il sugo delle foglie ed i semi erano in uso alla dose di [illegible]

CXC Amaranto [illegible] fiori [illegible] [illegible] [illegible] orizzontalm.

[illegible] caule ramoso diffuso procumbente foglie picciolate ovate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] terminale [illegible] [illegible]

Amaranthus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Fioriscie [illegible] Agosto. Nasce [illegible] [illegible] quantità

[illegible] [illegible] si coltivano come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infestano gli orti ed i campi, e sono mangiabili

CXCI. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Antere sessile numerose sotto forma di [illegible] [illegible]

ordine di glandule acute di [illegible]). Stili [illegible] stimmi [illegible]
villosi. Bacche globose [illegible] che [illegible] ovarii [illegible] contiene

271 [illegible] Macchiato. Caule nullo foglie affatto [illegible] lobi [illegible] intie
rissimi. Spadice clavato al doppio più corto della spata

Arum maculatum [illegible]. Gichero. ver. Erba [illegible] spata
pallidamente verdeggiante. Bacche color di minio. Maggio, Giugno
Nei fossi lungo le strade

La pianta fresca [illegible] caustica, corrode la pelle e [illegible]
la radice poi grossa e tuberosa disseccata diventa farinacea ed appena
[illegible], può far le veci dei [illegible] questa promove il sudore e [illegible]
ragione [illegible] ordina [illegible] nella dispepsia nell'asma [illegible] nell'
artrodinia reumatica ma devesi usar cautamente [illegible] in pol
vere di gr. X–XX–XXX

[illegible] italica che [illegible] da questo [illegible]

CXCII [illegible] partita [illegible]
[illegible], stimmi pennelliformi [illegible] nella
corolla che acquista la forma di casella

[illegible] Sanguisorba. Caule eretto, ramoso, inerme [illegible] fo
glie [illegible] lineari [illegible] eguali [illegible]
[illegible] dentate a sega [illegible] filamenti
molto più lunghi della corolla

[illegible] Pimpinella [illegible]
[illegible]

...ovvi. dove i fiori porporini. Aple. mag.° giu.° Vie, campi aridi e ove che coltivata, ora mangiasi in insalata nelle coste dette mesfuchanze. Coppuaene ... la di odor acre ed altingante si trova lodata per gli sputi di sangue. Perchè nasce nei terreni sterili fu suggerito di coltivarla per prati artificiali essendo mangiata volentieri dal bestiame.

CXCIII Quercia. ... M. in amento perigonio quasi diviso in 5. parti stami da 5. a 10

... fem. solitarj perigonio intero, calice composto di molte squamme formanti una cupola. Una sola noce ovata mezza coperta dal perigonio con cicatrice alla base contenente un sol seme

25.ª Q. Rovere. Foglie bislunghe, picciolate, lisce, sinuate, lobi rotondati, frutti bislunghi sessili

Quercus Robur. Il Quercia comune; Rovere Rovero Ver. Faenti ... Aple. mag.° al monte e sui margini di qualche campo. La scorza serve alla concia delle pelli. La scorza e le foglie sono considerate d'astringenti. Si dà la corteccia in polvere o meglio in ... di decotto ... e raccomandano ... internamente in ... ai rimedi ... nelle febbri intermittenti nella ... rea, diarrea, esternamente in forma di fomento ... di gargarismo nel ... della vagina nel intestino retto nella leucorrea ... La dose della scorza è di 2 o 4. in lib. 1 di vino nero o d'acqua da prendersi ...

Le ghiande o frutti del Rovere servono a mantenere i majali, e se ne prende le torrefatte invece del caffè come corroboranti.
Le foglie servono di lettiera pel bestiame.

CXCIV Noce ♂ M. in amenti. Squamme doppie l'esterna triangolare, l'interna divisa in 6. parti. Stami molti sopra un ricettacolo glandoloso. ♀ Fem. Solitario. Perigonio diviso in 4 parti. Due stili laceri. Drupa dal perigonio con noce bivalve di una sola cavità. Seme involto quadrilobo.

254. N. regio o comune. Foglie pennate con impari. fogliolina ovali oblunghe, intierissime liscie, frutti subgeminati, globosi. Juglans regia L. It. Noce Ver. Nogar, Cocolar. off. Nux juglans. Trovasi in Asia Mag. Albero notissimo, rigenerato della Persia. Si coltiva.
La corteccia verde del frutto immaturo ò il mallo per sensibilità de colà, di odor grave sapor amaro, astringente ha forza corroborante antielmintica, il decotto si dà nella sifilide inveterata e contro i vermi. Una libbra di scorze si fa bollire in lib. XX d'acqua fino alla colatura della metà
La dose dell'estratto contro i vermi dei fanciulli è di dram. ß
L'olio che si estrae delle noci è buono per condimento, e per i lumi quando è fresco, e per la pittura quando è rancido
Le noci immature candite nello zucchero e nel rosolio sono molto apprezzate nelle mense. Se ne fa anche rosolio

CXCV – Nocciuolo. F.M. in amento di squamme divise in tre parti, quella di mezzo maggiore, fatta a cuore, infuta sotto delle quali sono attaccati 8 stami.

F. Fe. Perigonio di una o due foglie lacere, persistente. Due stili. Noce ovata, mezza coperta dal calice, di un sol seme.

255. N. avellano. Stipule ovate ottuse. Foglie rotonde doppiamente seghettate.

Corylus avellana. Nocciolo Nocciuolo. Ver.. Nisselar.

Fio. Feb.° Mezzo Mei, ... nelle siepi e se ne coltivano più varietà.

L'olio fisso delle nocciole senza odore, e che difficilmente rancidisce è attissimo a ricevere gli odori.

Il legno del nocciolo è pieghevole. Le bacchette divinatorie si facevano dai suoi rami; ora sono meglio impiegati per cerchi di botti, per archetti, ecc. e simili. Ridotto in carbone è ottimo per la polvere da schioppo.

CXCVI Pino. F.M. Amenti composti di molti stami con antere nude. F. fem. Amenti con squamme biflore: Pericarpio strobilo composto dalle squame dell'amento. Noce circondata da un'ala membranacea.

2?? P. domestico. Foglie gemine primordiali ciliate; coni ovati ottusi quasi ... della foglia; noci dure.

Pinus Pinea. Il Pino da pinocchi o gentile. ... Pignar

Fiorisce in Maggio. Pochi ne abbiamo qui; e più se ne trovano a Belvedere. Un tempo erano più comuni.

I pignoli si mangiano, e servono di condimento in alcune pietan-
ze. Sono nutritivi ed afrodisiaci; si danno agli uccelli di gabbia, per
eccitarli a cantare

CXCVII. Cipresso F.M. Amento squammoso di squamme rotonde con-
cave, contenenti 4. antere.

F. Fem. Cono squammoso. Molti ovary aperti. molti semi angolati co-
perti dalle squamme dell'amento cresciute ed diventate peltate for-
manti una pina ovata.

257 C. sempreverde Rami stretti. ramoscelli quadrangolari; foglie em-
bricate per 4. parti. ottuse ristrette convesse. Strobili globosi, squam-
me mutiche.

Cupressus sempervirens. Cipressa, Cipresso femina. Per. Cipres, Bin.
Fior. Feb.° Marzo. Si coltiva per ornamento. Il suo epiteto è ferale per-
chè ornava i Cimiterj. I Turchi lo pongono sulle tombe dei loro
trapassati

Le coccole di cipresso quando sono giovani sono stimate buone per le
dissenterie, ernie ed emorroidi a cagione delle qualità balsami-
che ed astringenti che contengono. Il legno ha un grato odore
ed utile a far porte e finestre perchè dura molto. Dicesi che la
statua di Giove capitolino fosse di cipresso

CXCVIII. Ricino F.M. Perigonio 5 fillo. Stami molti uniti mediante
i filamenti quasi ramosi. F. Fem. Perigonio 3 partito Germe 1
Stili 3. Stimmi ... capsula ... tubercoli ... a tre

cavità d'un seme per una.

258 R. comune Caule erbaceo, bianchiccio per una polvere di cui è coperto. foglie scitate palmate. lobi lanciolati dentati a sega. Stimmi 3. bifidi all'apice. Caselle coperte da punte

Ricinus communis. W. Ver. Ricino Off. Ricinus

Fiori gialli-gnoli. In estate. Venuto dall'India orientale si coltiva per uso di spezieria. Nel suo paese nativo è arboreo e perenne, come anche nell'isola di Candia; tra noi annuo.

Dai semi spogliati della scorza acre e velenosa si estrae un olio dolce, catartico antelmintico, che nelle costipazioni, dissenterie coliche e contro i vermi si prescrive assai, e spesso specialmente come purganti il [illegible] quasi il rimedio universale, lo ordina lo speziale, il Cappellano la Comare le donnicciuole ed ha solo tra i purganti sostenuta la propria reputazione a fronte dell'elisir di Le Roy

CXCIX Cocomero. Cal. 5 partito, lacinie subulate. Cor. campanulata a 5 lobi. F.M. Filamenti 3 di cui 2 uniti alla base, antere unite. F.F. Filamenti 3 sterili. Stilo 1. Stimmi 3. grossi, bipartiti. Pepone inferiore grande a tre cavità, le quali divise da un intermezzo membranaceo, rugoso di più, semi disposti in due ordini ovati compressi col margine acuto

259. C. Melone Caule rigido prostrato, sarmentoso; foglie cordate, angolose dentate angoli rotondati. fiori ascellari, i peponi rotondati ovali solcati reticolati

Cucumis melo. It. Popone melone. Ver. Melon Off. Cucumis semina

Fi. gialli da Mag. in estate. Venuto dall'Asia si coltiva per mangiarsi. Le varietà di sorte sono il Popone moscatello il melone zampirino il P. vernino di polpa bianca o gialla, detto da noi Bairo e molte altre da noi dette zate etc.

I semi del Melone, del Cocomero, della Zucca e dell'Anguria si chiamano i semi freddi maggiori, e le loro emulsioni si raccomandano come rinfrescanti ed emulienti.

260. C. coltivato. Caule prostrato, sarmentoso, ispido; foglie cordate, angolose, angoli acuti. fiori ascellari, poponi bislunghi tubercolati.

Cucumis sativus. It. Cetriuolo, Cetriolo, Citriuolo Trecidlo. Ver. Cudumar Off. Cucumeris semina.

Fiori gialli d'estate, coltivati annuo

I suoi frutti sono rinfrescanti si mangiano nell'insalata ed in aceto per salsa colla carne. I suoi semi appartengono ai semi freddi, come si è detto dall'antecedente.

CC. Zucca. Cal. Cor. Stami come nel Cocomero Fam. 3. filamenti sterili uniti sotto un'anello grossetto; stilo breve a 3 divisioni, tre stimmi ingrossati. Popone inferiore grande a tre cavità, ed a molti semi come quelli del Cocomero ma ingrossati al margine interspini o smarginati all'apice

261. Z. mangiabile caule ramoso, o cirroso, o scandente foglie

cordate ottuse a 5 lobi denticolate aspre; peponi quasi rotondi, o bislunghi, lisci, e verrucosi.

Cucurbita Pepo H. Ver. Zucca off. Cucurbita comune

Varietà a. la zucca indiana che ha frutti grandissimi quasi rotondi col. cati, Ver. Zucca marina b. La zucca fratajo, Z. bianca Z. gialla Z. Popona, Ver. Zucca de campo, Z. dei porci. c. La Zucca a cedrato Ver. Zucca grossolosa. d. La Zucca a Berlingozzo, Z. a pasticcio, Z. a corona, Z. a turbante Ver. Zucca turca Z. a turbante, e. Z. a cha. tarino, Z. del collo torto o di Chioggia Ver. Z. santa, e molte altre quasi tutte mangiabili.

Fi. palli. da Mag.° in Autunno. Si coltivano negli orti e nei campi Non si sa di certo da dove sia originaria. Annua

I semi siccome, i Pepe sono rinfrescanti dolci dolcigni, e le emulsioni che se ne preparano, si usano nelle febbri specialmente nella terzana &.

Sp. Sono specie di questo genere molto rimarcabili la Cucurbita Lagenaria Zucca da pescare; Z. da tabacco Z. bernocca Z. a tromba, Z. pango. [illegible] Ver. Z. da bevar di cui sono conosciuti gli usi ed i semi servono come quelli dell'antecedente. La Cucurbita Citrullus H. Ver. Anguria il cui frutto è molto rinfrescante e nutrimento [illegible] semi.

CCI. Bryonia Monoica raramente Dioica. Cal. superiore a 5 dent. [illegible] Cor. campanulata a 5 divisioni. ♂ Fil. 3 filamenti degli stami due [illegible] uniti alla base ♀ Stilo a 3 divisioni. [illegible] [illegible] staccandosi dalla base, [illegible] [illegible]

262 B. bianca caule gracile ramoso con viticci scandente. Foglie palmate semiquinquelobate scabrosette cordate alla base. Fiori e pellari peduncolati racemosi monoici.

Bryonia alba. Vite bianca. Zucca selvatica. Ven. Zucca mata. Nelle siepi.

Radice abbondante di sugo acre, di sapor fortemente amaro, odor nauseante, è drastico-catartica antelmintica menagoga diuretica, esternamente rubefaciente e risolvente. I medici la usano in forma di polvere e di estratto nell'idrope, asma, epilessia, artrodinia reumatica e mania, esternamente in forma di cataplasma nell'edema etc.

La dose della polvere della radice, (da usarsi assai cautamente) è di dram ß j; del sugo condensato ossia estratto di dram ij–jv

Ss. La Brionia dioica che trovasi come quella ha le stesse qualità onde facilmente confondonsi.

CCII. Salice. Amenti cilindracei. Squamone uniflore embriciate

♂ M. Stami 1–5, più spesso 2 ai quali anteriormente e posti fra in essi, una glandola bislunga troncata, piccola colorata.

♀ F. Germe 1. Stilo 1. Stimmi 2. Casella di una loggia bivalve di molti semi papposi.

263 S. bianco. Arboreo, foglie lanceolate puntite, pubescenti sotto e ai cui dentellate a sega dentellature inferiori callose; germi quasi sessili ovati glabri; stilo breve. Stimmi bipartiti

Salix alba. Salcione. Salice bianco, Lombardo. In verticke.

Ven. Salgaro. Rachiata

Fio. in Ap. Gl' albero, vi [illegible] specialmente all'[illegible]

La scorza di questo come pure del salice mandorlo, del [illegible] del [illegible] dell'[illegible] e di altri di sapor amaro astringente, roborante, tonica. si loda come succedanea della china nelle intermittenti. La dose in polvere è di gr. XX a dram. j–ij della scorza secca Dr. j si fa bollire in lib. ijss d'acqua alla colatura di lib. j

[illegible] Tutti questi salici abbiamo in paese di cui sono noti gli usi sia per sostegno delle viti come per cerchi, per legare per ceste ed altro.

CCIII Moro. Dioico o monoico. F. M. e fem. in amenti distinti ovati lungamente spigati sessili. ciascuno con perigonio quadrilobo, lobi concavi Maschi stami alterni alle lacinie del perigonio, filamenti lunghi, prima dell'inflorescenza incurvi. Fem. Germe 1 superiore o libero, stili 2 stimmi 2. semi 1-2 coperti dal perigonio persistente, polposo

264 M. bianco foglie profondamente cordate alla base, inequali ovate o lobate inegualmente dentate a sega, lucenti, piuttosto [illegible]

Morus alba [illegible] Moraro de mora bianca, M. de mora rossa

[illegible] Albero originario della China, e della Persia, ora spontaneo nelle siepi nostre e ne ho veduti nascere sui muri e nei [illegible] degli alberi vecchi [illegible] dagli uccelli

Coltivasi per mantenere i cavalieri e di essi [illegible] questo è il loro nutrimento naturale [illegible]

rietà del bianco sono sì moltiplicate assai ma pare che in alcune. talì della vita del filugello sia utile ricorrere al selvatico o raro [illegible]

I frutti del Moro, detti more, sono dolci mangiabili bianchi rossi o neri
o/1 Il Moro nero detto in Ver. Morar de more garba appena si conosce in paese. Del moro papirifero non abbiamo che qualche maschio in Territorio, ed io credo d'averne uno dei più belli.

CCIV. Umolo. Masc. Perigonio in 5. parti. Stami con filamenti corti, antere lunghe. Fem. Perigonio di una foglia bratteiforme, minimo, unito alla base. Germe 1. Stili e stimmi 2. Seme uno con arillo dal perigonio moltissimo ampliato e membranaceo, conto al disotto

263. U. Luppolo Scandente Foglie cordate o trilobate, dentate.
Humulus Lupulus. It. Luppolo Ver. Bruscandul Urtizzon [illegible] Cervosa
Fiori verdognoli. Lugl. Ag.o Nelle siepi e nei filari delle viti e nei boschi ove si alza su pe' gli alberi avvolticchiandosi in modo da stringerli a segno di segnarli a spira con forte ingrossamento del legno e trattenervi la salita e discesa dei sughi nutritivi. Perenne

In Primavera si mangiano i nuovi getti che sono reputati come rinfrescanti e purganti il sangue. Si tengono anche come diuretici. I frutti di odor aromatico tetro sono amari narcotici e stomatici. Si usano di più per condir la birra dai Tedeschi da' Francesi dagl' Inglesi ed anche da certo tempo dagl' Italiani che non si vergognano di voltar le spalle al vin prezioso dono che la natura ha fatto al loro paese. Per noi [illegible], [illegible] evviva Bacco il nostro Re; così il Redi.

Un tempo facevasi commercio rimarcabile della [illegible]

CCV. Canape Masc. Perigonio 5 partito filamenti degli stami corti Antere bislunghe. Fem. Perigonio fesso al lato Germe 1. Stili 2. Casella crostacea a 2 valve quasi globosa, piccola coperta dal perigonio.

266 C. coltivata Caule eretto foglie picciolate digitate fogliolina lanceolate acutamente dentate a sega

Cannabis sativa H. Canapa. Petter. Canaipa. Canevo Off. Cannabis semina

Fiori verdicci Mag.o Giu.o Lug.o Nativa della Persia si coltiva nei campi per far filo, tele e corde. L'ho trovata tante volte spontanea vicino ai villaggi. Annua.

I semi della canapa contenenti un principio oleoso, mucilaginoso, e di odor virroso ha qualità calmante, sedativa. Si fa infuso ed emulsione da' semi, usasi nella blenorrea, stranguria, tosse catarrale. La dose è di ʒ ss j di semi in lib. jv d'acqua, in infuso. L'olio fisso che si estrae da' semi può servire ad usi economici. Si dà ai cardellini e canarini ma vanno soggetti all'epilessia.

Oss. 2 I contadini chiamano Canaipalla il maschio e canaipon la femmina dunque tutto al contrario del fatto

Oss. 11. [illegible] ci è noto che contadine hanno quasi dimenticato di filare per [illegible] [illegible] onde [illegible] che non hanno la durata del canape e [illegible] carta che [illegible] tutti i nostri documenti [illegible] anni andrà tutta in polvere

CCVI. Smilace. M. Perigonio campaniforme, patente, 6partito.
Fem. Perig. del maschio. Germe 1 superiore, Stili 3. Bacca globosa a 3. logge.

267. S. aspra. Caule aculeato, angoloso; foglie astato-cordate, lanceolate con sette, o nove nervature aculeato-dentate, coriacee.
Smilax aspera. L. Rogo, Cerrione: Ver. Smilace.
Fiori bianchicci. Ag.° 7bre Nelle siepi, negli sterpi e nelle cretaje nel monte specialmente della Penita e dei Bagni assieme alla Rubia.
La radice di sapor mucilaginoso, amarognolo è diuretica diaforetica e congenere della salsapariglia e può farne le veci, anzi glela fanno fare gli speziali e gli Erbajuoli nella sifilide, nelle cachessie, e nell'artritide. La dose della polvere è di dram. 1–ij. Il decotto si fa con O.j di radice in lb. ij d'acqua alla riduzione di lb. j;
è di questo genere anche la Smilax China Linn. Volg. Cina, Cina dolce, Cina gentile che si usa in medicina.

CCVII. Pioppo. Amenti lassamente embriciati: squame uniflore; laciniate al margine, unguiculate alla base; fiori attaccati mediante il gambetto. Masc. Stami 8–20. squamule alla base, e pendenti da un orciuolo obliquamente troncato. Fem. Germe 1. cinto alla base da un orciuolo. Stilo 1 brevissimo o nullo; stimmi 4. Cassula a due cavità, bivalve, di più semi papposi.

268. P. nera. Foglie glabre da tutte due le parti puntute dentate a sega deltoidee, col diametro longitudinale più lungo.
Populus nigra L. Pioppa. Ver. Salcione

Fior. Mar.° Ap.le Comune nei campi albero

Le gemme di quest'albero avanti d'aprirsi sono rivestite di una materia gialla, balsamica odorosa, la quale anticamente serviva a fare l'unguento populeo lodato per l'emorroidi, ora non più usato

CCVIII. Mercuriale. Per. 3 partito M. Stami 9-12. Fem. Germe didimo, bisolcato, cinto da filamenti 2 sterili opposti da ciascun solco; stili 2. Stimmi 2. Cassula di due ~~[illegible]~~ con due semi.

269 M. annua. Radice fibrosa; caule ramoso. foglie ovate acute, dentate a sega, glabre, fiori maschi in spiga, peduncolati; femminei sessili, ascellari, quasi geminati.

Mercurialis annua. It. Mercorella. Ver. Marcorella. Off. Mercurialis. Hb. Fio. estate da Pri.° all'autunno, comunissima negli orti nei campi. Off. Vale moltissimo tra le erbe che muovono il corpo, si prende in decotto, e si dà per cristere, e bollita entra nei cataplasmi emollienti

CCIX. Ginepro M. Amenti ovati con squamme in giro; antere 4-8 uniloculari. Fem. Amenti globosi, squame 3 concave coadunate. Stilo brevissimo o nullo. Stimma tubuloso aperto. Frutto strobilo di tre noci o cariossidi ossee, monosperme cinti di squamme coalite bacciformi, con nocciolo piccolo

270 G. comune. foglie terne; patenti acerose puntite, più lunghe della bacca.

Juniperus communis. It. Ginepro. Ver. Zanevrar. Off. Juniperus. Fio. in Aprile. Mag.° sulla riva della Marina e nell'[illegible] Frutice

Le bacche del Ginepro fornite di un olio volatile copioso, e d'un principio resinoso d'odor fragrante sapor aromatico, dolce e grato allo stomaco, sono stimolanti e promovono l'orina e di flati. Il legno gode delle stesse proprietà ma più deboli. La Sabina volgarmente detta Sandrella più raramente si ed usasi in medicina. Le bacche sono celebrate nell'idrope; nell'asma, nel catarro nelle malattie della cute nella dispepsia. La dose della polvere delle bacche o del legno è di dram. ß. per l'infuso dram. jv in lib. j d'acqua o di vino. Inoltre colle bacche si preparano estratto, Roob, acqua distillata, olio volatile, ed alcool.

CCX. Rusco. Perig. 6partito patente o raramente globoso. Filamenti riuniti in piccolo tubo ventricoso portante all'apice 6. antere nei fiori maschi, nudo nelle femine. In queste Germe 1. Stilo 1. Stimma 1; bacca globosa, triloculare, loculi di 2. semi

271. R. pungente. caule ramosissimo, foglie sparse, ellittico lanceolate pungenti, sopra floripare nude

Ruscus aculeatus W. Pungitopo Rustio, Sparenesso, Brusco Ver. Ruschio. i getti freschi Rovette off. Ruscus

Fio. bianco. bianchicci col nettario violaceo, pallido Bacche color di minio Aprile Mag.° nelle siepi e negli sterpi. Suffrutice sempreverde

La radice d'un sapor dolcigno indi amaro, si mette tra le 5. radici aperienti; il suo decotto si prescrive nella fisconia addominale nelle malattie della cute nell'itterizia nell'idrope nella soppressione dell'orina e dei mestrui; i getti pallidi detti in Ver. rovette si mangiano come gli asparagi.

CCXI. Andropogono. Ermafrodit. Cal. glumaceo, bivalve, unifloro. Cor. bivalve una delle valve restata, resta terminale uscente o dalla fessura della valva, o dalla base. Masc. quasi mutici, pedicellati solitarj o geminati, vicini all'ermafrodito. Seme libero coperto dalla Corolla glumacea.

172 A. Aleppense. Radice serpeggiante, foglie lanciolate, puntite carenate alle base, nodi pubescenti guaine glabre; ligula breve cigliata, villosa. Pannocchia ramosa di molti fiori fiorendo sparsa; fiori ad un lato quasi ternati, l'ermafrodito sessile valve corolline ciliate, l'esterna restata, i maschj pedunculati, mutici

Holcus halepensis Lin. Cannerecia, Gramella selvatica, Smilace nostrana, S. dolce. Ver. Sorghetta.

Fiori lucenti per lo più rosseggianti, la resta da principio eretta poi ricurvata ad angolo. Questa pianta infesta i campi e fiorisce Perenne.

Delle radici grosse e mucilaginose di questa pianta qualche speziale fa uso come d'un succedaneo della cina dolce, quindi il nome volgare di Smilace dolce

CCXII Celtis. Perig. 5 partito. Stami 5. Antere 4. solcate quasi sessili. Germe superiore ovato. Stili 2. Stimmi 2. Drupa globosa d'un seme. ... Maschj Perigonio 6 partito. Stami 6.

173 C. australis. Foglie bislunghe lanceolate puntite dentate a sega, sopra scabre sotto pubescenti molli inequali.

Celtis australis Lin. Bagolaro Fragolaro Spaccasasso Bagolaro Ver. Bagolar

Fio. bianco-verdeggianti. Aprile, Mag.° Nelle siepi e nei villaggi. Albero che serve d'ornamento ai villaggi. – Secondo Teofrasto co' suoi frutti che sono mangiati dai fanciulli si faceva un vino, che non durava più di due o tre giorni senza inacidire. Il suo legno, essendo duro ed elastico serve a far manichi di fruste, forche per fieno, timoni ed altre cose per carri. Si facevano con esso le stanghe per le vetture a due ruote, che chiamavansi sedie ora dismesse.

CCXIII **Veratro**. Perig. 6 partito. Stami 6. Germi 3. superiori uniti alla base in alcuni fiori abortivi. Stili 3. brevi. Caselle bislunghe, bivalvi, di molti semi membranacei al margine.

274. V. bianco. Caule eretto, semplice superiormente pubescente, foglie ovali piegate; racemi panicolati, brattee dei rami bislungo-lanceolate, parziali quasi eguaglianti il peduncolo pubescente. Perigoni retti (bianco-gialloni)

Veratrum album Lt. Veladro elleboro bianco. Vulg. Elleboro bianco. G. H. Helleborus albus

Varia molto. Fiorisce in Lug.° Ag.° Nei paschi e nei prati paludosi nei dintorni dei Molini detti della Madonna Marciliana in gran quantità ... sotto

La radice (che deve raccogliersi in inverno) con tutta la pianta è di sapore acre amara che promuove fortemente il vomito, e le evacuazioni, e perciò che non deve prescriversi soltanto nelle malattie ostinatissime di un corpo forte e robusto. Anzi sarebbe meglio astenersene affatto. Viene prescritta da alcuni nella mania, nell'epilessia, nell'idrope e nelle malattie

ribelli della cute.. Si dà la polvere della radice spogliata della scorza esterna alla dose di gr iij–XX. L'estratto gr. ij. Si prepara l'infuso della radice con gr XX. a drem iij in lib. j d'acqua o di vino o d'alcool diluto da prendersi a poco a poco. Esternamente si prescrive in forma di polvere, di decotto o d'unguento nella psora, e nella tigna. Ptiriasi

Oss. Il Veratro nero appena si distingue dal bianco, e quindi si usano, indistintamente l'uno per l'altro essendo forniti delle stesse proprietà.

CCXIV Parietaria Gomitoli di fiori cinti da un'involucro moltipartito Ermafroditi Cal. 4-partito. Stami 4; filamenti prima incurvati di poi con elastica espansione patenti; antere didime che s'aprono con elasticità Germe 1 Stilo 1 Stimma 1. Seme 1 coperto dal perigonio sopra conivente Fem. Stami 0 del resto simili agli ermafroditi.

245 P. officinale. Foglie bislunghe ovate, da ambe le estremità puntute sopra quasi lucide, sotto irsute nervose, Peduncoli dicotomi.

Parietaria officinalis. Parietaria, Vetriola, Vitriuola Ver. Vidriola Tri: gnacula, erba da lavar vasi

Fiori erbacei ascellari aggomitolati quasi sessili. Da Mag. all'inverno. Pesi. ort. lungo le strade e sui muri Perenne.

L'erba acquosa insipida emolliente rinfrescante e diuretica si usa pei mali urinarj: essa contiene molto nitrato di potassa o nitro.

CCXV. Frassino Cal. nullo o 3-4 partito. Cor. nulla o 4-partita, o quasi 4-petala, petali lunghi ligulati. Stami 2, antere nei petalari astiti; nei corolla mancanti con lungo filamento. Stilo 1. Stimma

bifido. Samara o cassella piana lingueforme pendula monosperma alla base.

276 Fr. Orno. foglie pennate con impari; foglioline picciolate, ellittico lanceolate, puntute, dentate a sega; fiori corollati.

Fraxinus Ornus. Il Orno, Avornio, Orniello, Ornello. Ver. Frassin de campo. Fiori in una pianta maschj, in altra ermafroditi.

La scorza amarognola si è tenuta come febbrifuga, e succedanea della china; e valse a fermare le febbri intermittenti, non però le quartane. La dose della polvere a cominciarsi a restate prese è di dramij. Il suo acre ed aromatico è, per sentimento di alcuno, diuretico. Le nostre contadine danno da bere vino temperato in cui furono poste in infusione le scorze del frassino ai pulcini deboli per rinforzarli.

Oss. Il frassino elevato che trovasi nei boschi ha le stesse qualità mediche.

CCXVI Fico. Monoico o dioico. Ricettacolo comune carnoso vario di forma dentato all'apice con una serie di denti entro i quali fiori pedunculati vicino al foro maschj superiori, gli altri femminei inferiori coprenti l'interna sua parete. Masc. Perig. tripartito, stami 3-5. Rudimento del pistillo. Fem. Perig. 5-partito. Germe 1. Stile 1 laterale, stimmi 2. Seme uno compresso nudo o quasi semi immerso nel perigonio. Frutto, fico succulento cioè il ricettacolo comune ampliato.

277 F. carica comune: foglie cordate 3-5 lobe scabre dentate, lobi ottusi ...

Ficus carica. Il Fico domestico, Ficaja, Ficaja Ver. Figar
I frutti sono dolci [illegible] mucilaginosi, nutrienti, emollienti, espettoranti
[illegible] specialmente diseccati e bolliti in acqua giovano nella raucedine nella
tosse, nelle costipazioni, esternamente bolliti col latte in forma di cataplasma
nei dentalgia nei flemmoni nei buboni. Impiegansi anche per senapismi.
Il sugo latteo [illegible] che geme dal fico è di sapor bruciante, e che produce delle
pustole e [illegible] nello stomaco mangiando i fichi non maturi
[illegible] analogo alla gomma elastica.
Il Fico selvatico, che difficilmente arriva a far frutti mangiabili nasce sui
muri e talvolta anche nei [illegible] alberi negli orti e nelle siepi
CCXVII Equiseto. Spiga composta di ricettacoli peltati, i quali nella parte di
sotto hanno da 4-7 indusii, fatti a cornetto, che si aprono per il lungo. Stami [illegible] forma ovario [illegible] come un nido.
278 E. hyemale. [illegible] eretti [illegible] che portano [illegible]
[illegible] di colore [illegible] affatto [illegible].
Equisetum hyemale [illegible] Coda [illegible]
Ver. Coda musina, Spirel
Feb.° Marzo, Aprile. Nelle siepi. Perenne
I [illegible] steli [illegible] tornitori [illegible]
[illegible] loro lavori. Quando erano in uso si adoperavano
anche per pulire i piatti di stagno
[illegible]
[illegible]

na che mangiandone di continuo le bestie bovine le fa orinar sangue. Del palustre che viene nei prati, all'incontro ne mangiano i cavalli e gli asini, le altre specie sono tutte infeste ai prati ed ai pascoli

CCXVIII Ceterach. Sori o mucchi di caselle lineari trasversali nessun indusio

279 C. officinale. Frondi pennato-fesse, lacinie bislunghe ottuse interissime con squamme [illegible] membranacee lanciolate acute [illegible] all'intorno

Asplenium ceterach (Erba dorata [illegible] Felce [illegible] [illegible] ceterach off. Ceterach herba.

Caselle disposte in gruppetti bislunghi obliqui, spore rotonde cinte da un anello porporino squamette denticolate [illegible] fosche [illegible] t. Maggio ed estate tra i sassi, al monte [illegible] villaggi, [illegible]

L'erba un poco austera e mucillaginosa [illegible] nell'acqua è stata celebrata nella cachessia negli sputi di sangue [illegible] delle 5 capillari e riguardata come splenica e [illegible]

CCXIX Polypodio Caselle in punta rotonda, sparse, aggregate, indusio nullo

280. P. volgare. Stirpe paleacea frondi profondamente pennato-fesse, lacinie lineari lanceolate ottuse crenulate approssimate, superiori sempre più piccole. Sori [illegible] rotondi disposti in doppia serie secondo il nervo delle lacinie.

Polypodium vulgare (Felce quercina, [illegible]) [illegible] Filix [illegible] off. Polypodium

Spore di [illegible] color [illegible] ferrugineo [illegible]

168. — — Crittogamia Felci

nei boschi specialmente di montagna. Perenne

La radice di sapor dolce un poco nauseante poi amara è espettorante eccoprotica, ed è stata proposta per la rachitide ma non è di molto uso

CCXX *Aspidio* caselle in punta rotondatte sparse. Indusio ombilicato (cioè fisso al centro ed aprentesi tutto all'intorno) o laterale, (e fin [illegible] pare auriculato)

281. Il Felce maschia Stipite squamoso, frondi bipennate pennette unite alla base bislunghe ottuse dentate a sega, denti mucronati, ori avvicinati alla costola di mezzo. Indusi reniformi.

Aspidium Filix mas. Il Felce maschio, Ver Felice off. Filix mas

Caselle chiare fosche anello giallo-fosco Fior. Lug. nei boschi e luoghi ombrosi Perenne

Radice di sapor mucilaginoso dolce, ingrato e acerbo, alla fine amaro quale che si raccomanda molto contro la tenia e contro i lombrici [illegible] Dose [illegible] di dramme 1/2 per i fanciulli dramme ij [illegible]

CCXXI *Asplenio* caselle in lineette diritte sparse. Indusio laterale che si apre al di dentro o verso la costola

282. Il Ruta muraria Frondi alla base bipennate allargate pennule romboidi bislunghe ottuse all'apice; ottusamente dentate [illegible] finalmente confluenti

Asplenium Ruta muraria Il Felce piccolo dei muri [illegible] Ruta muraria

[illegible] ottusamente dentellati a lunare

Giug. lug. ag.° sui muri dalla parte di tramontana, nei luoghi ombrosi e nei pozzi. Perenne

È una delle capillari come la cetracca il tricomane la lingua cervina ed il capelvenere che tutte si trovano nei luoghi umidi ombrosi nei muri e nei pozzi e furono usate pel siroppo di capelvenere e da alcuni si usano ancora. Si prepara tuttora l'infuso che per opinione del volgo va tragli espettoranti e gl'incidenti.

CCXXII. Scolopendrio. Caselle sparse in linee trasversali. Indusio doppio occupando ciascun lato delle caselle superficiario aprentesi qual sutura longitudinale.

283. S. officinale. Frondi largamente lanceolate cordate alla base stipiti con pagliette

Asplenium scolopendrium. Linguacervina Fillitide. Ber. Lingua cervina off. Scolopendrium sive Lingua cervina.

Giu. lug. ag. nei fossi umidi e nei pozzi segnatamente in quello di Colazzo

Radice di lingua aspretta e subastringente. Vedi sopra per l'uso alla Ruta muraria N° 82.

CCXXIII. Pteride. Caselle disposte in linea continuata marginale. Indusio voltato in dentro dal margine della fronda coperto, e che si aprono dalla parte interna.

284. P. aquilina. Fronda tre volte pennata pinnule connate basse, intatte. le ultime lanceolate

Pteris aquilina. Felce imperiale o maggiore ... Filice

fruttifica d'estate. I contadini che stimano questa veramente felce dicono che fiorisce la notte di S. Giovanni e cuoprendosi non vederss mai fiori, e certi non hanno che la fruttificazione di tutte le felci si opera dietro le frondi, ossia sulla loro pagina inferiore. Trovasi comune nei monti sicuramente.

Da noi non si usa che qualche volta per far dei letti; i cavallari; i Montanari però la usano per lettiera del bestiame. Contiene molto alcali e la potassa, per uso delle sue ceneri per le vetraje; e per lavare i panni invece del sapone. La radice dell'aquilina un tempo si usava contro i lombrici, ind. se ne davano la mattina e sera col mele. Ridotta in farina impastata con acqua e fattone palle si sostituisce al sapone.

Si chiama aquilina perchè tagliando lo stipite obbliquamente ossia la radice si scorgono nel taglio alcune fibre oscure disposte in modo che formano la figura d'un aquila imperiale con due teste.

CCXVII. Sono. Peristoma doppio, l'esterno con 16 denti acuti, talora all'apice riflessi, interno con una membrana carenata solcata in denti alquanto dilatate prolungata con interposti cigli capillari. Fiori dioci o raramente monoici maschio e femmineo laterale ed in forma di gemmea.

285. 1. [illegible] Cauli gracili, ascendenti, spesso ramosi, rami incurvati all'apice. Foglie ovato-lanceolate, solcate, [illegible]

quasi pendente: operchietto conico puntito quasi mucronato

Hypnum cupressiforme. It. Borraccina; musco, muschio. Ver. Muschio.

In primavera s'aprono i coperchj e si educano i nuovi fiori. Varia moltissimo e trovasi comunissima nella terra, sotto gli alberi vicino alla radice, nei muri e sui tetti delle capanne e delle case. Perenne

Ne abbiamo centinaja di specie tra di questo genere e di altri tra i muschi, tutti dei luoghi freschi ombrosi, che non si usano, se per coprire gl'innesti a marza onde mantener fresca l'argilla che vi si applica ed impedire che screpoli.

CCXXV Marcanzia F. M. sessile o peltato. F. fem. Casella a ombrella emisferica con pieciuolo centrale e che si apre nella cima, sostenuta da un filetto o Ricettacolo comune.

286. M. polimorfa. Frondi ottuse, lobate, ricettacoli un poco piani orbicolati, il femineo profondamente 8-10 partito. Lacinie lineari, sterile (maschio?) 8 10 lobato, con denti lunghi colonnati

Marchantia polymorpha. It. Epatica, fegatella. Ver. Marcanzia

Le fruttificazioni si vedono nell'estate nei pozzi e sui sassi umidi dei luoghi acquitrinosi. Perenne.

Era un tempo usata, ne' mali di fegato e della vescica

CCXXVI Carmelita. Cordelle grosse e quasi membranacee, quasi piane o concave elevate sopra il tallo in Cerchio libero (Talleviani)

287. C. pinnatina. Tallo orbiculare quallissimo alle pin palle e con fibre lobi radianti orizzontali piani dilatati all'apice e dentati

crenati crespi apotecii dello stesso colore col margine interissimo

Lichen parietinus. non. Ver Muschio gal. Musgo sale dei arbus Bei rassi ... nei tronchi degli alberi sui muri sui tetti sui sassi da pertutto comune

... lodato come succedaneo della china per le febbri intermittenti fu adoperato bollito nel latte per l'iterizia ed Haller lo crede buono come astringente per la diarrea

... a questi degli alberi o almeno impedisce la loro traspirazione tanto è vero che trovasi principalmente sugli alberi malaticci onde sarebbe utile di liberarneli ed impedirne la riproduzione colle lavature di acqua di calce.

CCXXVII Cetraria Pelte appianate in forma di rotelle attaccate verso il margine sessile, nel contorno ... libero. Disco piano convesso colorato ... (accessorio) ... sottile intero o intaccato, sotto libero ... del tallo (Tallo foliaceo o membranaceo coriaceo, lisscio, laciniato)

588 C. islandica Tallo olivaceo ... sanguinolento bianchiccio, ... bianco ... crespe sublineari, moltifesse, canaliculate ... dilatate, apotecii ... piani ... margine ... interissimo

Lichen Islandicus ... Muschio ... islandico

... alla terra anche nei nostri monti, ma raro assai

... è un poco ... amaro, ... nutriente e molto

raccomandato nella tosse, nell'emottisi nella tabe. La dose della pianta secca è di ℥ ß–j in acqua o latte lib. ij bollita sino alla rimanenza della metà. Se ne prepara anche gelatina colla gomma arabica, zucchero ed una tenue dose d'oppio; paste assai utili nella tosse e nella tisi.

c. XXVIII. *Sticta*. Ricettacolo universale fogliaceo, coriaceo cartilaginoso espanso lobato, sotto libero villoso, con cifelle, soredii o aspersi internamente di macchie. Borzacchie scudelliformi sotto formate dal tallo affisse ed avvicinate al medesimo nel punto centrale. Lamina proligera formante il disco colorato, piana, entro cellulosa striata, cinta dal margine talloide che la supera.

289 *Sticta pulmonacea*. Tallo cervino olivaceo, lacunoso reticolato sotto villoso; papille nude pallide, lacinie sinuato-lobate retuse troncate; scudecci submarginali disco piuttosto piano, rufo con margine talloide subrugoso.

Lichen pulmonarius. L. Pulmonaria. Polmonaria arborea. Lichene polmonario. Off. Hb. Pulmonariæ arboreæ.

Su tronchi ed appiè degli alberi nei luoghi ombrosi e tra i muschi sul terreno.

È di sapore amaro, usato era un tempo ordinata per la tosse, l'emottisi, l'itterizia.

c. XXIX. *Peltidea*. Scudetti piani o incastrati nel orlo dei lobi e che si aprono in sul tallo di sopra o di sotto. Tallo fogliaceo, coriaceo

sotto tomentoso venoso)

290 P. canina. Tallo cinereo crescente ultimamente sotto reticolato con vene cineree fosche. Lobuli fertili un poco più lunghi, riflessi al margine; apotecii terminali alquanto retti ripiegati di color castagno, margine tallodeo tenue, quasi crenulato.

Lichen caninus. Il Lichene canino, Musco canino. Ver. Muschio canino

Off. Hb. musci canini.

Trovasi serpeggiante sulla terra tra i muschi e nelle siepi, nei boschi, e segnatamente intorno la Rocca di Montalcino.

Gran fama erasi acquistata un tempo questa specie di Lichene contro il morso dei cani rabbiosi. Ma non v'ha presentemente chi creda a questa pianta per la cura di sì terribile malattia.

Oss. Dei tanti Licheni che abbiamo, i quali vanno poco lontano dal centinaio di specie, nessun altro è di qualche uso.

CXXX Conferva. Pianta filamentosa; fili intieri, o più spesso articolati, od anellati, entro e fuori granuliferi.

291. C. rivularis. Fili semplici, lunghissimi, capillari, diritti, perdendo camminando più evidentemente geniculati, geniculi tenuissimi, articoli compressi.

Conferva rivularis. Il Conferva, Lino acquatico. Ver. ... Trovasi nelle fosse d'acqua lentamente correnti, si stende come un velo galleggiante sull'acqua di color verde, e mollissima e delicata rimanendo gli ... [illegible] ... si riforma in forma di

membrana, o carta che è detta carta naturale di Cortona, sulla quale è una lettera del Sig.r Giovanni Targe stampata a Pisa nell'anno 1764.

CCXXXI. Fuco. Sporangi nascosti nella sostanza della fronda ripieni di gelatina, sparsa di semi contenenti spore, le quali escono fuori per alcuni pori quando sono mature

992 F. vescicoloso. Fronda piana, dicotoma, intera con costola in mezzo, vescichette nelle ascelle intorno e da capo e quelle che sono situate nelle estremità sono tubercolate

Fucus vesiculosus Hudoff. Quercia Marina ller Erba marina. Il color della fronda è fosco pallido, e che disseccandosi diventa nero. Comunissimo su sassi, e sovri all'acqua nel mare, e di cui copia vien gettato sulla riva della marina con molte altre specie, che sono pur numerose nella nostra Sacca (lo spazio di mare tra la bocca di Volta ed il castello di Diurno) e che potrebbero con profitto [illegible] di cui non fassi alcun uso fra noi [illegible]

Usi. 1. Altrove si raccolgono per ingrassare i campi, e si bruciano per ottenere la soda, che s'impiega nelle fabbriche dei vetri e del sapone. Anzi in qualche luogo si tagliano, perciò due volte all'anno.

Usi II. Secondo le nuove scoperte questa pianta, siccome le piante congeneri e le spugne ed altre produzioni marine contengono un principio che chiamasi iodio, che chiude un forte dissolvente

si è usato con grand'avvantaggio nella cura del gozzo, per cui nella Svizzera sono stati liberati da tal mostruosità gran numero d'individui. Disgraziatamente essendosi usato di tal rimedio da medici ignoranti, che l'hanno somministrato senza le convenienti precauzioni, onde ne risultarono gravissimi accidenti è quasi trascurato. Anche prima della scoperta del sodio fu usato senza conoscerlo con profitto bruciando le spugne ed applicandosi la polvere che ne risultava col nome d'Etiope vegetabile.

CCXXXII Boleto. Fungo vario per lo più convesso, o piano a guancialetto, nella parte di sotto poroso per i molti tubi uniti insieme.

293\. B. igniario. Sovero, duro, cappello dimezzato sessile grosso ottuso, quasi liscio ferrugineo cenericcio al margine e pori convessi piccoli color di canella

Boletus igniarius L. Lingua cattiva di susino e di melo, Fungo d'esca. Ver. Fongo d'arbul e de susinar, e de pomar

Trovasi nei tronchi dei salici dei frassini dei peri dei meli dei ciliegi dei pruni.

Si può farne esca ma non è così buona come quella dei faggi e delle quercie che è il Boletus fomentarius Linn., colla [illegible] [illegible] col quale tolgono la crosta e la parte tubulosa pestata con maglietti di legno per renderla più sottile ed [illegible] d'una soluzione di nitro si ha l'esca che serve ad accendere il fuoco ed a formare le [illegible]

CCXXXIII Agarico Imenio lamelloso, lamelle radianti, semplici parallele, miste spesso a più brevi. Capello piano suborbicolare per lo più carnoso, o membranaceo. Stipite raramente mancante, dritto o ascendente, quasi cilindrico con capello contiguo nudo o con collare, talvolta con volva alla base.

294. A. cesarea. Margine del capello ranciato, striato, lamelle gialle; stipite ripieno, giallognolo; annulo o collare a volva larga; bianchi

Agaricus cesareus H. Uovolo ordinario o comune, o ranceo
Ver. Fonge da magnar, fonge de prà.

D'estate ed autunno nei boschi, sul monte, è mangiabile, e Delizioso. [illegible]

64. Dei tanti funghi mangiabili che trovansi nel nostro paese, che non è però molto fertile in questa classe di vegetabili a motivo delle rade pioggie cui è soggetto, appena tre o quattro specie se ne mangiano, ed anche queste raramente. La migliore e più ricercata si è il Phallus esculentus Linn. H. Spugnolo, Spugnino, Trippetta. Ver. Masponzel, che non è tanto comune, e che suol trovarsi nelle olmare, poi i Agarico [illegible]

295. A. moscario. Margine del capello ranciato, rosso, nitido, striato, verruche, lamelle e stipite quasi pieno bianchi; volva squamosa.

A. muscarius H. Uovolo malefico, uovolo rosso, Uovolaccio.

Tignosa dorata - ver: bongo.

Trovasi nei boschi, raro però, una sol volta l'ho trovato, e perchè è velenoso e pericoloso somigliando piuttosto l'antecedente, onde mettere in riguardo chi ne potesse far uso, ne ho fatto qui cenno.

CCXXXIV. Muffa - Peridio membranaceo, globoso, stipitato; da principio sub-acquoso, pellucido, indi opaco. Sporule nude quasi comenti.

296 M. comune Stipite semplice, peridio gonfio, nigrescente-grigio. Mucor Mucedo. Muffa, M. nera, M. bianca, M. canina.

Sono varietà che nascono ove succede putrefazione di pane ed altre sostanze molli; la prima; nel letame di cavallo la 2da.; nello sterco di cane la 3za. Se ne danno ancora d'altre spezie che sarebbe superfluo di descrivere. Per impedirne la produzione basta conservare asciutta la roba, che si vuol preservare o tenerla in luogo sufficientemente freddo

CCXXXV Uredine. Uredo, peridio, Cellette (Sporule) uniloculari per lo più sessili. Funghetti cespitosi nati sotto l'epidermide delle foglie e dei cauli erbacei e rotta l'epidermide facilmente dispersi.

297 U. Filigine o delle biade Cespitoli grandi irregolari foschi o neri occupanti le parti genitali. I capitoli minimi globosi

sessili; spesso a vicenda connessi, che finiscono in una polvere copiosa nera, dentro filamentosa, la quale viene nelle spighe e nelle glume

Uredo Segetum. It. Filiggine, ustillaggine. Ver. Carbon dell'orzo, C. della vena.

Nelle glume ed ovaje del frumento, dell'avena, dell'orzo, e d'altri grani, per cui ne resta carbonizzata l'intiera spiga.

Fino ad ora non si conosce rimedio, vedendosi anche nei campi puliti del carbone o Golpe per essernestata incalcinata la semente

298. U. Fungo, o del Maise. Cespiti grandissimi, irregolari, nigrescenti, copiosissimi, occupanti le foglie, il caule ed anche questi intieramente le parti della generazione. Cassule globose minutissime

Uredo Maydis. It. Fungo, Carbone del formentone. Ver. Carbon del formentone

Nel formentone comune dopo copiose pioggie, e nei campi più fertili. Ne viene attaccato anche il cinquantino. Non ha rimedio ancor conosciuto

299. U. Carie. Cespiti nigricanti, occupanti tutta la parte dell'ovario o del seme. Cassule, sessili, sferiche (maggiori)

U. Caries. It. Golpe, Volpe, Carie. Ver. Carbon del formento.

-rei semi del frumento per cui tutta la sostanza del grano è convertita in una polvere nera di cattivo odore e sapore, onde rende scuro e cattivo il pane.

Il rimedio per questo è sicuro, consistente nell'incalcinatura a dovere eseguita, siccome insegnasi da tanti economisti, e da pratici contadini stati ben istruiti.

Oss. I. Oltre le qui descritte specie d'Uredine sono pur rimarcabili l'Uredo Rubigo It. Ruggine delle biade; dai Risaj Carolo del Riso, Brusone, che consiste in macchie rosse o color della ruggine di ferro che vedesi nella pagina superiore, raramente nell'inferiore delle foglie del frumento, e di altre gramigne dopo molta pioggia; e l'U. suaveolens It. Uredine soaveolente della serratola campestre Ver. Sciardone, e che ne copre tutta la pagina inferiore delle foglie, spargendo un grato odore, e molte altre che si trovano sulle altre piante, ma tutte di poca importanza.

Oss. II. Credo opportuno d'osservar finalmente col Chiaris. Persoon non esservi in questi paesi quasi albero od erba alcuna, le cui foglie od i frutti non nutriano qualche specie di Uredine perciò come gli Erinei, gli Sferi ed altri generi di funghi essere credersi di origine incerta. Non sono forse di tutte parte di vegetabili, ma uno sforzo della forza organica;

anzi alcune come le uredini, Ruggine delle biade, Carie del Maiz una morbosa propagazione d'organi

CCXXXVI. Sclerozio. Vario di forma; corteccia corrugata, spesso dura; carne più o meno dura, (forse seminifera?) priva di vene.

300. S. chiodo. Terete-conico, bruno, ottuso, subincurvo all'apice; entro bianco.

Sclerotium clavus. It. Grano sprone Grano cornuto Segale cornuta. Ver. Carbon della segala.

Nelle spighe delle gramigne, spezialmente nella segale, nelle cui glume in luogo di semi si trova lo Sclerozio chiodo. Infortunio o piuttosto malattia, talvolta frequente, ed infesto all'uomo, cui produce vertigini, stupidità debolezza, convulsioni. Si è però voluto usare in medicina come deprimente, ma già andrà a finire come tanti altri medicamenti, che da principio s'innalzarono a Cielo e poi caddero nell'obblio.

611. Di oltre a 200 spezie di Funghi da me osservati qui in territorio credetti attenermi alle sole otto qui esposte dal N° 293 al 300, perchè altre non ne ho creduta d'importanza, essendo poco uso facendosi qui dei funghi anche per la tavola.

[illegible]

Indice Alfabetico

delle proprietà e degli usi delle Piante contenute nella Flora colla Spiegazione dei Vocaboli medici

Acqua della Regina d'Ungheria N.° 10.

Acqua di Rosellina per l'ajudo e per l'ottalmia N.° 135.

Acre. Sapore agro aspro piccante. Hanno tal [illegible] le piante contenute, etc. N.ri 15, 16 53, 57, [illegible], 78, 81 93, 94 95 101 105, 110, 143, 144, 148, 149, 151 155 157 162, [illegible] 180 189 190 91 203 212, 218, 243, 262, 274

Affanno Difficoltà di respirare ambascia. Rimedio al N.° 24

Afonia Mancanza di voce per malattia N.° 150 188

Afrodisiaco Rimedio che rende l'uomo capace degli atti veneres N.° [illegible] 255

Afte Piccole ulcere [illegible] superficiali biancastre che attaccano nella bocca il palato la lingua le gingive [illegible] N.° 135 188

Alessifarmaco. Controveleno N.° 2, 206, 238

Amaurosi Diminuzione [illegible] della vista [illegible] N.° 13

Amenorrea Mancanza dei mestrui o delle purghe mensili nelle Donne N.° 13, 36 108. 110 141. 185. 225

Anoressia [illegible] [illegible] [illegible]

N.° 155

Antifermento. [illegible] 20

Antidoto. Controveleno o rimedio per gli avvelenamenti 57, 58, 151, 238.

Antelmintico. Rimedio contro i vermi del corpo umano 8, 13, 53, 48, 80, 93, 94, 109, 110, 123, 151, 152, 157, 166, 174, 180, 190, 208, 222, 223, 224, 229, 254, 257, 258, 260, 281, 284

Antiscorbutico. Rimedio contro lo scorbuto 7, 52, 54, 73, 93, 135, 180, 181, 184, 190, 191, 232.

Antispasmodico. Rimedio contro lo spasmo 10, 13, 58, 95, 107, 110, 125, 143, 172, 181, 227, 228, 236

Antisterico. Rimedio contro l'isterismo 13, 36, 60, 92, 108, 130, 143, 155, 164, 172, 222, 225, 226, 227, 229, 230

Aperiente. Apertivo. Rimedio che ha la proprietà d'aprire gli emuntori del corpo facilitando le escrezioni ed espulsioni, 83, 97, 144, 271

[illegible]

Artritico. Rimedio pei mali articolari 52, [illegible] 210, 227

Artritide. Infiammazione delle articolazioni

Artrodinia (Dolore delle giunture) [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

oltre dalle acque [illegible] in esso contenute N.° 8

Astringente. Rimedio atto a restringere i tessuti organici; 4, 9, 11, 16, 36, 37, 40, 51, 54, 101, 116, 117, 122, 133, 134, 135, 136, 138, 141, 164, 182, 193, 253, 254, 257, 263, 287.

Atonia. Debolezza, rilassamento, mancanza di tono

Atonico. Che produce atonia 178

Atrofia. Malattia per cui un qualche membro privo di nutrimento si va insensibilmente consumando. 75.

Atassia. Malattia irregolare che non mantiene ordine nei suoi sintomi

Balbuzie. Difetto di pronunzia. 156

Bechico. Rimedio che calma la tosse, facilitando l'espettorazione, raddolcendo l'acrimonia degli umori e rilasciando le fibre irritate della gola 188.

Bile. Fluido animale, la di cui secrezione si fa dal fegato, e si vede raccolto in una vescichetta appellata cistifellea. 75, 150

Blenorragia. Scolo di materie mucose per infiammazione acuta delle membrane mucose delle parti genitali e degli occhi. 85, 90, 111, 256

Blenorrea. Scolo di materie mucose meno abbondante per infiammazione cronica delle membrane mucose.

Bronchite. Infiammazione della membrana della laringe, o della trachea, ma ordinariamente dicesi chiamarsi il [illegible], N.° 299

Bruciante. Qualità di qualche sugo, od umore di produrre un forte prurito o bruciore, 16, 53, 69, 105, 148, 277.

Bubone. Tumore infiammatorio sviluppato nei gangli linfatici e nel tessuto cellulare circostante dell'inguine, dell'ascella, del collo; e ne dà di semplici, di venerei, e di pestilenziali. 115, 277.

Cachessia. È quello stato risultante da una cronica malattia di qualche organo, caratterizzata all'esterno da dimagramento, da gonfiezza per ristagno di umori sierosi, e da scoloramento della pelle 144. 180, 196, 229, 267, 279.

Calcolo. Sassolino o pietruzza, che formasi in qualche parte del corpo, come nei reni, nella vescica ec. 70. 45.

Callo. Indurimento circoscritto della pelle che nasce da pressione continuata e ruvida, e suol venire alle mani ai piedi e alle ginocchia, 112, 121, 177.

Calmante, o Sedativo. Rimedio che mitiga o seda le convulsioni, i dolori, gli spasimi [illegible]

Cancrena. [illegible] mortificata con infiammazione e putrefazione, che va sempre dilatandosi. 105

Cancro. Tumore duro nodoso accompagnato da dolori lancinanti, ovvero ulcera di cattivo carattere, di color livido circondata da vene varicose che rappresentano le zampe d'un gambero e che tende sempre a dilatarsi. 103, 125

Carcinoma (V. Cancro) 54, 220.

Cardiaco. Rimedio per i mali del cuore, 143.

Cardialgia. Dolore acuto all'orifizio superiore del ventricolo, accompagnato da palpitazione di cuore, sudor freddo e grande affanno, 52, 143, 227

Carminativo. Rimedio che dissipa le flatulenze, facendo evacuare i gas contenuti negl'intestini 84, 85, 108, 110, 134, 155, 222, 226

Cataplasma. Rimedio topico, esterno, di molle consistenza, composto di varie sostanze animali o vegetabili come grassi, fiori, frutti, polveri, farine ecc. che si applica a qualche parte del corpo onde calmare i dolori, risolvere i tumori e facilitare la suppurazione, 21, 47, 58, 70, 94, 132, 188, 194, 202, 228, 233 262, 269, 273

Catarro. Accresciuta secrezione di muco per infiammazione cronica delle membrane mucose del naso, dei bronchi ecc. 154, 204, 234, 235, 266, 270

Catartico. Rimedio purgativo mite che tiene il mezzo fra i lassativi ed i drastici, 91, 95, 221, 248, 258.

Caustico. Sostanza corrosiva, bruciante, che applicata alle parti di un corpo vivente, la consuma, 67, 113, 119, 148, 251

Cauterio. Piccola ulcera procurata in qualche parte del corpo, che mantiensi continuamente aperta col mezzo d'un corpo estraneo, che vi s'introduce, 45, 93

Cefalalgia. Recente dolor di testa prodotto da causa passeggera; 27, 110, 146, 155

Cefalico Rimedio per le malattie della testa. N. 126.

Cinanchico, (cinanche infiammazione di gola, angina) Rimedio per essa N° 90.

Cisposità degli occhi. Secrezione aumentata dell'umor untuoso, glutinoso dai margini delle palpebre, e che spesso le agglutina l'una contro l'altra, 239.

Clorosi. Stato di languor generale con iscoloramento della pelle, e con accidenti nervosi, che si osserva spezialmente nelle fanciulle non ancor menstruate o che lo sono irregolarmente. I medici recenti chiamano Clorosi una cronica infiammazione delle arterie con una tinta esterna gialla verdastra come il cloro, che si sviluppa ordinariamente nelle zitelle non menstruate 141, 142, 143.

Colera Vomito e diarrea di materie, biliose dallo stomaco e dagl'intestini, accompagnate da colica, granchi ed abbattimento generale che toglie l'ammalato [illegible] N° 143

Colica Malattia con forti dolori degl'intestini o di altri visceri dell'addome, 108, 224, 228, 236, 234, 258.

Commestibile o mangiabile Sono tutte le piante di cui si fa uso per cibo 114, 19, [illegible] 97, 98, 100, 102, 106, 115, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 131, 132,

136, 139, 142, 147, 181, 183, 187, 188, 189, 190, 97, 201, 202, 209, 210, 211, 214, 218, 244, 250, 251, 254, 255, 256, 259, 260, 261, 264, 265, 271, 273, 277, 294

Concia. Servono alla concia delle pelli, quelle sotto i N° 88, 138, 153

Condimento. Usansi per condimento delle vivande 293, 294

Controstimolante. Rimedio che ha la proprietà di calmare o diminuire direttamente l'azione vitale, 8, 13, 57, 58, 60, 81, 124, 125

Controveleno V. Alessifarmaco, antidoto

Convulsione. Moto involontario alternativo di contrazione e rilassatezza dei muscoli, che in stato naturale sono soggetti alla volontà 13, 58, 82, 104, 143, 171, 172, 300.

Corroborante. rimedio atto a fortificare o a ridonar le forze 11, 17, 35, 138, 196, 253, 254, 263, 269.

Corrosivo. Sostanza che mediante infiammazione, o chimicamente distrugge le parti vive, con cui mettesi a contatto 115, 113, 120, 148, 149, 152

Corsi muliebri. Non naturale espulsione di materie liquide dall'utero 57.

Cosmetico, che appartiene alla conservazione della bellezza 153

Costipazione. Condensamento o restringimento onde nasce incapacità e difficoltà estrema di evacuare o di espettorare le materie 190, 228, 277.

Crosta lattea o lattime. Eruzione esantematica che si mostra alla parte capelluta del capo ed al volto dei fanciulli 71

Cutaneo. Che la parte della cute o pelle. Rimedj pei mali cutanei, 8, 34, 39, 62, 71, 79, 102, 111, 196, 219, 270, 271, 274

Debolezza. Mancanza di forze, fievolezza, rilassamento di corpo 10, 133, 300

Delirio. Sbalordimento delle facoltà intellettuali con alienazione dei sensi 18, 82

Demulcente. Addolcitivo, o mitigante 31, 32, 33, 104.

Deprimente. Rimedio che diminuisce od abbassa la forza vitale 8, 13, 300

Derma, o Dermide. La lamina più profonda della pelle, quella cioè che ne forma quasi tutta la spessezza e che ne costituisce la sola parte organizzata o vivente

Diaforetico. Rimedio che ha la facoltà di promuovere la traspirazione 89, 93, 94, 267.

Diameron, siroppo 137

Diarrea. Flusso di corpo con evacuazione liquida di materie acquose, biliose, chimose, talvolta anche frequenti escrementi di forma ordinaria 20, 116, 122, 130, 133, 143, 187, 284

Dissenteria. Flusso di ventre frequente mucoso sanguigno con infiammazione degli intestini accompagnato da dolori 2, 8, 47, 51, 82, 92, 126, 128, 143, 230, 242, 257 [illegible]

Diluente. Rimedio detto ad [illegible] i liquidi del corpo umano [illegible] 29, 41, 51, [illegible]

Digestivo. Efficacia di fare la digestione 2, 34, 52, 59, 63, 68 [illegible]

196, 209, 224, 228, 229, 237, 240, 250, 270.

Dissolvente. Rimedio atto a sciogliere le materie 272

Disuria. Ardore, bruciore, difficoltà nell'orinare con frequente incitamento ad emettere l'orina, 90, 125, 138

Diuretico. Rimedio atto ad aumentare l'azione secretoria delle reni e da promuovere l'orina, 15, 18, 22, 30, 35, 64, 66, 67, 80, 84, 85, 101, 181, 184, 189, 209, 211, 214, 221, 262, 265, 267, 270, 275, 278.

Dolore. Sensazione penosa, tormentosa in qualche parte del corpo che ci affligge assieme collo spirito, 27, 81, 132, 155, 194, 237

Drastico. Rimedio purgativo violento che agisce prontamente e con forza, 8, 43, 56, 93, 94, 95, 120, 178.

Drastico-Catartico. Forte rimedio che purga per secesso 8, 86, 101, 119, 151, 262, 276.

Dulcedine v. Crosta lattea

Echimomata o Echimosi. Effusione del sangue dai vasi cutanei tra i lembi interstizj e quelli della pelle, prodotta da qualche contusione per cui formasi un tumore livido, nero che d'ordinario non cagiona dolore 261

Eccoprotico. Catartico o purgativo mite, 21, 132, 139, 277, 280

Economia artistica. Sotto questa denominazione si comprendono le piante di cui qualche parte serve per i mestieri meccanici: e sono quelle notate [illegible] 248, 254, 257

Economia campestre e rurale comprende le piante che servono ai contadini agli usi di campagna, per ingrassi, pel bestiame grosso e minuto, volatile ecc. o che altrimenti riescono nocive ai raccolti e che conviene procurare di sbarazzarsene 1, 7, 12, 20, 23, 24, 29, 31, 43, 46, 55, 75, [illegible], 99, 128, 152, 198, 202, 203, 205, 207, 210, 231, [illegible], [illegible], 254, 265, 266, 272, 273, 277, 284, 285, 287, 297, 298, 299.

Economia domestica, o piante che servono ad uso di famiglia; 3, 4, 12, 21, 23, 25, [illegible], 47, 89, 90, 93, 99, 104, 129, 133, 155, 162, [illegible], 168, 191, 203, 241, 245, 247, 253, 254, 255, 250, 261, 265, 275, [illegible], 278, 284, 292, 296.

Edema. Gonfiezza o tumore flemmatico che cede all'impressione del dito senza essere accompagnata da dolore, e ne ritiene per qualche tempo l'impronta. Essa attacca qualunque parte del corpo, ma più sovente i piedi, 201

Ematuria. Malattia per cui l'animale piscia sangue, 14, 47, 193

Emetico. Sostanza che promuove il vomito 3, 27, 72, 81, 82, 113, 115, [illegible]

Emmenagoghi. Rimedii atti a promuovere i mestrui [illegible], 153, 285, 288

Emicrania. Dolore acuto che attacca la metà della testa. 1

Emollienti. Rimedii interni ed esterni capaci di addolcire il tessuto dei tessuti viventi, e rallentare i movimenti dell'aorta, 8, 47, [illegible], 95, 123, 188, 194, 195, [illegible]

Emorragia. Scolo di sangue da qualunque parte del corpo, prodotto da apertura, rottura o corrosione dei vasi sanguigni 58, 71, 153, 123, 268, 293.

Emorroidi. Scolo di sangue per i vasi dell'ano o dell'intestino retto. 30, 174, 246, 257.

Emottisi. Sputo di sangue per rottura o corrosione o trasudamento sanguigno da' vasi del polmone ordinariamente accompagnato da tosse. 47, 246, 288, 289.

Enterite. Infiammazione della membrana mucosa degl'intestini tenui.

Epatitide. Infiammazione del fegato 30, 40, 285.

Epiglottide. Membrana cartilaginosa, che cuopre la fessura della laringe.

Epilessia. Mal caduco, volgarmente mal di S. Valentino; convulsione irregolare di tutto il corpo o di alcuna sua parte che prende tutto ad un tratto e fa cadere l'ammalato con perdita dei sensi e di altri sintomi. 3, 37, 38, 50, 57, 58, 109, 110, 140, 202, 274.

Ernia. Tumore formato dall'uscita parziale o totale di un viscere fuori della cavità che lo contiene, entrando in un'altra artificiale della cute con protuberanza all'esterno, 118, 257.

Erpete. Male che attacca la cute e si dimostra sotto forma di efflorescenze erisipelacee della pelle con bottoni, pustole, ulcere, o croste 54, 93, 191, 213, 249.

Errino. Medicamento da introdursi per le narici, onde promuovere

a starnutire, e purgare il naso ed il cervello e ... [illegible], ad arrestare l'emorragia nasale 15, 35, 120

Espettorante V. Bechico.

Estrattivo. Rimedio che ha la forza di estrarre ed espellere gli umori 11, 54.

Faringe. Il principio della gola, ossia dell'esofago

Farine emollienti e risolventi. Hanno la proprietà di sciogliere e far svanire i tumori senza suppurazione, e sogliono usarsi in cataplasmi 25, 35, 202.

Febbrifugo. Rimedio atto a fermare o fugare le febbri 8, 91, 92, 95, 104, 117, 118, 120, 130, 136, 140, 141, 211, 221, 226, 276

Fegato. Malattie di questo viscere 20.

Ferita. Lesione delle parti molli fatta con ferro tagliente o simile 108.

Fisconia. Gonfiezza di tutto l'addome o basso ventre, (eccettuato lo stato di gravidanza ed idrope) prodotta dalla tumefazione di qualche viscere o da tumori solidi sviluppati nella cavità addominale. Dicesi anche Ipersarca. 158, 190, 194, 209, 211, 218, 229, 271.

Flatulenza. Emissione d'aria (gas) per la bocca o per l'ano, e suo mutamento in gas negl'intestini 83, 110, 230, 237, 270

Flemmone. Tumore infiammatorio duro, elevato, circoscritto, con calore, rubore e tensione, che occupa la cute ed il tessuto cellulare sottoposto

Flussione. Malattia, che si credeva generata dall'afflusso di qualche umore come pituita o altro in una determinata parte del corpo. Oggi dicesi Catarro, Reuma, 35.

Flusso V. Dissenteria

Frattura. Rottura delle ossa. 47

Ftiriasi. Malattia in cui sviluppasi di continuo alla superficie del corpo un'immensa quantità di pidocchi con prurito e fetore. Si riconobbe dai Moderni essere l'insetto del genere Acaro di Linneo e quindi affatto differente dal pidocchio 72, 85, 101, 108, 110, 274.

Glottide. Fessura nella Laringe che serve per la formazione della voce.

Gola. Parte anteriore del collo tra il mento ed il petto 121.

Gonfiezza. Rilievo od ingrossamento di qualche parte del corpo 103

Gonorrea. Malattia contagiosa dipendente da impuro connubio, ed è uno scolo involontario che si fa a goccia a goccia d'un umore dall'uretra o dalla vagina, reso acre e puriforme dalla gravezza dell'infiammazione o dalla causa venerea. 35.

Gozzo. Gonfiamento della gola a guisa dei gozzi d'un colombo prodotto dall'ingrossamento della glandula tiroidea e endemico in alcuni paesi. 292

Idragogo. Rimedio purgante e diuretico atto a far evacuare l'acqua nell'idropisia [illegible].

Idrocele. Idropisia od ernia spuria dello scroto e degl'involucri del testicolo, formata da umori sierosi ivi trattenuti. 199.

Idrofobia (o sia Rabbia) Malattia crudelissima, contagiosa, per la quale non si conosce ancora alcun sicuro rimedio; consiste in una convulsione di avversione insuperabile all'acqua, e si comunica pel morso del cane od altro arrabbiato. 90, 103, 290.

Idropisia, Idrope. Malattia consistente nell'adunamento dell'umore acqueo o sieroso separato dal sangue e versato e trattenuto fuori de' vasi in qualche cavità del corpo. [illegible], 8[illegible], 91, 93, 105, 10[illegible], 108, 118, 144, 178, 181, 191, 212, 262, 270, 271, 274.

Impetigine. Volatica, e macchie serpeggianti con pizzicore si alzano sopra la pelle, senza febbre. 144.

Incidente. Rimedio incidente, cioè, sbarra sciogliendo gli umori. 86, 283.

Infarto. Accumulamento od insaccamento de' liquidi nelle viscere in qualche viscera. 81.

Infiammatorie, Infiammazioni. Malattie febbrili con eccesso di vigore nel sistema sanguigno, nelle quali ordinariamente una parte del corpo si gonfia, e quando vi si preme duole, si riscalda e diviene pulsante. 35, 117, 122, 125, 129

Intermittente. Malattie che cessano per momenti, indi si riproducono ad intervalli di una certa lunghezza e regolarità. [illegible] principalmente molte [illegible] 58, [illegible], 118, 140, 153

211, 221, 224, 236, 240, 263, 278.

Intestini (o sia Budelle) Rimedii, nei mali di questi organi. 59

Iperstenico. Stato dell'individuo in cui le forze vitali sono in esaltamento, 8, 32, 58, 123, 124, 125.

Ipocondria. Malattia cronica, che fa temere la morte all'ammalato a cagione di molti sintomi che cangiano senza causa evidente, e suol aver origine da funzioni disordinate della digestione. Dicesi anche affezione ipocondriaca negli uomini ed isterica od uterina nelle donne, 13, 50, 57, 151.

Irritanti. Rimedio che ha la facoltà di produrre turbamento nelle funzioni vitali esaltando l'irritabilità. 25.

Iscuria e Stranguria. Oppressione d'orina, 2, 47, 80, 105, 204, 210, 230, 271

Isterismo. Perturbamento nervoso con sintomi variati, comunissimo nelle donne dipendente da affezione uterina. Viene confuso coll'ipocondria. 10, 43, 50, 60, 108, 110, 143, 155, 164, 172, 227, 229, 236.

Itterizia (o sia Mal del giallo) Malattia prodotta dallo spargimento della bile per tutte le parti del corpo le quali vengono tinte in giallo e specialmente la membrana che copre il globo dell'occhio 8, 34, 77, 105, 111, 117, 144, 160, 167, 178, 185, 199, 209, 211, 212, 224, 244, 271, 287, 289.

Laringe. Parte che forma la tuberosità detta anche nodo della gola o pomo d'Adamo nella regione anteriore e superiore del collo la quale gli anatomici chiamano testa della trachea, più grossa e più

sporgente negli uomini che nelle donne ed è l'organo principale della voce

Lattifugo. Sostanza che ha la facoltà di far sparire il latte 84.

Lattime. V. Crosta lattea

Leucorrea. Scolo d'umor bianco-gialliccio o verdastro per effetto d'infiammazione acuta o cronica della membrana, che ricopre l'interno delle parti genitali della Donna 92, 109, 111, 139, 253.

Lochii, Lochj. Purgazione di umori sanguinolenti e mucosi dopo il parto 143

Lubricante. Rimedio che ha la facoltà di render lubrico il corpo cioè facile alle evacuazioni. 194.

Mammelle. Rimedi per i mali di queste parti del corpo 58, 193.

Mania. Lesione delle facoltà intellettuali, per cui l'uomo perde la ragione e diviene furente, 8, 57, 58, 107, 262, 274

Materie medicanti. Somministrano queste alcune parti delle piante sotto i N.ⁱ 1, 9, 15 37 45 [illegible] 70 88 92, 95 114 122, 126 197, 198, 215, 239.

Menagogo. V. Emmenagogo 10, 11, 13, 17 [illegible], 97, 110, 151, 223, 243, 202, 279.

Menorragia. Delle emorragie uterine prolungate dei mestrui 140.

Mestruazione. Evacuazione sanguigna periodica mensile delle donne. Rimedi per procurarla o arrestarla al bisogno, sono ai N.ⁱ 35, 143, 160, 139, 271.

Milza. Viscere posto nella parte sin. tra alla te dei[illegible], le cui funzioni sono tuttavia ignote, 30.

Mollificativo, Mollitivo. V. Emolliente

Morsicatura lesione di una parte cagionata dal morso d'un animale 2, 103.

Mosche: 64, 77

Narcotico. Rimedio soporifero che induce sonno. 5, 57, 58, 64, 81, 95, 101, 107, 125, 143.

Nauseante che induce avversione fastidio nausea 8, 50, 53, 75, 81, 91, 95, 101, 102, 110, 143, 144, 151, 162, 261, 280

Nefralgia Dolore d'uno od anche d'ambi i reni ed è un sintomo della nefritide e della presenza dei calcoli nei reni 2, 47, 90, 143, 194

Nefritide infiammazione dei reni 143.

Nefrolite Calcolo orinario nato nella cavità o sostanza dei reni 2, 47, 90, 143, 194

Nervino Rimedio atto a rinforzare i nervi 11, 54, 109, 150, 108, 140, 171, 227

Odontalgico Rimedio atto a calmare il dolore dei denti. 58, 277

Oftalmico, Ottalmico, Rimedio per i mali degli occhi 35, 57, 128, 132, 134, 135, 147, 175

Oleifera. Pianta di cui il seme è atto a dar olio 2, 40, 108, 151, 154, 241, 255, 258, 261, 290

Ornamentali: piante che coltivansi negli orti per uso d'ornamento, 3, 20, 35, 36, 135, 151, 171, 185, 186, 273

Ostruzione. Otturamento dei vasi per cui scorrono i liquidi del corpo, la [illegible] a parte le questioni dei medici sulle malattie di quello no[illegible]

81, 144, 1?7.

Oftalmia, Ottalmia. Infiammazione degli occhi

Palpitazione. Battimento accresciuto del cuore in frequenza ed in forza e pulsazione irregolare ed accelerata in qualsisia parte del corpo animale 161, 173.

Panarezzo. Panereccio

Panereccio V. Paronichia

Paralisia. Diminuzione od abolizione della contrattilità muscolare d'una qualche parte del corpo, 58, 78, 150, 191, 220.

Paronichia. Tumore flemmonoso, o ascesso, che viene all'estremità delle dita alla radice od ai lati delle unghie 74

Patereccio V. Paronichia

Pazzia. Vaneggiamento di spirito e di senno 54

Pidocchiera V. Ftiriasi

Pettorali. Rimedii pei mali di petto, 32, 61, 87, 122, 188, 234, 235

Piaga. Guasto di qualche estensione nelle sostanze molli del corpo 159, 169, 258

Pituita. V. Catarro. 5, 93, 166, 188, 191, 229, 251.

Podagra. Specie di artritide complice ereditaria o accidentale che dapprima si getta sul pollice del piede e poscia s'avanza ad altre articolazioni manifestandosi con dolore e tumore 13, 66

Polmonare. Rimedio pei mali del Polmone, 44

Porro. Piccola escrescenza della pelle d'un colore indolente che suol nascere sulle mani ed anche sopra altre parti del corpo della [illegible] [illegible]

43, 112, 118, 120, 144

Profluvio. Perdita copiosa di umori e materia liquida da alcune parti del corpo infermo, 134, 213.

Proctalgia. Dolore dell'ano. 54.

Psora, Rogna, Scabie. Malattia attaccaticcia, che nasce anche da se stessa e si contrae per contatto immediato col rognoso. È caratterizzata da pustolette grandi come grani di miglio che grattate diventano crostose e cagionano gran prurito. Affettano singolarmente gl'interstizj delle dita, le giunture, 57, 108, 120, 148, 149, 274.

Purgante, Purgativo. Rimedio capace di liberare gl'umori da quando hanno di eterogeneo e nocevole, provocando l'uscita delle materie fecali in maggior quantità e frequenza del consueto, 8, 15, 43, 55, 117, 162, 196, 200, 268, 269, 274, 288.

Rabbia. V. Idrofobia.

Rachitide. Morboso ammollimento delle ossa che suol invadere i bambini e ciò perchè in stato di malattia avanzata ne soffre la colonna vertebrale, 92. 880.

Raddolcente. Sostanza che scema l'attività vitale nei nervi e nei vasi come le sostanze zuccherose, oleose e mucillaginose 18, 137, 143, 272.

Radici aperitive. V. Aperiente 21, 83, 97, 271. A questa categoria appartengono quella del finocchio, del prezzemolo, ed apio o sedano degli asparagi, del rusco, cui possono aggiungersi quelle della gramigna

dell'eringio e della Ononide.

Raucedine. Stato della voce quando è velata, o come diciamo, rauca; ed è un lieve grado d'afonia quando la voce sia anche affievolita, 181, 184, 195, 277

Renella. Emissione di certi sedimenti cristallini, unitamente all'orina, come una specie di sabbia, o di pietruzze 199.

Reuma. Genere di malattia, che si distingue per dolori vaganti in varie parti del corpo, dipendente da raffreddamento, 129, 143, 163, 191, 251, 262 che quando persiste mesi od anni dicesi:

Reumatismo per cui sogliono usarsi gli stessi rimedi.

Refrigerante, o Rinfrescante. Sostanza o mistura atta ad abbassare la temperatura del corpo, ed a produrre un freddo artificiale, 44, 73, 92, 121, 128, 132, 133, 139, 259, 260, 261, 265, 295.

Rilassamento, Rilasso. Lassezza troppo considerevole delle parti molli, carnose ed aponeurotiche dell'addome, 11, 61, 253

Riscaldante. Sostanza capace di mettere in moto gli organi del corpo, onde alzisi la temperatura, 108.

Risolvente. Rimedio atto a far svanire le infiammazioni e tumori senza suppurazione, od altra alterazione di tessitura, facendo cessare lo stato morboso 87, 188, 262

Rubefaciente. Sostanza, che arrossa la pelle, limitandosi a richiamar maggior quantità di sangue nei vasi del derma, senza sollevar l'epidermide 90, 94, 105, 110, 148, 180, 191, 202.

Saburra. Materie morbose, crude, ed umori alterati raccolti nel ventricolo, o negl'intestini, 118.

Salse. Condimenti, che si usano per aggiungere sapore alle vivande. Servono a queste le piante sotto i numeri 1, 62, 180, 191.

Saponacea. Sostanza, che partecipa della natura del sapone, contiene dell'alcali, si scioglie nell'acqua, e la fa spumeggiare, onde serve a pulire i panni ed altro 111, 202, 131, 284.

Scabia. V. Psora

Scirro. Tumore duro, renitente, ed indolente, che più facilmente formasi nelle parti molli, come le mamelle, l'utero, il fegato; ed indurimento d'una parte organica con alterazione specifica del tessuto, e con tendenza al cancro, 53, 54, 81, 125.

Scolo. Flusso mucoso, che accompagna l'uretrite ed anche la uscita del sangue mestruo ed altri umori, che nello stato di salute non vengono oltre agli orifizj naturali della superficie del corpo. 177, 194.

Scorbuto. Malattia che attacca le parti membranose con ingorgamento sanguigno nei vasi di esse, e che si aprono e producono macchie livide alla pelle, generandosi emorragia nelle più deboli e segnatamente alle gengive, 67, 52, 54, 73, 93, 136, 180, 181, 190, 191, 232. ec.

Scottatura. Lesione prodotta dall'azione del calorico concentrato sopra le

e parti viventi, 112.

Scrofola. Tumore od ingrossamento delle glandole linfatiche, aumentate per lo più alla parte inferiore della faccia, o del collo, 39, 68, 81, 174, 234, 235.

Sedativo rimedio che calma, mitiga, rende blando e fa cessare i dolori 58, 212, 266.

Semi aperienti. V. aperiente, o aperitivo. e N° 83.

Semi freddi maggiori, si chiamano le semenze del cocomero, o citriuolo, del melone, della zucca, e dell'anguria 259, 260, 261.

Semi freddi minori, si dicono quelli della lattuga, della porcellana, dell'indivia e della cicoria salvatica.

Senapismo. Pasta che formasi di senapa ed altri ingredienti per applicarsi alla pelle, onde produrre la rubefazione, 25, 147, 191, 277.

Setone. Lettuccio che si passa per mezzo di certe parti animali, quando si vuole eccitare suppurazione abbondante, e forte derivazione, 151

Sifilide. Lue venerea, prodotta dal commercio carnale con persona che n'è infetta e suol manifestarsi con ulcere alle parti genitali e anche colle con buboni ecc. 57, 142, 219, 244, 284, 269

Singhiozzo. Movimento convulsivo spesso sonoro e ripetuto molte volte di seguito ed intervalli assai prossimi, cagionando scosse più o meno grandi nell'interno del corpo ma specialmente nel petto e addome 88, 110

Smania. Eccessiva agitazione o di animo o di corpo per soverchia [illegible] 83

Sonno. Riposo delle operazioni esterne per legamento del senso comune.

data dalla natura per ristorare gli animali 142.

Sordità. Privazione più o meno compiuta del senso dell'udito: il suo primo grado è la durezza dell'orecchio e debolezza d'udito. 53

Spasmo. Contrazione involontaria e violenta dei muscoli destinati al moto locale 110, 155, 287

Spasmodico. Epiteto generico delle malattie dipendenti da una convulsione dei muscoli, isterica ed ipocondriaca, cagionata da eccessiva sensibilità dei nervi. È anche epiteto dei medicamenti che calmano gli spasimi e le convulsioni; 58, 229, 286.

Splenico. Che appartiene alla milza e dicesi delle malattie di questo viscere. S'applica però anche ai rimedj, che si prescrivono per le dette malattie; 30, 40, 279.

Sputo sanguigno. Espulsione di sangue per la bocca, mediante l'espettorazione; 35, 44, 252, 279

Stimolante. Rimedio che eccita più fortemente di quanto occorre per lo stato sano 10 62 78, 80, 143, 155, 150, 163, 168 171, 171, 172, 189, 191, 208, 222, 223, 229, 240.

Stittico. Rimedio astringente che ha la proprietà di restringere i tessuti organici, 5, 11.

Stranguria. Malattia consistente in un difficile e lento corso dell'orina, la quale agocciola con isforzo e dolore 2, 47, 80 193, 204. 210, 2[illegible], 271

Stupidità. Insensibilità ed incapacità di ragionare per effetto di gagliarda impressione prodotta da grave dispiacere, forte sorpresa, o spavento, 300

Sudorifero, o Sudorifico. Sostanza atta ad aumentare l'esalazione cutanea sopra la pelle di un liquido del continuo rinnovato, ed a provocare il sudore, 75, 76, 110, 122, 143, 218, 248, 249, 281.

Tabe. Consunzione, struggimento del corpo animale per qualsivoglia causa fisica o morale, 5, 81, 262, 288.

Taglio. Ferita, o lesione larga e profonda fatta con strumento tagliente 208, 233

Tenesmo. Dejezione mucose e scarse con voglia continua di evacuare, e sforzi ad essa proporzionati, 2, 59, 90

Tessili. Piante, di cui la scorza od altra parte fibrosa, si può filare e ridurre in tessuti, 77, 90, 196, 266.

Tigna. Eruzione di pustole croniche, che tramandano un liquido viscido il quale presto si secca e si concreta appalesandosi principalmente ~~nel cuoio capelluto, 127, 296.~~

Timpanitide. Distensione del ventre cagionata da un cumulo di gas nel tubo digestivo o nelle cavità del peritoneo 54

Tisi o Tisichezza. Deperimento cagionato dalla degenerazione tubercolosa del polmone. 24, 81, 125, 188, 264, 288

Tosse. Modificazione morbosa dell'inspirazione ed espirazione avente nuovo scopo e non per effetto l'espettorazione per cui ad uno sforzo d'inspirazione più o meno profonda succede un'espirazione rapida sonora

interrotta, 2, 5, 58, 59, 70, 128, 143, 145, 188, 195, 229, 230, 235, 266, 277, 288, 289.

Tumore. Gonfiezza locale circoscritta in larghezza ed altezza a qualche parte del corpo, 53, 108, 153, 174, 194, 195, 203.

Ubbriacante. Sostanza che ha la facoltà di produrre ubbriachezza, cioè un esaltamento spontaneo delle facoltà istintive dell'anima con stravolgimento o sospensione del giudizio e della ragione 28, 30, 175, 200

Ugola. Appendice della parte media dell'osso palatino nell'interno della bocca verso le fauci. 229, 253.

Ulcera. Lesione o soluzione di continuità accaduta per erosione di qualche parte del corpo 4, 17, 113, 132, 143, 144, 188, 193, 220.

Vajuolo. Flemmasia cutanea, pustolosa, primitiva e contagiosa, annunziata dall'acceleramento del polso, nausea, vomito, dolori all'epigastrio ed ai lombi. 135.

Varice. Tumore formato dalla dilatazione parziale e permanente di una o più vene, 57, 58

Velenosa o Venefica. Sostanza che introdotta [illegible] ... 80, 81, 53, 101, 125, 152, 153 [illegible]

[illegible] 81

[illegible]

[illegible]

Vessicante, vescicatorio. Sostanza che applicata alla pelle fa alzare una bolla, ossia eccita infiammazione locale 07, 120, 145, 28, 149, 251.

Virosa sostanza ad odore che eccita vertigine e nausea, vomito, cardialgia 37, 58, 64.

Volatica asprezza della cute cagionata da bollicine, ed è accompagnata da prurito e impetigine

Vomito. V. Emetico 64, 78, 82, 233

Vulnerario. rimedio che contribuisce al risanamento delle piaghe 37, 169, 192, 198, 208.

Fine.

Indice Alfabetico

dei Nomi latini, italiani e vernacoli delle piante
nonchè degli altri oggetti indicati nella Flora Medica
"Economica!

Abrotino	Pag.ª 100 .	N.º 178	Ajuga	Pag.ª 91 .	N.º 159
Abrotano	[illegible] .	223	Albero del pepe	[illegible] .	179
Absinthium	130 .	224	Albicocco	71 .	124
Acighero	96 .	170	Alkekengi	35 . 39 .	66
Achillea	[illegible] .	237	Alium	[illegible]	93, 94
Acero [illegible]	[illegible]	16	Alfina	[illegible] .	103
Aesculus	58 .	104	Alloro	[illegible]	108
Acetosa	47 .	82	Alno	30 .	67
Agaricus	[illegible] .	294, 295	Aloisia	[illegible] .	165
Aglio .	52 .	93, 94	Alsine	[illegible] .	89
Agnus castus	100 .	179	Althea	111 .	195
Anaglossa	[illegible] .	35	Amaraco	93 .	171
Agretto	[illegible] .	181	Amaranthus	146 .	250
Agrimonia	[illegible] .	117	Amarasco	72 .	128
Ai	[illegible] .	93	Amareggiola	132 .	228
Ajo de prà	122 .	210	Amarella	131 .	225

NB. Per non accrescere soverchiamente l'Indice si sono ommessi i nomi
[illegible]

Amello	[illegible]	232	Arctium Aggio	[illegible]	219
Ampomelle	78.	136	Aristolochia	141.	243
Amygdalus	[illegible]	123, 124	Armelinar Armellone	71.	127
Anagallide, Anagallis	4.	6, 56	Artanite	30.	53
Anethum	[illegible]	85	Artemisia	[illegible]	223, 226
Andropogon	162.	272	Artichiock	68.	121
Anguria	[illegible]	261	Arum	141.	251
Aniceto	[illegible]	222	Arundo	14.	22
Antemide Anthemis	[illegible]	236	Asclepiade Asclepias	43	70
Anthoxanthum	[illegible]	12	Asparagus	[illegible]	98. 99
Anthyllis Antillide	11[illegible]	198	Aspirella	100.	248
Antirrhinum	[illegible]	17, 178	Aspidium	161.	281
Antostanto	[illegible]	12	Asplenium	[illegible]	279, 282, 283.
Aparine	[illegible]	39	Assenzo Absenzo	[illegible]	224, 220
Apiolina	136.	236	Asterone	134.	232
Apium	48. 57.	84, 85, 152	Astone	[illegible]	216
Apocinum	[illegible]	77	Astromontano	[illegible]	238
Appiccamano, Attaccamano	[illegible]	39	Atanasia	[illegible]	222
Arbricocco	71.	127	Avellano	150.	255

---

italiani che non differiscono dai latini se non per la terminazione o per qualche leggera modificazione, come Amaranto da Amaranthus. a [illegible]

Avena	Pag. 21 ·	N°. 21 ·
Bacellina	112 ·	197
Bachette divinatorie	150 ·	255 ·
Bacchiera	3 ·	4
Bacici	1 ·	4
Bacino	1[illegible] ·	259
Bagolaro	16[illegible] ·	273
Baracocolo	70 ·	126
Barba di becco	12[illegible] · 123 125 ·	210, 211, 212
Bardana	127. 146 ·	219, 249
Batticcola, Batticcola	1[illegible] ·	239
Beccalunga	4 ·	7
Bedeguar	7[illegible] ·	135
Benedetta	120 ·	217
Benzoin	·	108
Berberis	51 · 52 ·	92
Beretta di prete	42 ·	72
Betonica	[illegible] ·	182
Biada, Biava	18 ·	31
Biggiamin	[illegible] ·	3
Biandinara	86 ·	129, 130
Biancon	[illegible] ·	280

Bignona	104 ·	N°. 175
Biondella	35 36 ·	60
Bismalva	111 ·	195
Blito	146 ·	250
Boletus	179 · 180 ·	299
Boolar, Bovolar	16[illegible] ·	273
Borracina	171 ·	281
Borracini	63 · 64 ·	113
Borragine, Borrago	28 ·	48
Borrana	28 ·	ivi
Borsa pastore	102 ·	182
Bosso	145 ·	248
Bottoni di rosa	77 ·	134
Bozzoli	41 ·	70
Brassica	10[illegible] 106 · 107 ·	187 188 189
Brionia	155 ·	262
Broccolo	105 ·	187
Brugnolar	74 ·	129 130
Bruela, Brulare	55 ·	99
Brunella	96 ·	109
Bruscandol	1[illegible] ·	[illegible]
Brusone	179 · 183 ·	299

Bugula [illegible]	91. N.	159
Bulimacola	113.	199
Buonvisco	111.	195
Buphthalmum	137.	238
Burazin	28.	48
Buxus	145.	248
Caglio	[illegible]	37, 38
Calcatreppola, Calcitrapa	139.	240
Calderuggio	130.	223
Cali	1.	1
Camamila	132. 135.	227, 236
Camedrio	9[illegible].	157 158
Camisetta	[illegible]	[illegible]
Camomilla	1[illegible]	227
Camelaona	120.	268
Canabis	158.	266
Canaipa	158.	260
Canaipaz	[illegible]	221
Canaipazza	131.	225
Canaipela, Canaipon	158.	266
Canaipaccia	131.	225
Canapa	158.	266
Canavera [illegible]	[illegible] N.	22
Candeluzze	22. 26	[illegible]
Canela	14	23
Canevo	158.	266
Canfora	6.	108
Cannerenia	65.	272
Cannicci	14.	23
Cannuccia	14.	20
Capelbozzi	74.	125
Capelvenere	[illegible]	282
Capillari	108.	ivi
Capita Papaver, altri	[illegible]	143
Capo bianco	45.	80
Capuzzino	11[illegible]	206
Cappuccio	1[illegible].	187
Capavida	10. 11.	18
Capsicum	37.	62
Capuzzo	105.	187
Carbon	174. 176.	291, 297
Cardiaca	97.	161
Cardo	125. 134.	217, 240
Cardon	128.	220

Carduus	Pag. 1[illegible]	N.° 240	Cazzoi	Pag. [illegible]	N.° 103
Carfeno	[illegible]	145	Ceucello	[illegible]	14
Caria	174·180	299	Cecepreto	120	217
Carcofillata	81	141	Cedronella	[illegible]	172
Carlina	120	218	Celidonia	84	144
Carolo	1[illegible]	297	Celtis	162	273
Carota	45	80	Centaurea	1[illegible] 2,4	230
Carta	174	291	Centimorbia	29·30	52
Carthamus	120	217	Centonchio	28·20·50	50, 89
Carlofola	139	241	Centuis	50	89
Cassia	60 74	108, 129	Ceppita	134	232
Castagno	[illegible]	144	Cerfojo	117	203
Catalpa	96	169	Cerinthe	25	42
Catapuzzia, Catapuzza	66	118	Cervione	159	267
Cataria	93	164	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Caule rava	105	187	Cespar	[illegible]	[illegible]
Cavolo	105	ivi	Ceteracca	[illegible]	279
Cavolobrocc	105	ivi	Cetraria	[illegible]	288
Cavolo rapa	105	ivi	Ceva	[illegible]	[illegible]
Cavolo rapone	105	ivi	Cheiranthus	104·104	185, 186
Cavrara	119	216	Chelidonium	[illegible]	144
Cazza	58	103	Chenopodium	[illegible]	73

China N. 8, 14, 263, 276, 287.
Cucurbita 124. 214
Ciclamino 30 [illegible]
Cicoria cichorium 21 209
Cicuta 40 4[illegible] 81, 82.
Cilidonia 84. 144
Ciliegine 38·39. 66
Ciliegio [illegible] 73, [illegible], 128
Cimbalaria [illegible] 177
Cina 150 [illegible]2, 267, 272
Cinoglossa 28. 49
Cinque foglie 80. 140
Cinsot [illegible] 224
Cipero 10. 17
Cipolla 52·53. 94
Cipresso 151. 257
Ciregiolo ciriegio [illegible]
Citriuolo 153. 260
Cividonia 84. 144
Civilocco Civiloco 56·57. 101
Clematide Clematis 80 143
Coccola 32·33. 57

Cocolea Pagᵃ 149. N. 254
Coclearia 101. 180
Cocomero 152. 259
Codamuffina 160. 278
Codognar Codognoler [illegible] 133
Cojon de frate 141. 243
Colchicum [illegible]. 101
Colsat 105. 187
Colutea 114. 200
Conai 22·23·34, 58
Conferva 174. 291
Confenon 82. 142
Coniela 93. 165
Conium 40. 81
Coniza 133. 230
Consallaria [illegible], 95, 90
Convolvulus 31·32. 55, 56
Consolida 44, 147, 159, 109
Corallini 37·38. 63
Corgnal, Corgnolar Corniolo 23·40
Cornus 23·24. [illegible]
Cortex granatorum 63. 122

Cortex malicorni Par.° 70. N° 122
Corylus 150. 255
Coroletta 112. 197
Cotinus 40. 30. 58
Cotogno 77. 133
Creno 101. 180
Crescione 4. 107. [illegible] 7, 190
Crespino 51. 52. 92
Cresson 4. 6, 190
Crusca 17. 28
Cucumis 152. 259
Cucurbita 1[illegible]. 15[illegible]. 261
Cuduinas 153. 260
Cunzia 9. 10. 17
Cuocicolo 59. 105
Cuscuta 24. 41
Cyanus 137. 234
Cyclamen 30. 53
Cydonia 76. 133
Cynips rose 77. 135
Cynoglossum 28. 49
Cyperus 4. 10. 14
Daneta Par.° 1[illegible] N° 222
Datura [illegible] 57
Daucus 45. 80
Delfinio, Delphinium 85. 147
Dente cavallino 33. 34. 58
Dente di leone 123. 211
Diaikea 111. 195
Dictamus 61. 109
Disturbio 33. 34. 58
Dittamo 25. 26. 61. 43, 109
Dolcetta 8. 14
Dolicos 114. 115. 201
Dulcamara 37. 38. 73. 63
Duracena Duracina 72. 128
Durissa [illegible]
Ebbio 48. 49. 86
Euidri 179. 180. 299
Edera 43. 87. 75, 152
Edisaro 119. 205
Elaea 43. 87. 75. 151
Elleboro 87. 174. 154. 272
Elenio 133. 229

Elera Pag.a	43. 57. N.o 75, 182		Erba cornacchia	103. N.o	184
Elianto	133.	241	" croce crocetta	57.	103
Eliotropio	23. 24.	40	" crocina	94.	166
Elisir del Roy	152.	258	" de piaghe	34.	58
Emolar	74.	129	" da bissa	151.	257
Endivia	121.	207	" de calli	63.	112
Enuna	133.	229	" de scarrozz	164.	275
Epatica	173.	289	" de porri	57.	103
Epitimbra, Epittimo	24.	41	" da tai	148.	253
Equisetum	166.	278	" de vermi	88.	174
Erba aurinea	93.	165	" di S. Giacopo	135.	233
" aglina	47.	82	" di S. Giovanni	63.	112
" [illegible]	57.	103	" di S. Polonia	33. 36.	58
" bezza	100.	177	" d'ogni mese	135.	233
" bruna	37. 38. 91. 96. 63, 59	179	" dorata	167.	279
" cedrina	94.	167	" gattaria	93.	164
" china	5.	8	" grana	99.	176
" [illegible]	[illegible]		" grassosa	5.	8
" cipollina	52. 53.	94	" grinta	98.	174
" cipressina	66. 67	119	" griettina	2[illegible].	50
" [illegible]	152.	259	" legnosa	[illegible]	41
" [illegible]	2.	17	" rossa	24.	41

C.[bis] Tistio Calice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
globosa [illegible] 5-vasi con 4 [illegible]
[illegible] base contenente un [illegible]
143.bis [illegible] europeo. Fior. [illegible] di [illegible]

Fior bianco-giallicci in [illegible] coltivasi in qual [illegible]
i fiori di grato odore si tingono per [illegible]
e diaforetici. Se ne fanno [illegible]

"	pelosa	124 · 213	Erinei	179 · 180 ·	299
"	pepe	[illegible] · 105	Erisamo [illegible]	1[illegible] ·	184
"	per le acque	33, 34 · 1[illegible] 58, 208	Eruca	107 · 187	190
"	piattella	[illegible] · 177	Erysimum	[illegible]	184
"	piva	12 · 20	Esca	176 ·	293
"	puzza	38 · 64	Esulo	58 ·	104
"	quadrinella	[illegible] · 52	Esula [illegible]	[illegible] · 20,	77
"	[illegible]	[illegible]	14	Etrope vegetabile	175 ·	292
"	roberta	110 · 93	Ebefa	47 ·	82
"	rogna 66 · 67	119, 120	Evonimus	42 ·	72
"	[illegible]	[illegible]	Euforbia	[illegible] · 67 ·	118, 119
"	sacra	94 · 167	Eufragia	98 ·	173
"	sardonia [illegible]	87, [illegible]	Eupatorium	[illegible] 117	[illegible]
"	[illegible]	[illegible] 72	Euphorbia	118 119	120
"	silvana	58 · 103	Euphrasia	98 ·	173

21°

Epatica 173 . 289
Epitimbra, Epittimo 24 . 41
Equisetum 5 . 278
Erba acciuga 93 . 165
" aglina 47 . 82
" alisma 58 . 103
" bezza 100 . 177
" bruna 03, 159, 109
" cedrina 94 . 167
" [illegible] 3 . 8
" china volg. 35 . 36 . 60
" [illegible] [illegible] 94
" [illegible] [illegible] 117
" [illegible] [illegible] 259
" [illegible] 2 . 37
" de perni 25 . 20 . 43
" da tai 1.5 . 253
" de vermi 88 . 174
" di S. Giacopo 135 . 233
" di S. Giovanni [illegible] . 112
" di S. Apollonia [illegible] . 238
" d'ogni mese 135 . 233
" dorata 107 . 279
" gattaria 93 . 104
" [illegible] 94 . 170
" grappola 5 . 8
" grinta 98 . 174
" grisattina 28 . 50
" legnosa 29 . 51
" [illegible] 24 . 41

Erba maestralla [illegible] n.° 39
" marina 175. 292
" medesa, medici 120. 207
" mora 35. 41. 62, 159
" nocca 87. 151
" orcara 92. 163
" parida, paris 60. 107
" pelosa 124. 213
" pese 60. 105
" perlemaghe 58, 108
" piattella 100. 177
" pisa 12. 20
" puzza 38. 64
" quadrinella [illegible] 52
" rocca [illegible] 14
" roberta 110. 193
" rogna [illegible] 114 120
" ruvida [illegible]
" sacra 94. 167
" sardonia [illegible] 87, 52
" [illegible] 75
" silvana 58. 103
Erba soldanella [illegible] n.° 52
" spagna 120. 207
" strega 92. 163
" vescicaria 114. 200
" vetrina 37. 38. 63
" zolfina 22. 37
Erigeron 134. 231
Erinei 179. 180. 299
Erisamo Erisimo [illegible] 184
Eruca 107. 187 190
Erysimum [illegible] 184
Esca 176. 293
Esulo 58. 104
Esula [illegible] 20, 77
Etiope vegetabile 175. 292
Etresa 47. 82
Evonimus [illegible] 72
Euforbia [illegible] 118, 119
Eufragia 98. 173
Eupatorium [illegible] 117 128. 221
Euphorbia 60. 118 119 120
Euphrasia 98. 173

Fabariati ... N° 112
Fagiuolo 114 15. 201
Farfara, farfaraccio 135. 232
Farfero 135 ivi
Faro 17. 29
Fasol, fasolet 114. 115. 201
Fava 116. 202
Fava grassa ... 112
Fava inversa ... ivi
Fegatella 171. 286
Felce 164. 165. 166. 167. 168. 279, 280, 281, 282, 284
Felisa [illegible] 280, 284
Fenog 47 83
Feralet 38. 39 66
Ficaja, ficajo, ficus 105. 244
Fien sano 119. 205
Figar 105. 244
Filinie 169. 285
Filix 168. 281
Filigine [illegible]. 297
Finocchio 47. 83
Finocchio porcino 138. 237
Fior cappuccio ... N° 147
Fior de cera 25. 42
Fior di morto 36. 61
Fisalide 38. 39. 66
Fitolacca 64. 114
Flammula 103. 184
Flores balaustiorum 68. 122
Flores Cheiri 104. 185
Fl. rosarum rubrarum 77. 134
Fojarola 49. 50. 88
Fongo 176. 177. 293, 298
Foracul 77. 135
Formento 17. 28
Formento indiano, 14[illegible] 244
Formentone 14[illegible] ivi
Fragiraculo 162. 273
Fragola 80. 139, 140
Fragrania 80. 139
Fraina 59. 106
Frambua 78. 136
Frangola 3[illegible]. 65
Fraxinella [illegible] 109

Frassino Fraxinus	Pag. 165	N. 276	Giardonia	Pag. 125	N. 215, 216
Frignacola	164	275	Giavon	10. 11.	18
Frumento	17	28	Gichero	147	251
Fucus	175	292	Giglio	8. 9	15
Fumeria	112	196	Ginepro	160	270
Fumosterno	112	196	Ginestra	100	179
Fungo	176	293	Ginestrella	100	270
Fusaggine	42	72	Giracolo	162	273
Fusaro, Fusaggin	42	ivi	Girasole	139	241
Gaglio	22. 23	37, 38, 39	Giuggiolo		15
Galega	119	206	Giunco	55	99
Galium	22. 23	37, 38, 39	Giusquiamo	33. 34	58
Galla	59	105	Glecoma	88	154
Gallinella	8	14	Glycyriza	118	204
Gallio	23	38	Gneul	45	80
Gata	113. 126. 139	199. 217, 240	Golpe	179. 180	299
Gattaria	93	164	Gomma	[illegible]	28
Gelso	156	264	Gradici	14	23
Gelsomino	2	3	Gramegna Gramigna	10. 11. 17. 18	18, 30, 31
Genziana	100	179	Gramen	10. 11	18
Gentiana	110	192	Granchierella	14	41
Geum	[illegible]	[illegible]	Grano	17. 18. 59	28, 30, 106

Grano cornutto Pag. 181. N.	300	Hordeum Pag. 19.	N. 32
" saraceno	59. 106	Hyosciamus	33. 34. 58
" siciliano	87. 244	Hypericum	121. 208
" zerone	181. 300	Hypnum	170. 285
" turco	87. 244	Imbriaga, imbriaghella.	16. 26
Grassula 1.	8.1, 155	Inula	133. 229
Gratiola lagosa	5. 8	Iperico	121. 208
Grisiole	14. ... 23	Ipno	170. 285
Guajaco	137. 248	Ipocastano ...	58. 102
Hedera 43. 88.	75. 144	Iracs, irios, ius, iride	8. 9. 15, 16
Hedysarum	119. 205	Isopo	93. 163
Helianthus	139. 241	Iva artetica	91. 160
Heliotropium	25. 26. 43	Jacea	41. 71
Helleborus	163. 274	Jasminum	[illegible]
Herba anagall.	32. 31. 54	Jeracio	4. 213
" auricula muris	1. .. 213	Jodio	173. 292
" materia	53. 94	Josciamo	33. 34. 58
" paris	60. 107	Juncus	55. 97
" pulmonaria arborea	178. 289	Juniperus	[illegible] 246
" Trinitatis	41. 71	Kali	10. 17
Hieracium	124. 213	Labbro d'asino	34. 35. 59
Holcus	162. [illegible]	Lactuca	123. 212

Lampsane Lampsana Pag.e 75. N. 136
Lanciola 21. 35
Lapathum 57. 102
Lappa 78. 133
Lappola, Lappolone 127. 146. 219, 249
Lathiris 66. 118
Latifol 66. 67. 124. 119, 120, 214
Lattuga 123. 212
Lauro Laurus 69. 70. 108, 125
Lavanda Lavendula 89 150
Leboro 87. 163. 151, 276
Legno di S. Lucia 71. 126
Lengua de vaca 57. 102
Lengua canina 169. 283
Leontodon 123. 211
Leonurus 92. 161
Lepidium 102. 181
Loto de creta 174. 291
Leucojum 104. 185
Levanda 89. 156
Lichen 171. 171. 172. 174. 287, 288, 289, 290
Lichene 171. 172. 17[illegible]

Ligustrum Pag.e 3. N. 4
Lilì 53. 54. 95, 96
Limonella 61. 109
Linajuola 100. 178
Linaria 100. [illegible]
Lingua canina [illegible]. 49
Lingua cattiva 174. 290
Lino, Linum 50. 51. 90
Lino acquatico 174. 291
Lino delle fate 145. [illegible]
Liquirizia 118. 204
Lithospermum 26. 45
Loglierossa 16. 26
Logorizia [illegible]. 204
Lolium 15. 26, 27
Loto domestico [illegible]. 203
Lugia 94 167
Lupinella 119. 205
Luppolo 154. 265
Lycopus 6. 9
Lysimachia 29. 65. 51, 116
Lythrum 65 110

Matricaria	N. 132	228
Maggiorana	90, 170,	171
Majorana	9[illegible]	ivi
Malva	110	194
Mandola	[illegible]	123
Mandolo, Mandorlo	[illegible]	ivi
Marasca	72·73·	128
Marcantina	[illegible]	256
Marcorela	[illegible]	269
Marinela	7[illegible]	128
Marobbio	6·97·9	166
Marrubium	94	ivi
Matricale	132·	227
Matricaria	132, 222,	227
Maggi d'oro	29 30·	52
Mazorana	[illegible] · 170	171
Medica, medicago	120·	207
Mei	12 13· 26·	21 45
Meiaco	[illegible]	117
Meliloto	120·	203
Melissa	97·	172
Melo	5[illegible]	132

Melo cotogno	76· N.	133
Melo granato	68·	122
Melograno	68·	ivi
Melone	152·	269
Menianthes	[illegible]	54
Mentha, mentuzza	[illegible]	155
Mercorella, mercurialis	160·	269
Merdacucca	72·73·	128
Migliarino	[illegible]	45
Miglio	12·	21
Miglio al sole	26·	45
Miglio cattivo	26·	ivi
Miglio duro	26	ivi
Milium	12·	21
Milium solis	26·	45
Milium solar	26·	ivi
Millefoglio	131·	237
Millefolium	137·	ivi
Millemorbia	98·	174
Monaga	[illegible]	242
Mora de spin	78·	137
Moraiola	[illegible]	139

Morar	N.	264
Morio	140	242
Morso del diavolo	20	34
Morus	156	254
Mosco quercino	107	290
Mossoni	[illegible]	35
Mucor muffa	1[illegible]	296
Muschio	170·171	285, 287
Musco	170·172	285, 288, 290
Naranzetta	96	171
Nasturzio Nastruzzolo	[illegible]	181, 190
Nebbio	49	87
Nenufero	84	145
Nepeta	93	164 / 164
Nitro nitrato di potassa	[illegible]	295
Nonnula	1[illegible]	265
Noce spinosa	32	54
Noce puzza	32	[illegible]
Nusellar	1[illegible]	256
Nux	140	254
Nymphaea	84	145
Olco	162	272

Olea Olio, Oliva Olivo	Pag.a 2 N.	2
Olmo	44·45	77
Omeneti	18	139
Ononide Ononis	113	199
Onopordon	128	220
Opium	8[illegible]	142 143
Orar	60	108
Orchide Orchis	143	242
Orecchio di topo	124	213
Orichicco	77	128
Origanum	90	170, 171
Orno, Ornello, orniello	105	226
Ortica	144	246
Orzo	19·20	32, 33
Orzola	20	33
Oryza	56	100
Osiride	100	178
Osmarin	7	10
Oxylapathum	57	102
Papagna	[illegible]	[illegible]
Palcino	8	12
Pulmonaria	26	44

Pallonaini Pag. 37. N. 66
Paltrufoli 166. 278
Paluda 19. 20. 33
Panicastrelle 12. 20
Panicum 10. 11. 12. 18. 19. 20
Panis 12. 19
Parachia de bisa 147. 251
Panpurcino Pantanostre 30. 53
Papaver 82. 142
Parde 60. 104
Parietaria 162. 275
Paris 60. 104
Parmelia 120. 284
Parsembel 47. 48. 82, 84
Partenio 132. 228
Pastinaca, Pastiniano 45. 80
Patata 38. 65
Papaver, Paverag 143. 245
Paverina 48. 84
Pavo 12. 20
Pedicune 34. 35. 59

Pelosina, Pelosella Pag. 124. N. 213
Peltidea 174. 290
Penacine Pena Panel 14. 15. 24
Pennine paradise 14. 15. [illegible]
Pensiere 88. 153
Pentaphylum 80. 140
Peonia [illegible]. 145
Pepe de' monaci 103. 179
Peperone [illegible]. 62
Pepone 15[illegible]. 259
Perforata 121. 208
Perar 1[illegible]. 131
Perlaro [illegible]. 273
Pero [illegible]. 131
Persa [illegible]6. 171
Persea 60. 108
Persegar, Persego, Persico 70, 124
Pervinca [illegible]
Pesco 70. 124
Pescanoce [illegible]
Piciala 45. 80

Petacciola [illegible] N.° 35
Petasite [illegible] 235
Petrosellino 4[illegible] 84
Pavar nat 100 . 179
Pearina [illegible] 50, 89
Pevaron 37 . 62
Pevarella 93 . 165
Phallus 177 . 294
Physalis [illegible] 66
Phytolaca [illegible] 114
Piantagine piantagin [illegible] 35, 103
Piè de colombo 35 . 42
Piè de gallo 1[illegible]1 . 20
Pimpinella 1[illegible]0 . 252
Pinus 150 . 256
Pioppa pioppo 1[illegible] . 258
Piper indicum 7 . 62
Piperacana 1[illegible] . 211
Pittimo 24 . 41
Pumini [illegible] 24 . 132
Plantago [illegible] 21 . [illegible] . 35, 103

Paeonia [illegible] N.° 140
Polmonaria [illegible] . 44 . 289
Polpa di prugne [illegible] 129
Polygonum 59 . 106
Polypodium 1[illegible] 280
Pomar, Pomo [illegible] 75 . 132
Popone 152 . 259
Populus [illegible] 208
Porcaccia, porcellana [illegible] 115
Porraya [illegible] 43
Portulaca 34 . 115
Poterium 147 . 252
Prasola [illegible] 37
Prezzemolo [illegible] . 82
Prugño 70 . 125
Prunella [illegible] 169
Prunus 125 126 127 128 . 29 . 130
Pteride, [illegible] [illegible] . 284
Pulegio 87 . 151
Pulmonaria [illegible] . 48 149
Pungitopo [illegible] 241

Punica ...	68. N. 122	Raphanus Rad.	103. N. 183
Pyrus	131, 133	Rasperella	100 178
Quadrel	9. 10. 17	Rasponzul	177. 294
Quatrinaria	29. 30. 52	Rau, Rave	106. 188
Quatrofoje	60. 114	Rausal, [illegible]	187, 188, 191
Quercia marina	176. 292	Ravanel	104. 185
Quercia	145. 253	Raygras	16. 25
Querciola	40. 158	Rigano	10 170
Quercus	145. 253	Rhamnus	30. 64
Quinquefolium	80. 140	Rhus	49. 50. 88
Radice	103. 183	Ribes, Ribesi	42. 73
Racheta	136. 263	Ricinus	151. 234
Radichiella	211	Riparello	65. 116
Radichio Radig	121. 209	[illegible]	[illegible]
Rafanistro	103. 183	Robbia	[illegible]
Rafano	[illegible] 180, 183	[illegible]	[illegible]
Ramolaccio, Ramoraccio	103. 201	Rogo	159. 267
Ramerino	7. 10	Romice	57. 102
Ranunculus 87	88. 152. 153	Rosa	77. 134
Ranocchias	84. 145	Ros marinum	[illegible]
Rapa	[illegible] 106. 87 188	[illegible]	155. [illegible]

Rovo [illegible]	78.8	136	Sala Pau.a	143.	245
Rozzo rozzo	115.	253	Salata	3. 108	112 190
Ruca ruchetta rucola	15.	189	Sabbia	7.	11
Rumlet	6.	90	Salicella	6.	110
Ru	40. 50.	88	Salcio	155.	263
Rubia	22.23.36.	58	Salep	140.	242
Rubus	80.	139	Salgar	155.	263
Ruta	[illegible]	110	Salgarella	24.62.65. [illegible] 111	110
Ruggine	[illegible]	299	Salgarolinni	4.	77
Rumex romice	5.	102	Salgarola	65.	110
Ruschio	161.	291	Salice	155.	263
Ruspa	11.	141	Saliane saliana	5.	116
Ruscus	17.	271	Salicone	155.	263
Ruta	[illegible]	110	Salicornia	1.	1
Rutabaga	105.	187	Salix	155.	263
Ruta caprina	11.	[illegible]	Salsapariglia	34. 54. 3	207
Rutamuraria	1 8	282	Salvastrella	147	282
Ruscipklio	3.	6	Salvia	7.	11
Sacco montagnese	[illegible]	36	Samoiacella	[illegible] 49.	80
Sarpole	2.	351	Sambucus	[illegible]	[illegible]
Sagginella	162.	292	Sambugar	49.	87

Sampugo . . . N° 171
Sandracca 00. 270
Sanguine . . 40
Sanofiena 110. 205
Santonego antonico, 223, 226
Santonia 6. 117
Santoreggia . . 1[illegible]
Sanzenna 23. 24. 40
Saponaria . . 114
[illegible] . . 1
Saraceno, Sarasin [illegible]. 106
Sassafras 60. 108
Satureja 93. 165
Satyrium [illegible] 242
Scabiosa 20. 34
Scamonea 3. 66. 67, 86, 119
Scandella [illegible]
Scard[illegible] . 216 120
Schioppeti [illegible]
Sclerosthium 7. 300
[illegible] . . 50. 88
Scolopendrium . . . N° 282
Scopa 14. 23
Scorzonera, Scorzonera 12[illegible] 210
Scorzonia 122. ivi
Scolano . . . 88
Scova . . . 231
Scovette . . . 271
Scrofularia, Scrophularia 98. 174
Secale 15. 16. 181. 25, 300
Sedum 63. 64. 68. 113, 121
Segala, Segale 15. 16. 25
Seleno 47. 88
Semola 33. 34. 58
Sempervivum . . 113, 121
Sena falsa 114. 200
Senape 109. 191
Senecio, Senecione . . 233
Sermolino 65. 168
Serpyllum [illegible]
Seretta 125. 215
Seratula [illegible] 215, 216

Seta selvatica	41. 70	Sopravviene Pag. 65. f.	121
Setolone	106 278	Sorbastrella	141. 252
Sferza	[illegible] 33	Sorghetta	161. 272
Sprong	99	Sorgo	14. 244
Sideritis	163 133	Sotoa	[illegible] 34
Sigala	15.16 25	Spanochiella	1. 20
Sigillo di S. Maria	53.54 90	Sparaghella	55. 98
Sigillo di Salamone	54 [illegible]	Sparagio Sparaso	[illegible] 97
Silio	42 72	Spassola	14. 23
Sinapis	109 191	Spelta	17. 29
Sisembro	107.108 190, 187	Spiga	89. 150
Sisaro	[illegible] 219, 242	Spilli d'oro	[illegible] 183
Smalita	120 204	Spine 51.52. 77.	92 130 78. 137
Smilace	[illegible] 207 272	Spirel	100. 178
Smilax	[illegible] 207	Spironella	114. 20 147
Soda	[illegible] 192	Spugnino spugnolo	177. 294
Solanum	[illegible] 38 35	Stachide Stachis	[illegible] 103
Solatro	[illegible]	Stallagio Stallogio	[illegible] 143
Soldina	29.30 52	Stancacavallo	5. 8
Sollecione	135 233	Stipa	20. 34
Sonchus	[illegible] 114	Stella stella	[illegible] 188

Stoppione	Pag.ª 125.	N.º 216	Tifa	Pag.ª 1[illegible].	225
Stramonio	[illegible]	37	Tignola d'Italia	177	295
Strigolo	27.	46	Timo	60.	108
Stuppica orechid	20.	34	Titimalo	66.67.	119, 120
Stuppichella	20.	ivi	Thlaspi	10[illegible].	18[illegible]
Succera e navoa	41.	71	Topinamburo	139.	241
Susinar, Susino	74.	129.130.	Tormentilla	79.	128
Symphitum.	27.	47	Torondel	26.	45
Taccacalze	23.79	153	Tragopogon	122.	210
Tajeri	84.	148.	Traciolo	153.	260
Taipon	159.	108	Tremeno	51.52.	92
Tanacetum	127.	222	Tribolo	117.	203
Tarassaca	123.	211	Tricomanes	168.	282
Tartufo	[illegible]	241	Trifoglio	[illegible].31.	[illegible]
Tapo tartufo	3[illegible].	[illegible]	Trifoglione	30.31.	54
Tè	44.	78	Trigonella	117.	203
Teste di [illegible]	144.	242	Trifoglio acetoso	30.31.	54
Thimum	40.[illegible]	185	Triticum	117.	203
Thlaspi	102.	182	Trivello	107.	194
[illegible]	95.	169	Triappone	90.	156

Triticum 17. 18. 28. 29. 30
Tussilagine 149. 150. 254, 255
Tussilago 149. 150. ivi
Ulivi 2. 2
ulivas 2. ivi
Ulmus 23. 39
Umbraco 71. 127
Umolo 157. 265
Unghia cavallina 135. 234
Unguento populeo 159. 268
Uovolacci 177. 295
Uovolo 177. 294, 295
Uredine, uredo 177. 179. 190. 297, 298, 299
Urtica, Urtiga 144. 246, 247
Urtiggon 157. 105
Ustillaggine 178. 297
Uva 42. 60. 64. 72, 74, 107, 114
Vaniglia 25. 26 43
Valeriana 8. 13. 14
Vecia 116. 202

Pag.
Vedovella, Vedovina 20. 34
Velatro 163. 274
Vena, Venaz 18. 31
Veratrum 163. 274
Verbascum 34. 35. 59
Verbena 94. 167
Verdazzar 74. 129
Veronica 3. 4. 5, 6, 7
Vermena 94. 103. 167, 184
Verruccaria 25. 26. 43
Verza 105. 187
Verzino 64. 114
Verzotte 94. 187
Vespicaria 39. 65
Vetonica 4. 7
Vetriola 164. 275
Vetro 1. 1
Viccia 113. 202
Vida 40. 68
Viticula, viticulae 31. 55

Vidriola Pag. 164. N. 245
Vilucchio, Vilupio 31. 55
Vinca 36. 61
Vincetossico 39. 67
Viola 30. 36. 41. 84. 104. [illegible], 51, 70 71, 145 185, 186
Violaciocca, Violar 104. 185, 186
Visciolar 72. 73. 128
Vitalba [illegible]. 148, 150
Vitalbino [illegible]6. [illegible]
Vite 40. 68
Vitex, Vitice [illegible]. 178
Vilucchio [illegible]. 55
Vitis 40. 68
Vitriola [illegible]. 275
Volpe Pag. [illegible] N. 249
Vulneraria 107. 198
Xanthium 146. 249
Zafferano [illegible]. 101
Zambuco [illegible]. 87
Zanevrar [illegible]. 270
Zenzio 146. 249
Zanfo, Zarefar [illegible]. 128
Zata [illegible]. 259
Zio 18. 9. 15, 16
Zucca [illegible]. 261, 262
Zuccarca matta [illegible]. 261

Fine.

Flora
Medico - Economica